IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 · TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
ANNO 128 - NUMERO 19
LUNEDÌ 18 MAGGIO 2009
€ 1,00
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del Gusto» € 2,90; «DVD Musical» € 9,90; «Classici Disney» € 7,90; «La Sacra Bibbia» € 12,90; «Castelli FVG» € 6,90
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1 COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it · www.ilpiccolo.it

VERSO IL VOTO DI GIUGNO

IL MALESSERE DELL'EUROPA

di TITO FAVARETTO

A meno di un mese dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, l'Unione europea sembra vivere, paradossalmente, un momento di eclissi. Se ne ha qualche notizia quando riemerge la sua crisi istituzionale; allorché la Commissione europea fornisce, al pari di altre organizzazioni internazionali, alcune stime sulla situazione economica; o, ancora, attraverso i provvedimenti assunti, nell'ambito dei suoi limiti, dalla Banca centrale europea. Per il resto l'Ue sembra svanita come soggetto, sul piano internazionale e, come attore, su quello continentale.

Nel caso della crisi istituzionale, il rinvio delle firme di ratifica del Trattato di Lisbona da parte dei presidenti ceco e polacco(nonostante l'approvazione dei due Parlamenti), con la scusante di attendere l'esito di un probabile nuovo referendum in Irlanda prima della fine dell'anno, ha costituito un'ulteriore occasione per rinverdire le note eurocritiche sull'eccessivo trasferimento di sovranità a Bruxelles e sull'invadente burocratismo comunitario. Quest'ultimo tema sta trovando crescenti consensi in partiti, movimenti e, a volte, anche nell'opinione pubblica, soprattutto nel caso di iniziative della Commissione che incidono inopinatamente su settori specifici di attività, forse minori, ma di grande interesse locale(dai vini, alle arance). Il giudizio colpisce una Commissione che da tempo ha abbandonato i grandi temi di intervento europeo che le sarebbero propri e si è evidenziata piuttosto per azioni di piccolo cabotaggio. Ma l'euroscetticismo, se volessimo così definire un atteggiamento più generale di disaffezione o di scarsa fiducia nei confronti di un progetto di Europa unita, sembra essere alimentato, oltre che da queste critiche, soprattutto dalla mancanza di visibilità di un soggetto europeo operativo e dalla carenza di informazione e/o di percezione riguardo a quale azione esso potrebbe svolgere nell'interesse comune. Di fatto, nella crisi economica europea, non è l'Unione a intervenire, sulla base di un programma comune, ma sono piuttosto gli Stati, in modo sempre più differenziato e divergente. Nei G8-G20 gli attori europei sono solo alcuni degli Stati, spesso alla ricerca di un preventivo accordo tra di loro. L'Ue, d'altra parte, nelle condizioni attuali, dimostra di non volere o non potere farsi carico della grave crisi dell'Europa centro-orientale (i nuovi Stati membri) e, salvo un parziale intervento per l'Ungheria, l'ha in gran parte delegata al Fondo monetario internazionale. Ma, in questa organizzazione, gli Stati europei sono presenti a titolo individuale e dovranno trattare l'intensità degli interventi sia con i Paesi oggi prevalenti (Usa, Giappone, ecc.) che con i nuovi grandi contribuenti (Cina, Brasile ecc.), senza i quali i fondi non saranno sufficienti.

● Segue a pagina 4

Elezioni in Croazia: Sanader al tappeto

● Marsanich a pagina 5

I DATI DELL'OCSE SUI GUADAGNI ANNUI DEI LAVORATORI

Classifica dei salari, Italia agli ultimi posti

Paga a 21 mila dollari, -17% rispetto alla media di 30 Paesi. Ci batte pure la Grecia

ROMA Gli italiani incassano ogni anno uno stipendio che è tra i più bassi tra i Paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Con un salario netto di 21.374 dollari, l'Italia si colloca al ventitreesimo posto della classifica dei 30 Stati aderenti all'Ocse, il 17% in meno rispetto alla paga media.

Buste paga più pesanti non solo in Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania, Francia, ma anche Grecia e Spagna.

● A pagina 3

CALCIO

Serie A, l'Inter fa festa al Meazza per il titolo

B, l'Unione insegue i play-off a Empoli servono i 3 punti

I SERVIZI NELLO SPORT

CICLISMO

Giro, la tappa a Milano a passo di tartaruga

Protesta: circuito pericoloso A Cavendish la passerella

I SERVIZI NELLO SPORT

SCHERMA

La Granbassi a Seoul centra l'oro a squadre

Ottima prova della fiorettista triestina

I SERVIZI NELLO SPORT

BASKET, ESORDIO DI TRIESTE NELLA FINALE PER LA B1

L'Acegas domina a Riva del Garda

Marco Spanghero in palleggio

CONTESSA NELLO SPORT

L'ATTACCO ALLA FIOM

«Fiat-Opel, attenti a possibili rigurgiti di tensioni sociali»

TORINO Rischio di tensioni sociali fortissime dietro le grandi manovre di Fiat su Opel: ne è convinto Giuseppe Volpato, docente a Ca' Foscari, uno dei massimi esperti italiani di industria automobilistica, il giorno dopo l'assalto dei Cobas ai vertici della Fiom.

● Garau a pagina 3

POLEMICA SUI CLANDESTINI

Migranti, La Russa e Frattini si scusano con le Nazioni Unite

Il segretario Ppe Lopez: non è vero che Bruxelles vi ha lasciati soli

ROMA Il ministro della Difesa Ignazio La Russa si scusa «in caso di offesa» con la portavoce italiana dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati Laura Boldrini, ma non cambia la sua valutazione sul ruolo dell'Unhcr, salvo poi chiarire a sera di non aver mai attaccato l'Onu.

A richiamare, però, al rispetto degli organismi internazionali «anche quando sbagliano» è il ministro degli Esteri Franco Frattini che con la sua presa di posizione chiude una giornata segnata dalla difesa del suo ministro da parte della maggioranza e dagli attacchi dell'opposizione.

Intanto il segretario generale del Ppe, Antonio Lopez Isturiz, in visita a Trieste, nega che l'Unione europea abbia lasciato sola l'Italia nella gestione dei flussi di clandestini.

● Manzin a pagina 2

Cultura
La Fiera del libro di Torino cala gli assi: c'è Rushdie

Tamaro: «Vado veloce come la bora» E Roveredo parla di rose e donne

di SERGIO BUONADONNA

TORINO Torino ha calato l'asso di briscola. La presentazione del nuovissimo romanzo di **Salman Rushdie** è stato il colpo grosso della Fiera del Libro. Mondadori non ha badato a spese pur di incorniciare la consacrazione "italiana" dello scrittore angloindiano giunto con il suo romanzo "L'incantatrice di Firenze": «Vivo sotto scorta come Saviano, ma non ci metteranno il bavaglio». Spazio ai giuliani nel rush finale della Fiera. **Susanna Tamaro** appare con il suo "Luisito" (Rizzoli) un piccolo romanzo sulla forza dei sentimenti. Di rose ha parlato **Pino Roveredo** dato che il suo recentissimo romanzo è, appunto, "Attenti alle rose" (Bompiani).

Susanna Tamaro

● A pagina 15

IL NUMERO DI DOTTORI DESTINATO AD AUMENTARE DI UN TERZO

In regione 300 nuovi medici di famiglia

Graduatorie riaperte entro tre settimane: lo stabilisce una sentenza

I 50MILA IN PIAZZA: NON È STATA LA CALATA DEGLI UNNI

Mtv: gioia, birra. E qualche svenimento

TRIESTE Qualcuno si immaginava una sorta di calata degli Unni, pronti a distruggere tutto quello che incontrano sulla loro strada. Invece il popolo di Mtv che l'altra sera ha trasformato piazza Unità in una gigantesca e coloratissima discoteca all'aperto ha dimostrato di sapersi divertire senza troppi eccessi.

Certo ai piedi del maxi-palco allestito in piazza Unità, ammirato da tutta Italia in diretta tv, la birra circolava a fiumi, per la gioia di qualche venditore abusivo comparso con i mini frigo davanti alla Prefettura, bloccato però subito dagli agenti della Digos in borghese.

● Rebecca a pagina 9

Si smonta il palco di Mtv in piazza dell'Unità

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia avrà presto 300 medici di famiglia in più rispetto ai circa mille attuali. Lo stabilisce la sentenza del Consiglio di Stato che modifica il limite massimo di pazienti previsto per ogni singolo dottore. Le graduatorie dovranno essere riaperte a breve, entro la fine del mese o le prime settimane di giugno per permettere di aumentare di un terzo il numero dei medici.

● Orsi a pagina 7

Heinichen: «Così ho sconfitto il Corvo»

Il romanziere: le accuse sono svanite dopo la loro pubblicazione sui giornali

TRIESTE Sparito, volato via. Del Corvo che per più di un anno con sistematica periodicità ha tenuto sotto tiro il romanziere Veit Heinichen con lettere anonime piene di fango, di accuse infamanti, si sono perse le tracce. L'ultimo "dardo" l'ha lanciato lo scorso 7 febbraio, poi più nulla. Da quando lo scrittore è uscito allo scoperto mettendo in piazza il suo calvario, si è chiusa la partita. «Dopo un anno e mezzo sono finalmente uscito da un buco nero» spiega dalla villa in Costiera. «Il Corvo penso di averlo sconfitto: gli ho rovinato il gioco quando la storia è andata sui giornali.

Veit Heinichen

● Cattaruzza a pagina 8

Il caso
Dopo aver mancato il "golpe"

Sgt, i dissidenti manifestano sotto le finestre di Tonon

di PIETRO COMELLI

TRIESTE Una risposta di piazza al presidente Tonon. È quanto sta organizzando l'ala dissidente della Ginnastica Triestina. Dopo aver mancato di poco il quorum di firme necessarie a indire un'assemblea straordinaria del sodalizio, infatti, mercoledì alle 17.30 i sottoscrittori del documento anti-Tonon manifesterà il proprio dissenso in piazza della Borsa. Il salotto buono della città, certo, ma anche un punto "strategico" nella contesa della Sgt: in piazza della Borsa, infatti, c'è anche lo studio di Carmelo Tonon, professione avvocato.

Carmelo Tonon

● A pagina 8

IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Dopo le dure parole contro l'Alto commissariato per i rifugiati la Farnesina cerca di ricucire il dialogo

Frattini frena La Russa: l'Onu sbaglia, ma serve rispetto

Il ministro della Difesa si dice «dispiaciuto» ma ribadisce: respingimenti più umani di ciò che vogliono loro

ROMA Il ministro della Difesa Ignazio La Russa si scusa «in caso di offesa» con la portavoce italiana dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati Laura Boldrini, ma non cambia la sua valutazione sul ruolo dell'Unhcr, salvo poi chiarire a sera di non aver mai attaccato l'Onu.

A richiamare, però, al rispetto degli organismi internazionali «anche quando sbagliano» è il ministro degli Esteri Franco Frattini che con la sua presa di posizione chiude una giornata segnata dalla difesa del suo ministro da parte della maggioranza e dagli attacchi dell'opposizione.

La polemica investe il ministro della Difesa in missione in Libia proprio per chiudere un accordo che consenta di riaccompagnare il Libia i migranti soccorsi in acque internazionali.

La Russa smorza un po' i toni, ammettendo che forse ha usato «parole forti» durante un comizio politico.

Ma anche in veste istituzionale le sue critiche nella sostanza restano anche se, sull'aereo di rientro in Italia, precisa che «certi organismi non è che non contano, ma in Italia hanno peso solo se funzionali ad una tesi politica».

Una mezza retromarcia che avviene dopo l'altolà del titolare della Farnesina, che interviene forse anche per evitare prese di posizioni che potevano venire direttamente dal Palazzo di Vetro: «Le organizzazioni internazionali vanno sempre rispettate anche quando sbagliano come in questo caso».

La politica dei respingimenti del governo è giusta, difende il ministro, ma non legittima a scadere in offese verso l'Unhcr.

Un altolà che, però, trova poche sponde nella maggioranza.

Dopo il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri, oggi si schiera con il ministro della Difesa anche il vice presidente dei deputati Italo Bocchino.

Il ministro degli Esteri Franco Frattini

Il ministro della Difesa Ignazio La Russa

«L'atteggiamento aggressivo verso il nostro governo - sostiene Bocchino tornando sulle critiche dell'Alto Commissariato ai respingimenti italiani - stravolge la natura di certe organizzazioni, che prima di criticare il governo italiano dovrebbero impegnarsi».

Voce critica, invece, quella di Barbara Contini, per anni impegnata nella cooperazione internazionale per la Farnesina prima di diventare senatrice del Pdl. Il problema, sostiene l'ex governatrice di Nassiriya, è che «da un anno a questa parte la politica è troppo basata sulle questioni interne mentre dovrebbe essere più internazionale» perchè solo conoscendo l'Onu e le altre realtà internazionali «si darebbe un contributo alla politica» e anche, aggiunge, si eviterebbe di dare giudizi come quelli di La Russa sull'Alto Commissariato.

Si indigna, invece, l'opposizione con la sinistra radicale che paragona l'ex esponente di An a Mussolini. «Prima di parlare, un ministro della Difesa dovrebbe pensarci non una ma dieci volte», è il consiglio del leader Udc Pier Ferdinando Casini, mentre l'ex sottosegretario agli Esteri Bobo Craxi chiede al governo o di «richiamare l'ambasciatore a Ginevra presso l'Onu» o di degradare il ministro della Difesa «in ministro dell'Offesa».

Molto duro anche l'ex ministro degli Esteri Massimo D'Alema che parla di «attacco indecente». «Il governo italiano - sostiene D'Alema - non combatte davvero l'immigrazione clandestina e, inoltre, viola i diritti umani e le convenzioni internazionali».

Attacchi e accuse sui quali il ministro della Difesa taglia corto con metafora calcistica: «Io sono il Mourinho della Difesa e per la sinistra "zzzero tituli"».

L'AGENDA NON È ANCORA FISSATA

Berlusconi, campagna elettorale all'insegna di sobrietà e risparmi

ROMA Salvo qualche eccezione, niente piazze straripanti, imponenti palcoscenici o comizi fiume. Silvio Berlusconi da tempo pensa, per il 6-7 giugno, a una campagna elettorale nel segno della sobrietà: più consona all'attuale congiuntura economica e meno stridente con le difficoltà quotidiane che molti italiani devono affrontare.

Eppure, nel suo rimandare l'ennesima discesa in campo - la prima dalla nascita ufficiale del Popolo della libertà - ci sono anche dubbi politici, oltre che difficoltà organizzative.

L'agenda della campagna elettorale del premier dovrebbe essere definitivamente fissata domani o, al massimo, mercoledì. Nel corso di una riunione operativa, il leader del Pdl dovrà decidere dove e come affrontare la competizione elettorale di giugno in cui oltre ai seggi per Strasburgo, sono contese numerose poltrone amministrative: dai comuni di Firenze e Bologna, alle province di Milano, Brescia, Cuneo.

Berlusconi avrà così appena una quindicina di giorni a disposizione, senza contare impegni istituzionali e obblighi di governo già stabiliti. Così, gli strateghi del Pdl stanno cercando di conciliare il poco tempo a disposizione con la necessaria partecipazione di un leader che, sondaggi alla mano, ha una capacità di traino elettorale fino al 5%.

Berlusconi, per ora, sarebbe orientato ad evitare palchi, grandi adunate e bandiere sventolanti. Non solo per non dare l'idea di un partito che, nonostante la crisi, investe tempo e denaro in comizi. Ma anche perchè convinto che il miglior biglietto da visita sia quello di un leader che governa. Soprattutto tenendo conto dei sondaggi che, secondo il centrodestra, al momento gli darebbero ampi margini di certezza sull'esito del voto. Meglio dunque limitarsi agli appuntamenti istituzionali accompagnati, al massimo, da una passeggiata fra la gente.

Silvio Berlusconi

In questo modo, tra l'altro, sarebbe più facile conciliare l'agenda di governo con la campagna elettorale. Come spiega un dirigente del Pdl direttamente coinvolto nella pianificazione della campagna, che ricorda come il premier sia comunque costretto a girare l'Italia (basti pensare alle visite in Abruzzo per il terremoto o in Campania per i rifiuti). Alcuni dirigenti del Pdl, però, sostengono che qualche comizio debba comunque essere fatto, almeno per dimostrare che il neonato Popolo delle Libertà non è un partito di carta. E così, forse, su un paio di palchi il Cavaliere alla fine potrebbe anche salire: magari a Milano (dov'è di casa) o a Firenze.

Tutto è ancora da decidere, così come le tappe della campagna presidenziale. Sul tavolo del Cavaliere ci sono due opzioni: la prima privilegia le città teatro di importanti sfide amministrative (Firenze, Milano, Bologna); l'altra, più orientata alla competizione per Strasburgo, vede il campo di battaglia suddiviso nelle 5 circoscrizioni delle europee.

In realtà, le due strategie potrebbero convivere con qualche semplice accorgimento: «Salvo qualche caso, le circoscrizioni elettorali possono essere ben rappresentate dalle città coinvolte nelle amministrative», dice un dirigente del Pdl.

Certo, sfide importanti, ci sono anche in città comprese nella stessa circoscrizione e il rischio è che alla fine restino fuori regioni chiave come Puglia, Calabria o Marche. Ma tutto non si può fare, soprattutto in un paio di settimane. «Battere tutte le regioni - confida un fedelissimo del Cavaliere - è da escludere. Possiamo rimediare con una maggiore presenza nelle tv locali che già in passato hanno dimostrato la loro efficacia».

GLI SCENARI

Trattato di Lisbona sempre più a rischio

A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO POPOLARE EUROPEO

Lopez: Ue più unita contro i migranti

Contenzioso Slovenia-Croazia: Lubiana ha un atteggiamento populista

Antonio Lopez Isturiz

di MAURO MANZIN

TRIESTE Sulla crisi economica mondiale l'Europa ha fatto molto, ma non tutto quanto era necessario. C'è stato un solo errore: non è riuscita a comunicare i suoi sforzi e il significato delle proprie decisioni ai cittadini. Risultato? Un'Europa sempre più distante dagli europei. La controprova? Potrebbe essere l'assenteismo alle urne il prossimo giugno alle elezioni per l'Europarlamento. È un fiume in piena lo spagnolo Antonio Lopez Isturiz, segretario generale del Partito popolare europeo (Ppe) a Bruxelles. Boccia il governo spagnolo di Zapatero sulla politica dell'immigrazione, bacchetta la Slovenia, unico Paese dei Ventisette ad opporsi all'ingresso della Croazia nell'Ue.

Crisi economica mondiale. Secondo lei l'Europa ha fatto abbastanza?

«Per essere sincero no. Ancora no. Dobbiamo migliorare e di molto il rapporto tra i cittadini europei e Bruxelles. L'Ue sta facendo delle cose, che io reputo ancora insufficienti. Proprio in questo momento di crisi l'Unione europea dovrebbe essere in grado di dimostrare la propria utilità agli europei, ma c'è, ripeto, un grosso prblema di comunicazione. Spero che un eventuale assenteismo alle prossime elezioni europee non sia il segno di questa distanza. Bruxelles non deve trascurare questo tema e deve predisporre una riforma interna per creare una nuova e più diretta politica di comunicazione con i cittadini per spiegare quello che l'Ue può fare e già sta facendo proprio per i cittadini per cercare di fronteggiare questa devastante crisi economica».

Ci sono molti Paesi dell'Est già nell'Ue, vedi Ungheria, o che vorrebbero entrare nell'Unione europea, leggi Serbia, che sono però sull'orlo della bancarotta...

«Non dobbiamo sempre guardare alla questione economica quando parliamo di questi Paesi. Sì, è di grande importanza la questione economica, ma anche quella politica. Ritengo che con i Paesi dei Balcani, lei ha citato la Serbia, ma penso anche alla Croazia, alla Macedonia, dobbiamo sempre dimostrare la massima sensibilità anche sul piano politico e avere sempre un orizzonte aperto per questi Paesi di un'adesione futura all'Unione europa. Non perdendo di vista, ovviamente, il quadro economico».

Come valuta la questione croata?

«La situazione economica di Zagabria è, tutto sommato, buona con una situazione politica stabile per cui mi sento di dire che l'ingresso della Croazia nell'Ue avverrà molto a breve».

Ma la Slovenia, che per il contenzioso confinario con la Croazia, ha posto il veto al processo di adesione di Zagabria all'Ue non la pensa proprio come lei...

«Il problema tra Slovenia e Croazia non è economico, ma di frontiera. L'ex governo sloveno di Janez Jansa (centrodestra *ndr.*) che fa parte del Ppe aveva una volontà di dialogo e di soluzione del contenzioso, ma oggi il governo populista di Borut Pahor (centrosinistra *ndr.*) ha chiuso tutte le possibilità di comunicazione all'interno dell'Unione europea. E questo è un problema della Slovenia, non dell'Unione europea, né della Croazia».

Però anche il partito di Jansa ha sottoscritto il documento delle controdeduzioni slovene al tentativo di mediazione europeo, targato Olli Rehn, al contenzioso con la Croazia...

> **CRISI ECONOMICA**
>
> «Bruxelles non ha fatto abbastanza, ma soprattutto non riesce a comunicare con i cittadini»

«Quando sei nelle mani di un governo populista che cosa puoi fare? Il problema sta nel governo sloveno e per noi questo è un tema di grande preoccupazione».

Altro problema europeo è l'immigrazione. L'Italia ha appena varato una legge sulla sicurezza...

«Non conosco bene il contenuto della norma italiana, però posso dire che il Partito popolare europeo si sta molto dedicando a questo problema. Bisogna, infatti, distinguere il migrante legale, che vuole fare la sua vita, lavorando onestamente in un Paese comunitario, da quello illegale che vuole anche lui rifarsi un'esistenza in uno Stato comunitario, ma purtroppo è caduto nelle mani della grande mafia che si occupa del traffico umano. Ed è questo crimine organizzato che dobbiamo combattere».

Anche la «sua» Spagna si trova in prima linea per quanto riguarda l'immigrazione...

«Il governo Zapatero ha attuato una politica folle che ha permesso l'ingresso nel Paese a milioni di migranti illegali. E dove sono ora questi immigrati? Sparsi per tutta l'Europa. Non concentrati in Spagna. E stiamo parlando di tre milioni di persone. E ciò crea problemi, ma non solo all'Italia o alla Spagna, penso anche ai Paesi più piccoli come l'Olanda, il Lussemburgo».

Bocciato il «lassismo» di Zapatero, qual è la sua ricetta?

«Bisogna porre in essere una politica comunitaria, rispettosa dei principi umanitari. È un tema che deve essere condiviso da tutti e non lasciato sulle spalle dei Paesi che, come Spagna e Italia, si trovano in prima fila».

In Italia, negli ultimi giorni, ci sono state delle polemiche contro Bruxelles, rea, secondo alcune parti politiche, di aver lasciato il Paese da solo...

«Assolutamente no. Anzi è avvenuto tutto il contrario. E io sono convinto che, grazie anche alle recenti norme varate dall'esecutivo di Roma, alle prossime elezioni europee proprio queste ultime decisioni legislative costituiranno un ulteriore sostegno politico alle scelte fatte fin qui da Roma».

Secondo lei l'Unione europea riuscirà a ratificare il Trattato di Lisbona?

«Io spero di sì. Ma bisognerà attendere almeno ancora due anni e ancora non sono così sicuro che tutto andrà per il verso giusto. Non c'è solo il problema dell'Irlanda, della Polonia o della Repubblica ceca, c'è anche la variabile di David Cameron che ha promesso che se diventerà primo ministro britannico indirà, a sua volta, un referendum sul Trattato di Lisbona. E questa sì che diventa una grande difficoltà. Non sarà affatto facile».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (*responsabile*), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 del 1.3.1985

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 maggio 2009 è stata di 53.500 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

IL SEGRETARIO DEL PD FRA GLI AGRICOLTORI DEL FERRARESE

Franceschini: «Sulla crisi il governo gira la testa»

BONDENO La sintesi economico-politica l'ha fatta forse l'anziano allevatore di mucche da latte che, orgoglioso e emozionato, ha accolto il segretario del Pd, un mini staff e i giornalisti nella sua fattoria: «Agli agricoltori ci manca l'ossigeno al cento per cento». Dario Franceschini ha ascoltato appelli di questo tenore e si è informato su costi, redditività e problemi di chi lavora con la terra e gli animali, dedicando la mattina della domenica a visitare tre fattorie.

Dario Franceschini

Ha sfruttato il fattore campo giocando in casa nella campagna di Bondeno a pochi chilometri dalla sua Ferrara. E infatti è arrivato all'appuntamento davanti alla chiesa di Salvatonica (1597 l'inizio della costruzione) guidando un pick up non proprio fiammante e adatto all'occasione. Ed è stato lui poi a pilotare la teoria di auto lungo le stradine spesso costeggiate da canali nei vari spostamenti.

«Mia moglie è andata a fare la messinpiega e per pagare la parrucchiera mi servono due quintali di latte», ha scherzato un allevatore. «Lo vendiamo a 30 centesimi e poi lo vediamo in vendita a 1,6 euro» ha fatto i conti un giovane mentre la madre spiegava che ormai questo lavoro lo «si continua a fare solo per passione».

E Franceschini è stato poi più che solidale: «L'agricoltura ha bisogno di essere sostenuta. È fatta da gente straordinaria che sta affrontando la crisi con grande coraggio. È una delle risorse di questo Paese. Puntare sulla qualità dei nostri prodotti significa investire sul futuro. Ma questo è un governo che volta la testa dall'altra parte, che dice «arrangiati», che aspetta soluzioni che dovrebbero arrivare dal cielo. Non rifinanziare il fondo di solidarietà come è stato fatto significa che basta un temporale per rovinare il lavoro di un anno».

Dopo le visite alle stalle (anche una rimasta come mezzo secolo fa) e un paio di battute sui cronisti («I tori sono legati? Erano il mio trabocchetto per i giornalisti»), una carezza ad asina e figlio («Qui il problema può essere la didascalia della foto...»), Franceschini ha anche girato tra i presenti offrendo tocchetti di formaggio locale: «Non è la mortadella di Berlusconi, però...», ha scherzato ancora citando la performance del premier al congresso della Coldiretti. Poi sono tornate le critiche al governo: «Sembra che ci sia soltanto un'attesa del superamento della crisi. Come se tutto potesse arrivare da un livello sovranazionale. Invece mentre si danno risposte strutturali bisogna anche affrontare l'emergenza, dare risposte a chi non ha la forza e l'organizzazione per alzare la voce». E su questo ha ricordato le proposte del Pd per giovani disoccupati, piccoli imprenditori, famiglie, poveri.

RECESSIONE
I CONTRACCOLPI

Siamo al 23.o posto nella classifica dei 30 Paesi dell'organizzazione
Pesa il cuneo fiscale che tra tasse e contributi incide sino al 46,5%

L'Ocse: i salari in Italia tra i più bassi d'Europa

Lo stipendio netto è di 21mila 374 dollari. In Grecia e Spagna guadagnano di più

ROMA La busta paga degli italiani è tra le più leggere tra quelle non solo dei grandi Paesi industrializzati ma anche nell'eterogeneo mondo dei Paesi Ocse.

Sui trenta paesi che fanno riferimento all'organizzazione di Parigi, l'Italia, con un salario medio annuo netto di 21.374 dollari si colloca al 23/o posto. Davanti, in termini di salari, ci sono non solo Gran Bretagna, Giappone, Stati Uniti, Germania, Francia ma tutti i Paesi europei, fatta eccezione del Portogallo e dei paesi dell'Allargamento. Mediamente dunque il salario medio di un italiano non arriva a 16.000 euro l'anno, poco più di 1.300 euro al mese.

I dati sono contenuti nel Rapporto dell'Ocse sulla tassazione dei salari, aggiornato al 2008 e appena pubblicato dalla stessa organizzazione di Parigi. L'Italia non «schioda» dalla coda della classifica dei salari: anche lo scorso anno era infatti al ventitreesimo posto, considerati gli stessi parametri di confronto.

Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi sottolinea: «I bassi salari italiani sono stati causati dalla vecchia contrattazione collettiva centralizzata, che ora le parti sociali, d'accordo con il governo, hanno dovuto cambiare». Quanto alla pressione fiscale, che incide sugli stipendi italiani, Sacconi ha fatto presente che ci sono novità anche in questa direzione, come «la tassazione agevolata al 10%» per tutta la parte di salario legata alla produttività «che viene decisa in sede aziendale».

Gli italiani nel 2008 hanno guadagnato mediamente il 17% in meno della media Ocse. Salari penalizzati anche se il raffronto viene fatto con la Ue a 15 (27.793 di media) e con la Ue a 19 (24.552). I dati si riferiscono al salario netto medio di un lavoratore single senza carichi di famiglia. È espresso in dollari e a parità di potere d'acquisto, includendo cioè la dinamica dei prezzi interna a ciascun Paese. L'Italia riesce a scalare una posizione, e collocarsi dunque al 22/o posto se si considera il salario al lordo.

A pesare negativamente sulle buste paga degli italiani è anche il cuneo fiscale, che calcola la differenza tra quanto pagato dal datore di lavoro e quanto effettivamente finisce in tasca al lavoratore. Il peso di tasse e contributi, sempre per un lavoratore dal salario medio, single senza carichi di famiglia, è del 46,5%. In questa classifica l'Italia risulta infatti al sesto posto tra i trenta paesi Ocse. Più leggero è il drenaggio di imposte e versamenti contributivi se si esamina il caso di un lavoratore, sempre con un salario medio ma sposato e con due figli a carico. In questo caso il cuneo e al 36% e l'Italia scivola qualche posizione sotto collocandosi all'undicesimo posto nell'Ocse (partendo sempre dai Paesi dove massimo è il peso fiscale sulle buste paga).

Tornando alla classifica sui salari, infatti, facendo un pò di conti, un italiano in un anno guadagna mediamente il 44% in meno di un inglese, il 32% in meno di un irlandese, il 28% in meno di un tedesco, il 18% in meno di un francese. Solo sette i Paesi con salari inferiori: Portogallo, Repubblica Ceca, Turchia, Polonia, Repubblica Slovacca, Ungheria e Messico, fanalino di coda e unico Paese nell'Ocse, quello americano, dove il salario netto annuale non arriva neanche e a 10.000 dollari l'anno.

Per il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini «i dati non sorprendono e serve una riforma fiscale». Sulla stessa linea d'onda l'associazione dei consumatori Codacons: «sui salari degli italiani pesa il caro-vita e per questo è necessaria «una detassazione degli stipendi».

Per il responsabile economico del Pd Cesare Damiano «i dati Ocse testimoniano che le retribuzioni nette dei lavoratori italiani sono ben al disotto della media dei 30 paesi più industrializzati. Questo dimostra quanto sarebbe necessario un intervento del governo, con risorse fresche e aggiuntive per potenziare il potere d'acquisto delle retribuzione e delle pensioni».

Se Paolo Ferrero del Prc parla di «dati scioccanti», Daniele Capezzone del Pdl rileva: «Il governo Berlusconi sta facendo i conti con una fase delicata a livello internazionale, e, ciononostante, non ha messo le mani nelle tasche degli italiani».

Un operaio al lavoro in fabbrica

MERCOLEDÌ A BERLINO

Fiat presenta il piano Opel

ROMA Unanime condanna agli atti di violenza, solidarietà al segretario generale della Fiom Gianni Rinaldini. Ma dopo la manifestazione di Torino, caratterizzata dai tafferugli che hanno visto protagonisti i Cobas, l'attenzione non può spostarsi che a mercoledì, quando l'ad di Fiat Sergio Marchionne presenterà alle autorità tedesche il piano Opel.

Un passaggio importante nel disegno mondiale del top manager italo-canadese, che potrebbe diventare essenziale nella «trattativa madre» che Marchionne sta portando avanti con l'amministrazione Usa su General Motors, controllante di Opel.

Un via libera di Berlino consentirebbe infatti a Marchionne di affrontare con maggiore agilità l'ultimo e più alto ostacolo del suo risiko planetario dell'auto: il «salvataggio» di Gm, il cui timing è fissato per la fine del mese. Con una bancarotta che incombe se, entro il 26 maggio il 90% dei creditori non garantiti non avrà aderito allo swap.

Presumibilmente dunque Berlino avrà una decina di giorni per prendere una decisione sulle proposte di Marchionne in terra tedesca e sembra che, temendo una bancarotta Gm negli Usa, le autorità tedesche stiano valutando con sempre maggiore attenzione la soluzione che preveda una sorta di «società ponte», fiduciaria, che impedisca di dover portare in tribunale anche i libri di Opel, senza le protezioni che negli Usa vengono garantite dalla formula del Chapter 11.

Quello che l'ad di Fiat illustrerà mercoledì potrebbe essere dunque un piano complessivo, una sorta di offerta unica che, partendo da Gm, si estenderebbe alle sue attività in Germania, Belgio e Spagna, con trattative per Saab e Vahuxall (Gb) che potrebbero procedere su binari autonomi. Una strategia basata su due pilastri fondamentali: l'intervento dei Governi interessati in materia di coperture previdenziali e una ristrutturazione degli impianti che, nel tempo, preveda il ridimensionamento di alcune unità produttiva e la valorizzazione di altre. Un'operazione di razionalizzazione che dovrebbe vedere l'intervento dei Governi in termini di messa a disposizione di forme di ammortizzatori sociali.

Sergio Marchionne

Negli Usa, intanto, si lavora su tutti fronti: sia per evitare la bancarotta di Gm, sia per pilotarla nel migliore dei modi. In attesa di un verdetto al momento nella mani degli obbligazionisti, altri appuntamenti importanti attendono però Gm: dalla trattativa con il United Auto Worker (Uaw), a quella con il Canadian Auto Worker (Caw), il cui termine fissato dai governi di Ottawa e dell'Ontario è stato prolungato.

E mentre in lizza con Fiat per le attività europee di Gm c'è l'austro-canadese Magna (che in queste ore avrebbe avanzato la proposta per Opel di produrre anche per altri marchi), il Lingotto guarda con interesse alle attività sud americane della casa Usa (senza dimenticare il Sud Africa), considerate il 'gioiellino di famiglia e per le quali Opel è però determinante: Gm America Latina dipende infatti dalla linea di prodotti Opel e quindi dividerle - secondo gli analisti - è quasi impossibile. Ma dalle attività sud americane, il gruppo di Detroit, sembra restio a separarsi.

In Italia intanto, alle condanne per i tafferugli fra cui è terminata la manifestazione di sabato a Torino, rimane alta la preoccupazione sulla sorte degli stabilimenti. «Mi auguro che possa riuscire a chiudersi l'operazione con Opel», ha detto ieri il ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola, sottolineando che «con la Fiat che cresce all'estero, verrà mantenuta la centralità italiana e i 5 stabilimenti che ha nel nostro Paese». Dal canto suo il titolare del Welfare, Maurizio Sacconi, ha sottolineato come «continua l'azione del Governo per orientare attraverso il confronto sociale le riorganizzazioni produttive come quella dell'auto e per preservare diffusamente la base produttiva e occupazionale».

LICENZIAMENTI

In Italia chiuderà Termini imerese

VOLPATO PROFESSORE A CA' FOSCARI LANCIA L'ALLARME OCCUPAZIONE

«Rischio tensioni sociali nell'auto»

di GIULIO GARAU

TRIESTE Se Marchionne non riuscirà a fare davvero un buon piano per creare quello che viene definito il secondo gruppo mondiale dell'auto dopo la giapponese Toyota (con Chrysler e Opel) e se non ci sarà uno sforzo reale da parte dei governi italiano e tedesco per ammortizzare le ricadute sociali dei licenziamenti, la tensione tra i metalmeccanici nel settore automotive sarà fortissimo. Giuseppe Volpato, ordinario di Economia e gestione delle imprese alla facoltà di Economia dell'Università Cà Foscari di Venezia (uno dei massimi esperti in Italia sull'industria automobilistica) sembra non avere dubbi: quello che accaduto a Torino a Gianni Rinaldini assalito dai Cobas si ripeterà.

Giuseppe Volpato

Professore, c'è una situazione di grande tensione attorno alla Fiat dopo il varo degli ambiziosi piani di espansione

Marchionne sta portando avanti il suo disegno che è interessante, ma comporta qualche rischio soprattutto con Opel. Con la Chrysler infatti non ci saranno ricadute occupazionali in Italia. Con Opel invece si. Si faranno ristrutturazioni e mettendo assieme le aziende ci saranno molte sinergie. Sarà possibile produrre volumi più elevati e più modelli usando una stessa piattaforma per le automobili. Si riuscirà a produrre un milione di pezzi alla volta con significative economie. Facendo questo probabilmente però bisognerà chiudere qualche stabilimento in Italia e in Germania.

Dove pensa che si chiuderà in Italia, quali sono gli stabilimenti a rischio?

Il rischio più grosso lo corre Termini Imerese in Sicilia e in una certa misura anche Pomigliano d'arco. Tutte aziende al Sud. Al Nord c'è solo Mirafiori ed è chiaro che non può essere chiusa per tutta una serie di motivi. Il problema è come si interverrà. Questo processo di sinergie delle piattaforme comunque richiederà qualche anno e si può immaginare che negli stabilimenti a rischio si bloccherà il turn over, si utilizzerà la mobilità interna dove è possibile e poi quella esterna. Credo che Marchionne si auguri che il governo tedesco e quello italiano facilitino questo processo.

Ma non teme che con questo piano la Fiat faccia esplodere la protesta sociale in Italia?

Certo che lo temo. Al momento conosciamo solo il nome di questo piano, Phoenix, che però, dal punto di vista dei contenuti, non è di dominio pubblico. Bisognerà verificare, e questo spetta soprattutto ai sindacati metalmeccanici, cosa prevedono gli accordi, la cifra dei tagli occupazionali, ma soprattutto quando e in che modo accadrà. Se il piano non sarà sufficientemente organizzato e accompagnato da provvedimenti per limitare l'impatto sociale e chiaro che ci si potrà aspettare tensioni sociali anche forti. Marchionne, che non è stupido, lo sa bene e se le carte non saranno giocate in maniera adeguata ci saranno proteste e occupazioni delle fabbriche. A Termini imerese che è uno stabilimento decentrato è già successo, è una realtà importante per l'area, ultimamente ci sono stati finanziamenti europei per l'azienda e gli operai si chiederanno come mai si danno i soldi pubblici e poi si chiude.

Come commenta quanto successo al leader della Fiom Gianni Rinaldini?

Come al solito in situazioni di tensione c'è sempre qualche punta estrema che ha comportamenti anti-democratici. Tutti hanno diritto di esprimere le proprie opinioni, non ci dovrebbe mai essere la violenza di mezzo. Le cose accadute a Torino sono da stigmatizzare. Ma anche per evitare in futuro questo mi auguro che si trovino soluzioni sociali adeguate.

Si parla di chiusure al Sud, non crede che sia in atto una politica contro il Mezzogiorno?

Non credo ci sia una politica contro il Sud, è la conseguenza della globalizzazione nell'economia, dove prevale la logica industriale. Dipende dalle vetture prodotte a Termini imerese. Se in quella fabbrica invece che le Y10 venissero realizzate le Punto che vengono assembiate a Melfi e che realizza volumi 4 volte superiori, non ci sarebbe un rischio chiusura. Ma è anche una questione logistica legata al decentramento dello stabilimento. Se i mercati emergenti invece che in Russia, Cina e India fossero collocati nell'area che va dal Marocco alla Libia Termini imerese avrebbe molto più importanza. I prodotti dell'auto gravitano soprattutto nel Nord Europa e avere uno stabilimento in Sicilia ora ha poco senso.

Lei è fiducioso per la situazione Fiat?

Bisogna vedere. Finchè il piano Phoenix non sarà di dominio pubblico sarà difficile capire. Tutte le parti sono impegnate a negoziare, dovremo attendere le conclusioni. Se poi i due governi, quello italiano e quello tedesco, metteranno sul tavolo gli aiuti necessari e si impegneranno per garantire gli ammortizzatori sociali la tensione si ridurrà. Altrimenti scoppierà la protesta.

OGGI IL PREMIER ISRAELIANO VARCHERA' L'INGRESSO DELLA CASA BIANCA

Netanyahu da Obama, due i nodi: Palestina e Iran

Gli Usa vogliono due Stati indipendenti e temono sorprese militari. Il capo della Cia a Gerusalemme

TEL AVIV Il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu dovrà ricorrere a tutte le sue doti di equilibrista oggi quando incontrerà il presidente americano Barack Obama, il capo di una Amministrazione che negli ultimi mesi lancia verso Gerusalemme ripetuti segnali di impazienza.

I due nodi principali da sciogliere sono: la questione dello Stato palestinese (secondo l'Amministrazione è ormai giunto il momento di passare dalle parole ai fatti); e i progetti nucleari iraniani, che richiedono - secondo Washington - un approccio diplomatico, con il possibile ricorso a sanzioni. Secondo la stampa israeliana, gli Stati Uniti non vogliono alcuna sorpresa di carattere militare da Israele e hanno inviato a Gerusalemme il capo della Cia Leon Panetta per chiarire fino in fondo la loro posizione.

Benyamin Netanyahu

Erano molti anni che un premier israeliano non provava tanta inquietudine accingendosi a varcare l'ingresso della Casa Bianca. Da un lato gli Stati Uniti vogliono sentire da lui un chiaro impegno a puntare verso la costituzione di uno Stato palestinese indipendente al fianco di Israele; ma dall'altro Netanyahu è fortemente persuaso che ciò non possa avvenire, almeno nel prossimo futuro. Lo spazio di manovra del premier è ristretto: assumendo posizioni troppo nette rischia di scuotere il suo eterogeneo governo, formato da poche settimane.

Una delle formule suggeritegli prima della partenza da Israele è di condizionare l'ipotetica costituzione di uno stato palestinese ad una serie di richieste ultimative. Ad esempio: che l'Anp si impegni a riconoscere il carattere ebraico di Israele, nel contesto di accordi defintivi di pace; che l'Anp rinunci ad un esercito, che rappresenterebbe una minaccia per Israele; che sia impedito a Hamas di prendere un giorno il potere a Ramallah.

D'altra parte Netanyahu si sente gli occhi puntati addosso non solo dal presidente Obama, ma anche dai compagni di partito.

Una parlamentare del Likud, Tzipi Hotobeli, ha detto oggi alla radio dei coloni Canale 7 che accettare l'ipotesi di uno stato palestinese sarebbe per Israele come «lanciarsi in un baratro politico». Occorre elaborare progetti nuovi, ha incalzato, per contrastare «il lavaggio dei cervelli» seguito agli accordi di Oslo (1993) fra Israele e Olp.

Parole che poco si conciliano con quelle espresse dai ministri laburisti (come Ehud Barak, difesa) e dallo stesso capo di stato Shimon Peres (Kadima) secondo cui invece Netanyahu vede favorevolmente l'iniziativa di pace araba e anzi - ha rivelato il ministro laburista Benyamin Ben Eliezer - «nel suo intimo comprende che non c'è alternativa, alla lunga, ad uno Stato palestinese».

Anche sulla questione iraniana Netanyahu dovrà muoversi con circospezione e flessibilità. Da anni Israele va dicendo che l'Iran è una minaccia potenziale per tutto il mondo. Ora i suoi servizi di sicurezza avvertono che il tempo stringe e che occorre passare a misure incisive. Come comunicare allora agli Stati Uniti il drammatico senso di urgenza, senza che Israele appaia necessariamente agli occhi dell'opinione pubblica statunitense come un Paese che cerca di coinvolgere Obama in un'altra rischiosa avventura? Il successo o meno di un incontro del genere va cercato altrove, ha spiegato ieri Itamar Rabinovic, ex ambasciatore di Israele a Washington. Netanyahu dovrà sforzarsi di trasmettere a Obama la sensazione di trovarsi davanti un premier credibile ed efficiente. Per i nodi principali basterà, in questa fase, che Usa ed Israele riescano ad elaborare almeno «itinerari» comuni. Se Netanyahu riuscirà su questi punti, ha concluso Rabinovic, potrà tornare a casa soddisfatto.

IL CASO/ MISTERO SULLA SORTE DEL CAPO

Tigri Tamil, la resa dopo 26 anni: «Vogliamo salvare la nostra gente»

NEW DELHI «Abbiamo deciso di far tacere le nostre armi per salvare la nostra gente». Suona come la fine di una guerra, l'annuncio dato dalle Tigri Tamil ormai circondate dall'esercito cingalese. Ci sono voluti 26 anni, però forse è ancora presto per celebrare l'inizio della pace nello Sri Lanka. Il presidente Mahinda Rajapaska si prepara ad annunci trionfali per domani, ma intanto è mistero sulle sorti di Velupillai Prabhakaran, il leader delle Tigri. Come per tutti i grandi capi stretti nell'ultimo ridotto, nessuno sa dove sia, nè se sia vivo o morto.

Dal punto di vista militare la guerra è comunque chiusa. Restano il dramma dei profughi dei quali ha parlato anche Papa Benedetto XVI, l'ancora imprecisato aggiornamento dei morti fatti in 26 anni (erano 70 mila fino all'inizio dell'ultima offensiva) e gli interrogativi sul futuro.

«Questa battaglia ha raggiunto la sua amara fine» ha scritto il responsabile delle relazioni internazionali delle Tigri, Selvarasa Pathmanathan, sul sito Tamilnet. Lo stesso che più tardi ha anche sostenuto che Prabhakaram è vivo e pronto a partecipare agli incontri per avviare il processo di pace. Ma a leggere le sue parole in controluce, come osserva la Bbc, non si nota quella definitiva: «Resa». Anzi, in un passaggio è scritto che «nessuna forza ci impedirà di cercare giustizia per la nostra gente».

Su tutto, dopo mesi di campagna militare, c'è un risultato: l'esercito, per la prima volta dal luglio 1983 in cui la guerra cominciò, controlla tutta la costa dell'isola una volta nota come Ceylon.

Il presidente Mahinda Rajapaksa rientrato nel Paese da una visita in Giordania, è stato accolto da dignitari politici e religiosi, con festeggiamenti e grida di giubilo da parte di cittadini. Avrebbe dovuto parlare alla nazione già ieri, invece è stato tutto rinviato a domani: 48 ore per chiarire le sorti di Prabhakaran, ma anche per celebrare la vittoria sul terrorismo e dare indicazioni su come sarà affrontato il problema dei civili. Sono oltre 250 mila quelli ospitati nei campi di assistenza. Ieri l'esercito ha comunicato che, con gli ultimi 75 mila nella zona di guerra non ce ne sono più. Almeno, non vivi. Ed è sulla loro sorte che esercito e Tamil continuano a scontrarsi. Fonti del ministero della difesa di Colombo ancora ieri hanno accusato i ribelli di Prabhakaran di utilizzare civili come scudi umani, di imbottirli di esplosivo e di lanciarli contro le truppe dell'esercito. Sarebbe stato viceversa per interrompere «l'olocausto» dei civili tamil bombardati dall'esercito cingalese che i ribelli hanno comunicato ieri mattina l'interruzione delle ostilità.

«Nonostante la nostra richiesta al mondo di salvare migliaia di persone dalla morte - ha scritto Pathmanathan - il silenzio della comunità internazionale ha solo incoraggiato l'esercito dello Sri Lanka a continuare la guerra fino alla sua amara fine».

La guerra civile

INDIA

Oceano Indiano

SRI LANKA

Colombo

Ucciso a 17 mesi: «Piangeva troppo»

Imperia: arrestati madre e convivente Lo hanno massacrato

GENOVA L'hanno massacrato di botte: calci e pugni nell'addome fino a spappolargli fegato e reni, fratturargli la milza. Piangeva, Gabriel, e loro lo hanno picchiato per non farlo piangere più. Ne sono convinti gli inquirenti che indagano sulla morte di Gabriel, 17 mesi e che hanno arrestato per concorso morale e materiale aggravato da futili motivi in danno di discendente la madre del piccolo, Elizabete Petersone, 20 anni, lettone, e il suo convivente, Paolo Arrigo, 24 anni, commerciante e titolare di un negozio di vernici a Imperia. I due sono sempre stati zitti: avvalendosi della facoltà di non rispondere, non hanno chiarito alcuna delle circostanze di questa morte. Ma la polizia è convinta che era consueto per i due picchiare Gabriel. Per tutti, un episodio di qualche tempo fa, quando Gabriel finì in ospedale con un braccino rotto. Sua madre disse che la frattura se l'era procurata cadendo dal letto che era senza sbarre laterali, ma la squadra mobile di Imperia, che s'interessò subito del caso, espresse già allora più di una perplessità. Il gip ha emesso le due ordinanze di custodia cautelare accogliendo le richieste del pubblico ministero Filippo Maffeo. E neppure davanti a contestazioni così gravi come quelle contenute nel titolo di reato Elizabete ha voluto parlare. Non collabora, così come non collabora il convivente della donna Paolo Arrigo.

El Mundo: Franco aveva soltanto un testicolo

MADRID Il dittatore spagnolo Francisco Franco aveva un solo testicolo: lo ha rivelato al quotidiano «El Mundo» la nipote del medico personale del Generalissimo. Ana Puigvert, lei stessa un dottore, racconta di averlo saputo dal nonno, Antonio Puigvert, l'urologo che aveva in cura il dittatore. L'anomalia probabilmente era il frutto di una ferita di guerra, riportata da Franco nella battaglia del 1916 a El Biutz, vicino Ceuta, l'attuale enclave spagnola sulla costa mediterranea del Marocco, il 28 giugno di quell'anno.

GLI ASSASSINI TRADITI DA UN TELEFONINO

Pensionato ucciso in casa a Napoli: arrestati due romeni, uno ha 14 anni

IL MOVENTE

Dietro alla rapina un rapporto gay

NAPOLI È stato il cellulare di Salvatore D'Angelo a incastrare, in un campo Rom di Napoli, chi lo ha ucciso. La verità sulla morte del vecchio, ferocemente aggredito in casa nel corso di una rapina, viene fuori con l'arresto di due nomadi della Romania, che avevano fatto l'errore di portargli via anche il telefonino. Uno dei due ha soltanto 14 anni e, una volta preso, ha confessato tutto.

Salvatore D'Angelo - trovato da un commercialista che lo ha soccorso, il 12 maggio, legato con due cinture e imbavagliato, il volto tumefatto dalle percosse date a mani nude - si fidava di un adolescente, C.F.H., che frequentava abitualmente la sua casa. È lui che gli ha portato fra le pareti domestiche l'altro, Teodor Florin Milea, 25 anni, che lo aveva già rapinato in passato facendolo finire, anche l'altra volta, in ospedale. Ignorava, il vecchio, evidentemente, che i due si conoscessero. È ancora il tradimento di una persona ritenuta amicA insomma - come nel caso dei coniugi Ambrosio, massacrati alla Gaiola, nello stesso quartiere, da tre romeni fra cui un ex giardiniere, qualche settimana fa - ad avere un epilogo violento. «Posillipo non è il Nordest dunque, dove vengono prese d'assalto di notte le ville dei ricchi», dice la polizia, che ridimensiona l'allarme.

Uno di due romeni fermati con l'accusa di aver ucciso il pensionato Salvatore D'Angelo,

La vicenda stavolta però ha contorni torbidi, che vengono alla luce ponendo un interrogativo amaro quanto decisivo anche per i futuri sviluppi processuali: la vittima era a sua volta, in qualche modo, un carnefice del quattordicenne ora denunciato per il suo omicidio? C.F.H. ha compiuto 14 anni due mesi fa e frequentava quell'uomo da tempo. Sui rapporti che aveva con l'ex ambulante di latticini di Marechiaro, nella confessione, il ragazzo è stato evasivo. Gli inquirenti sanno però che il degrado in cui vive il giovane Rom - che a soli 14 anni è già sposato - lo induce a prestarsi a rapporti sessuali con uomini, in cambio di qualche regalo. Anche con D'Angelo c'erano dei contatti sessuali, trapela ora dalle indagini. Ed è verosimile che il rapporto morboso con la vittima fosse iniziato già prima che compisse 14 anni.

Ad alleggerire la posizione del quattordicenne, anche il profilo dell'altro arrestato: Teodor Florin Milea, secondo la procura dei Minori, intervenuta in questa vicenda, avrebbe esercitato un ruolo «dominante». Il quattordicenne lo ha accusato anche: «Mi aveva minacciato...». Tutti elementi al vaglio degli inquirenti.

A permettere la risoluzione del caso è stato un cellulare: due giorni fa, seguendo le tracce di quello sottratto a D'Angelo durante la rapina, assieme al portafogli e a qualche altro oggetto personale, fu rintracciato un giovane Rom che sostenne di aver comprato la merce rubata (il telefonino appunto e una catenina dell'anziano) e indicò i ricettatori. Quando ieri, nei pressi del Centro direzionale di Napoli, i due rom sono stati intercettati dalla polizia hanno tentato di scappare, dividendosi. Il venticinquenne ha anche tentato di lanciarsi dal cavalcavia. Il minore è stato fermato invece nei pressi della Stazione centrale.

Scampia, preso in Spagna il boss degli «scissionisti»

NAPOLI Arrestato in Spagna Raffaele Amato, boss della camorra. Amato è l'uomo che, contrapponendosi a Paolo Di Lauro ed ai suoi figli, ha dato origine alla sanguinosa faida degli «scissionisti» di Scampia, scatenata per il controllo dello spaccio di droga nella «piazza» più importante d'Europa, e che ha provocato, negli anni scorsi, decine di morti. L'ordine di custodia cautelare che lo ha colpito lo accusa di otto omicidi commessi nei primi anni '90: nella faida esplosa nel clan Di Lauro, per la leadership del sottogruppo di Mugnano. Amato ne risponde con altri otto camorristi, sette dei quali detenuti. Durante la guerra di droga a Scampia, per sfuggire alla vendetta degli avversari e all'assedio delle forze dell'ordine, nel dicembre 2005, Raffaele Amato era fuggito in Spagna, dove anche negli anni precedenti si era rifugiato per lunghi periodi, per organizzare un traffico con l'Italia: era soprannominato 'lo spagnolò. E lì, nella hall di un albergo di Marbella - c'erano anche i suoi fratelli, che però non erano ricercati - dopo 50 chilometri di pedinamento, è finita la sua latitanza. In grado di parlare perfettamente spagnolo, esibendo documenti falsi, il boss viveva sulla Costa del Sol; e se ne allontanava solo per incontrare i familiari: era stato per questo a Londra e a Tokio.

PROF.SSA

Maria Luisa Erzeg

insegnante di tedesco, forza e vita,
la VC '98 ricorda all'unisono.
Con affetto
- Aufwiedersehen!

Trieste, 18 maggio 2009

VIII ANNIVERSARIO

Amorina Borgia Gerolini

Gocce di memoria

Il figlio ALBERTO

Trieste, 18 maggio 2009

DALLA PRIMA

Il malessere dell'Europa

Tuttavia è al suo interno che l'Ue non è riuscita a sviluppare iniziative ormai urgenti. Nonostante le ripetute crisi petrolifere, essa non è stata ancora in grado di organizzare una politica comune dell'energia e della sicurezza delle forniture. Dopo aver abolito i controlli di frontiera, non è ancora riuscita a predisporre una politica comunitaria per il problema, divenuto comune, dell'immigrazione e del contrasto a quella illegale. E nella stessa Ue in cui si passano liberamente i confini e in cui anche le banche li hanno superati, la vigilanza sulle stesse non è europea, ma è rimasta nazionale.

L'elencazione potrebbe proseguire, ma questo non ci porterebbe alla conclusione che è ormai ritornata l'era degli Stati nazionali europei e che la necessità dell'Europa unita è svanita, semmai dimostrerebbe il contrario. La realtà della crisi economica attuale sta infatti evidenziando che i singoli Stati europei hanno perso, più di altri attori internazionali, il controllo dell'economia e che, pur riuscendo in alcuni casi (Francia, Germania, in parte Italia) ad attenuare per ora i danni, grazie al loro modello sociale, sono destinati, nella nuova fase mondiale che si prepara, a essere sempre più pesantemente condizionati da comportamenti economici esterni. A questo proposito può risultare interessante una recente valutazione dell' Economist. Dopo aver riconosciuto che quei Paesi europei in cui esistono leggi di forte protezione dei lavoratori, dei consumatori e delle fasce sociali più deboli, hanno rallentato e attenuato l'impatto della recessione (al contrario di quanto è avvenuto in paesi con differenti sistemi come Gran Bretagna e Stati Uniti), il giornale si chiede se questi stessi costosi strumenti non si tramuteranno poi in punti di debolezza e di rigidità al momento della ripresa in cui saranno necessari flessibilità e ingenti investimenti. Ma, al di là del confronto in atto in Europa tra il modello anglosassone e quello sociale di mercato, c'è da chiedersi quali effetti avrà sui singoli Stati europei, in una situazione di crescente frammentazione interna, un prolungamento della crisi, seppure con un rallentamento della recessione o, in un prossimo futuro, il presentarsi di una ripresa. È probabile che, persistendo la mancanza di forme di integrazione in grado di determinare una politica economica comune, le azioni nazionali per rilanciare la domanda interna ed esterna, gli investimenti, l'occupazione, determinino, all'interno dell'Ue, competizioni crescenti tra Paesi più o meno forti dell'area euro e tra questi e quelli più deboli non euro, con un aumento delle divergenze tra singole situazioni economiche e sociali e un ulteriore logoramento del mercato unico.

Ma anche le minacce esterne potranno risultare insidiose per un'Ue divisa. Gli altri grandi Stati, da cui probabilmente avrà origine la ripresa, potranno agire con svalutazioni e con forme di concorrenza fiscale, rispetto alle quali l'eventuale reazione di singoli Stati europei non potrà che aumentare la competizione fiscale tra Stati membri già esistente. Anche sotto questo profilo è da ritenere che solo un'Europa più integrata economicamente e politicamente potrebbe offrire forme più adeguate di resistenza e di reazione.

Queste considerazioni e preoccupazioni corrispondono a un malessere dell'Europa non sempre evidente, piuttosto sotterraneo, percepito e dibattuto da alcuni politici,studiosi, giornalisti, ma raramente reso esplicito, dalla politica, all'opinione pubblica.

Le elezioni del Parlamento europeo potrebbero rappresentare l'occasione di una presa di coscienza, in attesa delle elezioni tedesche di settembre che dovranno chiarire il ruolo della Germania in Europa e dell'eventuale esito positivo del referendum irlandese sul Trattato di Lisbona. Il Parlamento europeo è l'unica istituzione europea eletta direttamente dai cittadini. Le direttive europee che esso approva assieme al Consiglio, incidono, secondo alcune stime, per il 60 e il 70% nella produzione normativa dei singoli Stati. Un rafforzamento di questa istituzione che ha una piena legittimità democratica, attraverso una più qualificata e motivata rappresentanza, potrebbe costituire, nel caso di una eventuale carenza di attività della Commissione (organo di cui il Parlamento europeo elegge e può revocare il presidente), o di una non approvazione del Trattato di Lisbona, uno strumento determinante, in una situazione di crisi, per stimolare, con il concorso dei parlamenti nazionali, una urgente ripresa del processo europeo di integrazione. Tutto questo, naturalmente, purché Strasburgo voglia assumersi le sue responsabilità verso gli elettori e altrettanto facciano i partiti politici.

Tito Favaretto

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN CROAZIA, LE PRIME CON L'ELEZIONE DIRETTA DEL PRIMO CITTADINO E DELLO ZUPANO

Fiume e il litorale mandano Sanader al tappeto

Secondo gli exit poll ha vinto il centrosinistra. In Regione trionfa il socialdemocratico Komadina

di ANDREA MARSANICH

FIUME La Contea litoraneo-montana (la regione del Quarnero e Gorski kotar) e la città di Fiume continueranno anche nei prossimi quattro anni a essere amministrate dal centrosinistra. E il responso, benché non ufficiale e definitivo, delle elezioni amministrative tenutesi ieri, che hanno confermato quanto il Partito socialdemocratico e i suoi schieramenti alleati siano popolari nella città di San Vito e in questa contea altoadriatica, da sempre concupite dal centrodestra, ma mai conquistate. Anche i più sprovveduti in materia sapevano che il centrosinistra (socialdemocratici, popolari, social-liberali, Dieta democratica istriana, contadini, Partito regionalista autonomo e Partito d'Azione democratica) godeva dei favori del pronostico e in effetti il voto ha dato ragione a questa corposa coalizione, che dovrebbe così - nel prossimo mandato quadriennale - condurre per mano la città e la regione quarnerino-montana verso i lidi dell'Europa unita.

Manifesti elettorali che ieri hanno accompagnato al voto di cittadini di Fiume

A Fiume il sindaco uscente, Vojko Obersnel, socialdemocratico, ha sbaragliato il campo, guadagnandosi, sembra, la riconferma già al primo turno. In base ai risultati diffusi dalla Commissione elettorale cittadina e relativi a 18 dei 96 seggi elettorali (per un totale di 6235 votanti), Obersnel ha avuto 3728 consensi, superando così abbondantemente il 50 per cento e dando ragione agli exit poll, che lo avevano dato vittorioso sulla base del 57%. Staccatissimi gli altri candidati, ovvero Vesna Buterin dell'Accadizeta (1339 suffragi), Nikola Ivanis di Alleanza litoraneo-montana (664), Predrag Blecic di Lista per Fiume-Azione Giovani (145), Vladimir Afric del Partito pensionato (143) e Aljosa Babic del Partito dei Verdi (84). Per quanto attiene invece alle elezioni per il rinnovo del consiglio cittadino di Fiume, prima piazza per l'alleanza a guida socialdemocratica, con 2952 preferenze. Secondo posto per l' Accadizeta (1229), seguita dai regionalisti di Alleanza litoraneo-montana (509). Quarta posizione per il Partito dei Pensionati (408), quinta per Lista per Fiume-Azione Giovani (347) e sesta per la Sinistra croata (229). Non più di 102 consensi per gli ultranazionalisti del Partito dei Diritti e briciole, con 76 e 55 voti, per Partito dei Verdi e Alternativa Verde.

Nessuna sorpresa a livello regionale, con il socialdemocratico Zlatko Komadina, che ricoprirà la poltrona di presidente della Contea anche nei prossimi quattro anni. In base a quanto emerso dalle volontà di 10.423 votanti (il numero di schede scrutinate fino alle ore 22), Komadina è stato fatto segno di 5235 voti, superando così il 50 per cento, il che gli dovrebbe garantire l'affermazione già al primo turno. Niente ballottaggio per chi ci aveva sperato tanto, quello Josip Boric dell'Accadizeta (viceministro del mare e Trasporti), che ha avuto 2871 voti, centrando il 31,5 per cento. Terza, onorevole piazza, per il candidato indipendente, appoggiato da Alleanza litoraneo-montana, Franjo Butorac, con 719 suffragi e quarta per Goran Frkovic (283) di Lista per Fiume-Azione Giovani. In riferimento invece al voto per l'assemblea conteale, il centrosinistra ha avuto 4925 preferenze e dunque dovrebbe continuare a guidare il parlamentino regionale fino al 2013. Alle sue spalle il centrodestra (Accadizeta e satelliti vari), con 3607 consensi e poi via via Alleanza litoraneo-montana (1095), Lista per Fiume - Azione Giovani (602), Sinistra croata (235) e Partito socialista operaio (147).

CONTEA ISTRIANA

Jakovcic costretto al ballottaggio

Dovrà confrontarsi con le Liste civiche di Cuccurin

POLA Sarà ballottaggio per la presidenza della Regione tra il presidente uscente Ivan Nino Jakovcic leader della Dieta democratica istriana e Plinio Cuccurin,a capo dell' associazione di liste civiche. Dopo lo spoglio del 43% dei voti Jakovcic era in testa con il 47% delle preferenze, seguito da Cuccurin a quota 23%, al terzo posto Lino Cervar dell' Hdz al 10%,e poi gli altri 3 candidati sotto il 10%. Analoghi i rapporti di forza per quel che riguarda i seggi nella futura assemblea regionale dove la Ddi dovrà trovare un alleato per formare la maggioranza. E lo troverà sicuramente nei Socialdemocratici che finora le hanno sempre offerto la stampella. Per quel che riguarda l'elezione del sindaco del maggiore centro istriano, quello uscente Boris Miletic della Ddi dopo

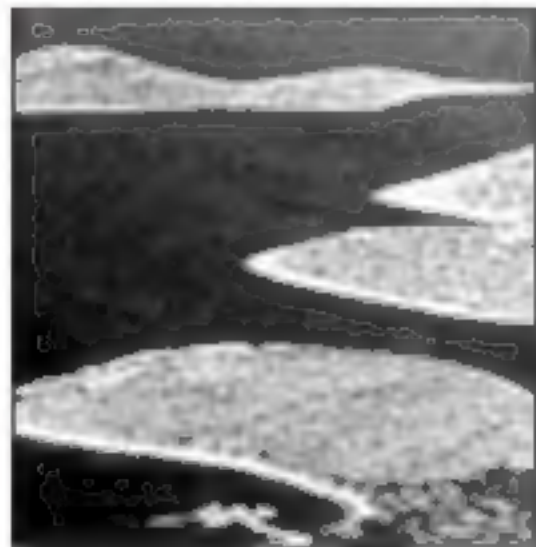
Ivan Jakovcic

lo spoglio del 23% delle schede era in testa con il 56% dei voti, seguito dall'indipendente Loredana Stok con l'11% e dagli altri candidati piazzatisi sotto il 10%. Quindi Miletic dovrebbe vincere al primo turno, così come nel capoluogo regionale Pisino il candidato dietino Renato Krulcic si è imposto con il 57%. I risultati provvisori e parziali hanno visto il trionfo del candidato a sindaco dietino di Pinguente Valter Flego,che dunque viene riconfermato. Vittoria al primo turno del sindaco Ddi Edi Stifanic a Parenzo anche lui confermato. Sotto le aspettative i risultati dell'associazione Ladonja, che sicuramente attendeva qualcosa di più. Il leader Plinio Cuccurin ha parato il colpo affermando che in Istria con il suo arrivo è già cambiato molto. Ovviamente fa grande affidamento sul turno di ballottaggio del 31 maggio prossimo contro Jakovcic. Gli elettori in Istria erano 200.066 suddivisi in 287 seggi di voto,in 10 città e 31 comuni. Ieri mattina abbiamo assistito ad un altro episodio di mancato rispetto dei diritti e soprattutto della dignità' dei connazionali. Ossia nei seggi di voto a Pola non era esposta la bandiera della Cni, accanto alle altre tre previste dallo statuto:la croata,regionale e il vessillo della citta'. *(p.r.)*

LA TUTELA SI ESTENDE OLTRE LE INCORONATE

Gli ambientalisti dicono sì al parco per l'arcipelago davanti a Sebenico

FIUME Pieno e incondizionato appoggio è stato espresso da tutte le organizzazioni ambientaliste dell'area costiera all'iniziativa di proclamare Parco naturale, e con ciò sottoporre a particolare regime di tutela, anche le isole dell' arcipelago antistante Sebenico che non sono incluse nel Parco nazionale delle Incoronate.

Quest'ultimo si estende sulla direttrice sudest-nordovest a circa 15 miglia nautiche dal territorio municipale sebenzano, per cui l'iniziativa punta a porre sotto tutela le restanti 136 tra isole, isolotti o scogli che «fuoriescono» dal Parco delle circa 150 terre emerse delle Incoronate. Il nuovo Parco naturale - più o

Uno scorcio delle Incoronate

meno sulla falsariga di quello istituito per il massiccio del Monte Maggiore, che sovrasta il Quarnero - includerebbe quindi tutta una serie di isole e isolotti in gran parte disabitati o che comunque vedono la presenza umana solo durante il periodo estivo. L'idea del nuovo Parco naturale si deve a un gruppo costituitosi spontaneamente tra gli sparuti residenti sulle poche isole abitate dell'arcipelago sebenzano.

L'intento è di mettere al riparo le isole dai sempre più pressanti tentativi di urbanizzazione selvaggia dell'area insulare con costruzioni improvvisate e abusive. Un tentativo di tutela, insomma; un tentativo di preservare le isole dall'incombente devastazione.

La prima che occorre proteggere dall'aggressione del cemento o dei prefabbricati dei nuovi inquilini stagionali calatisi dall' interno è l'isola di Morter, sulla quale risiedono circa 5 mila dei complessivamente 6 mila residenti nell'arcipelago sebenzano: l'unica provvista di collegamenti marittimi regolari con la terraferma e di un reticolo di infrastrutture a malapena sufficiente a sopperire al fabbisogno della popolazione attuale.

Al rischio dell'abusivismo e dell'urbanizzazione selvaggia sono però esposte sempre più anche le altre isole maggiori, come Capri, Zuri, Slarino e Pervicchio.

Per i promotori dell'iniziativa del nuovo Parco naturale, sulla quale per ora le autorità regionali di Sebenico sembrano voler sorvolare, dall'area in questione dovrebbero essere banditi anche i mastodonti turistico-alberghieri delle vacanze su scala industriale. *(f.r.)*

NOVE ARTISTI IN MOSTRA

Albona, pittori all'ex centro minerario

ALBONA Nell' ex centro minerario istriano è stata inaugurata la mostra di 9 pittori di Cordenons, un'iniziativa culturale che rientra nella lunga tradizione di scambi tra Friuli Venezia Giulia e Istria. I loro nomi: Mario Alimede, Domenico Castaldi, Carlo Fontanella, Fernando Garbellotto, Paola Martinella, Silva Pellegrini, Claudia Cavallaro, Toni De Carli e Giorgio Bianchet. Le loro opere sono esposte in due punti di Albona: nella piccola galleria Alvona e al Museo civico della città. Come scrive il critico d' arte italiano Enzo Santese nel catalogo della mostra, «in questi scambi c'è il segno di una vera propensione a un confronto serrato che, alimentato da incontri, mostre collettive e personali, convegni, approfondisce le ragioni di contiguità e mostra i contorni delle rispettive identità». Alla vernice,nella pittoresca cittavecchia albonese sono intervenuti l' assessore alla cultura di Cordenons Alberto Fenos, il direttore del Museo civico locale Tullio Vorano e la gallerista Alis Saina. Gli artisti italiani sono stati introdotti dal critico italiano Paolo Venti. *(p.r.)*

GIOVEDÍ NELL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI MARCEGAGLIA CHIEDERÀ AL GOVERNO SCELTE CORAGGIOSE

Confindustria, infrastrutture contro la crisi

Rilancio delle grandi opere e un monito alle banche perché sostengano con il credito le attività industriali

Energia, crescita record delle fonti rinnovabili

Gli impianti eolici sono saliti del 29% Più pannelli solari

ROMA Per la prima volta nel 2008 l'aumento globale della potenza energetica derivante da fonti rinnovabili ha superato l'aumento di quella da fonti classiche, segnando un incremento del 16% rispetto al 2007 contro un +10% messo a segno dalla produzione da oli fossili (+8%) e dal nucleare (+2%). In particolare, tra le energie rinnovabili, solare, eolica e geotermica sono cresciute in un anno del 6%, mentre l'idroelettrica ha segnato un incremento del 10%. Globalmente, il contributo delle energie rinnovabili alla produzione energetica mondiale nel 2008 è cresciuto al 6%, contro il 3,4% del 2007. È quanto emerge dal quarto rapporto sullo stato globale delle energie rinnovabili stilato da un'organizzazione francese, la Ren21, in cui si precisa che a determinare la crescita delle produzione globale da rinnovabili è stato anche un incremento degli investimenti nel settore del 16%.

Nel dettaglio, la potenza prodotta a livello globale dalle energie rinnovabili è passata dai 240 mila Gigawatt del 2007 ai 280 mila Gigawatt del 2008 (+16%). Compresa l'energia idoelettrica invece si arriva a 1.140 Gw. Il contributo maggiore è arrivato dalla crescita di produzione energetica da biodiesel ed etanolo (+34%), seguita da eolico (+29%) e solare (+15%). Un aumento legato, secondo lo studio, soprattutto alle politiche dei paesi che sempre di più credono nelle energie rinnovabili, aumentando nel 2008 gli investimenti in questo settore del 16%.

EOLICO: La capacità produttiva degli impianti è aumentata, nel 2008, del 29%. In totale, l'anno scorso, sono stati prodotti 121 gigawatt (Gw), più del doppio dei 59 Gw prodotti a fine 2005. La Cina ha raddoppiato la sua capacità di produzione per il quinto anno consecutivo, e con i 12 gw prodotti supera in anticipo di due anni il limite di dieci gw che si era prefissata di raggiungere entro il 2010.

SOLARE: I pannelli solari continuano ad essere la tecnologia in più rapida crescita, con il 70% di aumento della capacità di produzione, che ha raggiunto i 13 gw. La Spagna si conferma il Paese leader, con 2,6 gw di potenza in più dai nuovi impianti installati lo scorso anno. In Germania, invece, nel 2008 sono stati 200mila i sistemi di produzione di acqua calda prodotta da energia solare installati.

GEOTERMICO: La capacità di produzione da questa fonte di energia ha superato i 10 gw nel 2008, con gli Stati Uniti al primo posto dello sfruttamento dei giacimenti. L'energia derivata dal geotermico è usata ormai in 76 Paesi.

COMPAGNIE: Nell'agosto del 2008 erano 160 le aziende di energie rinnovabili ad avere un fatturato di oltre 100 milioni di dollari. Tra tutti i Paesi, l'India in particolare è diventata il primo produttore di pannelli solari, con investimenti proposti dalle diverse compagnie di circa 18 miliardi di dollari. Almeno 64 Paesi hanno oggi in atto misure per promuovere lo sviluppo di energie da fonti rinnovabili.

ROMA Coraggio. Quello che gli imprenditori mettono tutti giorni nella sfida col mercato, quello che il governo deve mostrare nel compiere scelte, anche impopolari, che consentano al Paese di uscire dalla crisi economica più pesante dal '29. Una «depressione» che, se anche sembra aver già fatto vedere il suo lato più cupo, è lungi dall'essere terminata e che, al di là dei facili ottimismi, lascerà segni pesanti per un lungo periodo. Sarà questo - nelle sue linee generali - il messaggio che il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia lancerà al governo, e al premier Berlusconi seduto in prima fila, dal palco dell'Auditorium Parco della Musica in occasione dell'Assemblea Generale 2009 dell'associazione degli industriali.

Le richieste al governo. Tagliare e razionalizzare la spesa pubblica, pensare ad una riforma della previdenza, dare il via ad una nuova stagione di liberalizzazioni. Insomma: uscire la una crisi pesantissima con coraggio, pragmatismo, così da essere pronti a cogliere la ripresa: questi i nodi centrali al centro delle richieste di Confindustria.

Emma Marcegaglia

Non una bocciatura piena, ma uno stimolo al governo a fare di più. Una sottolineatura che, forse, si poteva fare di più. Sarà un appello forte, quello di Marcegaglia, ad aprire finalmente una vera stagione di riforme strutturali, l'assenza delle quali ha per anni bloccato il Paese, contribuendo a condannarlo a tassi di crescita inferiori a quello dei Paesi concorrenti. Anche prima dello scoppio della crisi, per la quale gli industriali danno atto ai governi d'Europa e del mondo, di essere intervenuti con tempestività.

Ora però, è necessario fare, fare di più, per farsi trovare pronti quando la ripresa economica si riaffaccerà. Smettendo di guardare al consenso, chiedendo alla politica di fare un passo indietro e guardando all'economia reale, quella fatta di imprese che competono, di utenti che pagano i servizi, di consumatori che comprano i prodotti: la macchina per la produzione della ricchezza, che non può avere alle spalle uno Stato-zavorra.

Stop agli sprechi. Ecco allora la necessità di tagliare e razionalizzare la spesa pubblica, eliminare gli sprechi, pensare ad una riforma del moloc previdenziale, mettere un freno a quello che gli industriali hanno più volte denunciato come «lo statalismo municipale» e dare il via ad una nuova stagione di liberalizzazioni. E ancora: varare un piano per adeguare la dotazione infrastrutturale del Paese alle esigenze di aziende e cittadini, rilanciare il settore energetico e puntare sul business ecologico. Ma anche organizzare una Pubblica amministrazione capace di erogare servizi adeguati e pagare le aziende in tempi accettabili (60-70 miliardi la stima degli arretrati secondo le imprese) e stimolare le banche a sostenere col credito l'attività del sistema industriale, soprattutto quello delle Pmi.

In un discorso che durerà circa un'ora e che precederà il tradizionale intervento del ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola (Berlusconi non si sa se vorrà prendere la parola, magari per un saluto), alla platea che comprenderà oltre ai leader della politica, un numero importante di rappresentanti diplomatici e il gotha dell'imprenditoria (circa mille le presenze nella sala Santa Cecilia), Marcegaglia non mancherà di inviare un messaggio anche al sindacato, anch'esso rappresentato ai massimi livelli, con Epifani, Bonanni e Angeletti.

Più competitività. Un invito alla responsabilità nelle relazioni industriali, da cui tanto dipende la competitività del sistema-Paese. Un appello dispiaciuto alla Cgil per, ripensare il suo no alla riforma del modello contrattuale e, in ogni caso, per garantire un atteggiamento responsabile in sede di piattaforme contrattuali.

IL MINISTRO MATTEOLI

«Parte la Torino-Lione»

TORINO Il progetto della Torino-Lione ad alta velocità ferroviaria «sarà pronto entro il 30 giugno prossimo, poi partiranno i primi lavori». Lo ha ribadito il ministro alle Infrastrutture ai Trasporti, Altero Matteoli, partecipando a Torino, ad un incontro sulle grandi opere promosso dal Pdl. «Spero che si possa aggiungere a un accordo con i sindaci - ha detto Matteoli - sarebbe una cosa bellissima, in ogni caso questo governo ha la forte volontà di realizzare un'opera fondamentale non solo per il Piemonte ma per tutta l'Italia». Matteoli ha ricordato di «avere sempre detto chiaramente, negli incontri con i sindaci, che la Torino-Lione «non è in discussione e si farà», e ha spiegato che nell'ultimo mese l'appuntamento periodico con gli amministratori locali è stato sospeso «perchè in quasi tutta la Valle di Susa si voterà e ho ritenuto opportuno attendere l'esito delle elezioni».

SPORTELLO PREVIDENZA

Disoccupazione, indennità estesa agli apprendisti

di FABIO VITALE*

Con la legge 33/2009 il governo, per fronteggiare l'aggravarsi della crisi occupazionale, ha emanato misure urgenti di potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito ai lavoratori nei casi di sospensione dal lavoro e/o di disoccupazione. Le novità principali riguardano l'aumento sino a 90 giorni nell'arco dell'anno del trattamento di disoccupazione ordinaria e/o con requisiti ridotti, in caso di sospensione dell'attività lavorativa, e l'estensione di un trattamento pari all'indennità di disoccupazione con requisiti normali per i lavoratori assunti con la qualifica di apprendista.

Rispetto alla vecchia normativa (Legge 80/2005) la durata della disoccupazione passa, dunque, da 65 a 90 giornate e la platea dei beneficiari si amplia a nuovi settori di lavoro rispetto al precedente, riservato alle sole imprese artigiane. Altra importante innovazione riguarda la causale della sospensione individuata dal legislatore nella «crisi aziendale o occupazionale». Questi trattamenti di disoccupazione non possono essere applicati ai lavoratori che dipendono da aziende che sono destinatarie della cassa integrazione salariale e a quei lavoratori assunti a tempo indeterminato i cui contratti di lavoro prevedano sospensioni di lavoro programmate. L'Inps potrà pagare l'indennità spettante subordinatamente all'avvenuto intervento integrativo pari ad almeno il 20% dell'importo totale dell'indennità stessa a carico dell'ente bilaterale previsto dalla contrattazione collettiva e alla verifica dell'immediata disponibilità resa dal lavoratore presso il Centro per l'impiego.

In assenza dell'ente bilaterale o, se esistente, in mancanza dell'intervento integrativo, non si avrà diritto alla disoccupazione, ma si potrà accedere direttamente agli ammortizzatori in deroga, previsti dall'accordo firmato tra Inps e Regione Fvg in data 27 marzo 2009. Per la liquidazione delle 90 giornate di disoccupazione ordinaria e/o con requisiti ridotti sarà necessario avere raggiunto i requisiti assicurativi e contributivi previsti dalla normativa generale.

**direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

INDAGINE CONGIUNTURALE SULLA CRISI NEL PRIMO TRIMESTRE

Distretto del mobile, affari in calo del 18%

Nel settore in regione lavorano 721 aziende con un volume di export pari a 818 milioni

di MARTINA MILIA

PORDENONE Un marchio di sistema per rafforzare la filiera. Un sistema del credito che superi il breve periodo e consenta alle imprese di patrimonializzarsi e rafforzare una dimensione aziendale piccola - che oggi si traduce con un fatturato annuo inferiore ai 7,5 milioni di euro. E, ancora, la promozione di nuove forme di sinergia: come il contratto di rete attraverso il quale due o più imprese condividono alcune attività per accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato.

Sono queste le vie di fuga dalla crisi per il distretto del mobile, che è stato oggetto di un'indagine della Sose, Società per gli Studi di Settore e al centro della tavola rotonda Competitività a Nord Est. Indagine sul settore manifatturiero nella provincia di Pordenone e sul distretto del mobile Alto Livenza, promosso da Rotary Club Pordenone, Rotary Club Alto Livenza. Il distretto, che ricade in 11 comuni dove trovano sede 721 aziende con una potenzialità nelle esportazioni pari a 818 milioni di euro, è chiamato a cambiare pelle e a farlo in questa fase di trasformazione generale del sistema economico, offerto dalla crisi. Come emerso dall'indagine Sose, presentata da Giampietro Brunello, nel settore della fabbricazione di mobili, gli indicatori di crisi congiunturale rilevati sul campione di grandi imprese, rilevano che i ricavi sono scesi del 18 per cento nel primo trimestre rispetto al gennaio 2008.

Indagine sul distretto del mobile

La copertura del portafoglio ordini è passata da 80 giorni (primo trimestre 2008) a 40 nel primo trimestre di quest'anno. La variazione percentuale stimata delle giacenze di magazzino è passata da - 8,5 per cento dell'ultimo trimestre a un - 6 per cento. I consumi di energia elettrica sono calati di - 5 per cento già nell'ultimo trimestre 2008 e si sono stabilizzati. In questo quadro un sistema come l'alto Livenza, composto da molte imprese terziste, ha necessità di rinnovarsi. Gli interventi caldeggiati dagli esperti nel breve termine, sono il sostegno selezionato alle imprese con una storia e un posizionamento di successo mediante il credito bancario e una partecipazione al capitale di rischio. Nel medio periodo, sempre secondo l'analisi Sose, bisogna investire sulla certificazione di qualità, sull'integrazione dei processi operativi tra grande e piccola impresa, sull'innovazione.

Oltre al credito, leva primaria della crescita - da perseguire anche incentivando il rientro di capitali se destinati a patrimonializzare l'impresa -, va perseguita la specializzazione di prodotto e il ricorso ai marchi, non ultimo un marchio di sistema, che, secondo Roberto Pozzana, docente dell'Università degli Studi di Padova, si dimostrano fattori di vantaggio competitivo che spingono l'impresa verso la crescita dimensionale ed organizzativa e aprono mercati più ampi. Per superare il deficit dimensionale, come evidenziato da Arnaldo Camuffo, docente della Bocconi, è necessario pensare a nuove forme di sinergia tra imprese. Una via è quella del contratto di rete applicabile sia in ambito produttivo che distributivo.

LA CRISI NELL'EST EUROPEO

Romania: Pil -6,4%

BUCAREST Dopo nove anni di continua crescita economica, il Pil in Romania, nei primi tre mesi del 2009, per effetto della crisi, è calato del 6,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo dati resi noti dall'Istituto nazionale di statistica riportati dall'agenzia Agerpres. Nel 2008 era stata registrata una crescita del 7,1%.

Nel primo trimestre del 2009 il Pil è calato del 2,6% rispetto agli ultimi tre mesi del 2008. In seguito ai negoziati per il prestito di circa 13 miliardi di euro dal Fondo monetario internazionale, e di cinque miliardi dalla Commissione europea, il governo ha aggiornato la finanziaria calcolando un calo del 4%.

RAPPORTO

Cgil, 90 mila posti a rischio nel tessile

ROMA Nel sistema tessile-moda sono a rischio 90.000 posti di lavoro, prevalentemente di donne. L'allarme arriva dalla Filtea-Cgil che con il segretario generale, Valeria Fedeli, sottolinea che la crisi ha messo sotto pressione soprattutto il comparto dei conto-terzisti, piccole imprese che spesso lavorano per le griffe ma che non godono di ammortizzatori sociali nè di un semplice accesso al credito. Il 2009 - sottolinea la sindacalista - si è aperto con perdite a due cifre sia sul fronte del fatturato (-14%) che della produzione (-16%), risultato che va imputato prevalentemente ad un crollo della domanda interna ma anche a quella internazionale (l'export in valore è infatti diminuito nello stesso periodo del 16%). «La capacità del sistema moda di rinnovarsi, di fare ricerca, innovazione, internazionalizzazione, qualificazione delle risorse umane, per continuare a vivere da protagonista nel mercato internazionale.

DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

In regione 300 medici di famiglia in più

Le graduatorie dovranno essere riaperte nelle prossime settimane. Più tutele per i malati

di ELENA ORSI

TRIESTE La Lombardia ne ha appena previsti 600 in più. Seguirà il Friuli Venezia Giulia con 300 in più. Entrambe le regioni lo fanno per lo stesso motivo: la bocciatura, da parte del Consiglio di Stato, della modifica al limite massimo di pazienti dei medici di medicina generale. Secondo le previsioni, le graduatorie dovranno essere riaperte a breve, entro la fine del mese o le prime settimane di giugno. E quindi per quest'estate il numero dei medici in regione si alzerà del 30 per cento.

LA SENTENZA. Il tutto deriva da una vicenda conclusasi qualche mese fa, quando alcuni medici di famiglia avevano vinto la battaglia contro la Regione Friuli Venezia Giulia e contro il loro stesso sindacato Fimmg, che aveva modificato il requisito limite di pazienti per medico, alzandolo di 300 unità. La legge nazionale afferma infatti che serve un medico di famiglia ogni 1000 abitanti. La legge regionale aveva modificato questo indice, spostando la soglia: un medico ogni 1300 cittadini. Una decisione per cui si faceva base su una frase dell'accordo collettivo nazionale in cui era specificato che in «determinati ambiti» e per motivate necessità le Regioni avrebbero potuto correggere il numero di medici del territorio. La giunta Illy (ma anche altre in giro per l'Italia, come appunto quella lombarda) modificarono la norma tutta intera, e per tutti indistintamente.

Decisivo il ricorso contro il parere del sindacato Fimmg

Immediata la reazione di alcuni medici, che nonostante il parere contrario del loro stesso sindacato, la Fimmg (che sosteneva invece la modifica della giunta) fecero ricorso al Tar, vincendolo. La Regione e la Fimmg andarono in appello, ma il Consiglio di Stato, due mesi fa, aveva confermato la sentenza del Tar. Ed ecco che, adesso, alla decisione giuridica seguono gli effetti pratici.

IL NUMERO. Che cosa comporta quindi la decisione del Consiglio di Stato? «Che adesso aumenterà il numero di medici di famiglia previsti sul territorio – spiega Daniele Malignani (Cgil Funzione pubblica), che ha seguito la vicenda - e infatti entro fine mese la Regione dovrebbe emettere l'elenco delle zone scoperte per le quali sono previste nuove dotazioni organiche di medici». Il che significa che, se prima erano previsti mille medici in regione (rapportati alla popolazione) adesso il limite viene innalzato di un terzo: fino a 300 in più. Un'azione che è stata presa anche dalle altre Regioni, come appunto la Lombardia, che trovatasi nella stessa situazione del Fvg ha dato il via libera a 600 nuovi posti.

LE MOTIVAZIONI. Il motivo per cui il Cds ha dato ragione ai ricorrenti, peraltro, sono chiare: in primo luogo riconosce «la lesione del loro interesse, costituzionalmente tutelato, ad accedere alla professione» provocata da una legge intervenuta senza tener conto dei patti precedenti che includevano il diritto di ambire a un rapporto di convenzione col sistema sanitario. In più, boccia la legge regionale anche da un altro punto di vista, quello del cittadino. «Riducendo di numero i medici di famiglia disponibili, si sostiene nella sentenza - limita di fatto la sua libertà di scelta del medico curante, una potenziale diminuzione di assistenza».

La sanità della regione Friuli Venezia Giulia riscuote consensi

■ LE TAPPE DELLA VICENDA

LEGGE NAZIONALE
- UN MEDICO OGNI 1000 PAZIENTI

2005
- LA GIUNTA ILLY INNALZA IL LIMITE A 1300
- ALCUNI MEDICI RICORRONO AL TAR

2007
- IL TAR DÀ LORO RAGIONE
- REGIONE E FMMG FANNO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

2009
- IL CONSIGLIO DI STATO CONFERMA LA DECISIONE DEL TAR *(SENTENZA N. 1802/09)*

IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Un paziente su 10 arriva da fuori

TRIESTE Quasi un utente del sistema sanitario regionale su dieci, in Fvg, è straniero o proviene da fuori regione. Su un milione e 300 mila prestazioni erogate nel corso del 2008 in regione, infatti, quasi 100 mila erano riferite a persone proveniente da fuori il contesto regionale, stranieri o extra-regione.

Lo dimostrano i dati dell'Agenzia regionale della Sanità, che dividono le rilevazioni anche per struttura, formando così una classifica che vede l'Ass triestina all'ultimo posto per prestazioni fornite a persone non iscrivibili al territorio regionale: solo 903, a fronte delle oltre 19mila del Friuli occidentale.

Numeri delle prestazioni. In totale, nel 2008 sono state effettuate, in regione, 1.357.793 prestazioni sanitarie. L'azienda più attiva è quella del Medio Friuli, seguita dall'azienda ospedaliera universitaria di Udine e da quella di Trieste.

Se però si va a guardare l'incidenza dei non residenti, ecco che le cose cambiano, e di molto. L'Azienda per i servizi sanitari triestina, infatti, pur avendo un altissimo numero di prestazioni totali, non risulta attraente per chi proviene da fuori regione: conta infatti solo 903 prestazioni ascrivibili a questa tipologia di utenti, a fronte delle oltre 19 mila che vengono registrate invece dal Friuli occidentale (che vanta lo stesso numero di accessi totali) o delle 16 mila registrate dall'azienda Santa Maria degli Angeli, che conta un numero totale di accessi ancora minore (122 mila).

Anche l'Azienda Isontina, che pure è situata a pochi chilometri di distanza, conta una percentuale di attrattività tre volte maggiore. Trieste quindi abbassa la percentuale regionale, che si situa attorno al 10% degli accessi, con una media che non supera l'1 per cento.

Valore delle prestazioni. L'Agenzia per i servizi sanitari ha provveduto anche a quantificare quanto effettivamente costino le prestazioni sanitarie. In totale, nel 2008 sono stati 64 i milioni di euro investiti nelle varie aziende sanitarie regionali. Di questi, agli utenti non residenti in regione sono andati poco più di 5 milioni di euro.

L'azienda che ha visto maggiori spese per gli utenti non regionali è logicamente il Friuli occidentale, che si situa sui 2 milioni di euro.

Segue il Cro di Aviano con quasi un milione di euro e l'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli con oltre 600 mila.

A chiudere la classifica sono, logicamente, Trieste e Gorizia, che viaggiano rispettivamente su 40 mila euro e su 56 mila euro.

Questo a fronte di spese totali che invece vedono l'Azienda sanitaria di Gorizia superare quella Triestina: la prima si ferma a 6 milioni 219 mila euro, la seconda invece sfora il tetto dei 7 milioni di euro.

Tra le meno «costose» il Burlo Garofalo con tre milioni di euro, e il Centro oncologico di Aviano con poco più di tre milioni di euro. *(e.o.)*

■ PRESTAZIONI AZIENDE SANITARIE

AZIENDA EROGANTE	PRESTAZIONI TOTALI	PRESTAZIONI RESIDENTI	PRESTAZIONI NON RESIDENTI
TRIESTINA	144.332	143.429	903
ISONTINA	167.258	166.163	1.095
BASSA FRIULANA	126.584	109.432	17.152
FRIULI OCCIDENTALE	144.291	125.083	19.208
ISTITUTO PER L'INFANZIA BURLO GAROFOLO	30.777	28.084	2.693
CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO	51.605	34.594	17.011
A.O.S. S. MARIA DEGLI ANGELI	122.308	105.654	16.654
TUTTE LE AZIENDE	1.357.793	1.262.522	95.271

TENSIONE NELLA COALIZIONE

Grado, la Lega si spacca sulla crisi in comune

Moro, commissario provinciale del Carroccio blinda la poltrona dell'assessore Laus: «Non si tocca»

di ANTONIO BOEMO

GRADO Per la coalizione al governo della città guidata dal sindaco Silvana Olivotto, la situazione politica si trova in un delicato momento di riflessione. Qualcosa di più, probabilmente, potrebbe scaturire oggi, dopo l'incontro che la prima cittadina avrà con il responsabile regionale della Lega Nord, Pietro Fontanini. Ma intanto sul tappeto restano tre nodi: il sindaco conferma di non accettare alcun tipo di compromesso, la guerra intestina tra le fazioni della Lega Nord e il commissario della stessa Ln che accusa apertamente i due ex assessori leghisti.

«Al momento - afferma il sindaco - non c'è alcuna evoluzione della situazione. Mi sono incontrata con Giorda (uno dei consiglieri che minaccia di passare all'opposizione, ndr) e oggi lo farò con Fontanini. La mia posizione rimane immutata: non accetto imposizioni o revisioni di sorta. Mi auspico che queste persone si rendano conto che il bene di Grado deve andare al di sopra di ogni interesse personale. Se sono responsabili, devono fare un passo indietro, ma se puntano su cose impossibili si assumeranno la responsabilità delle conseguenze».

Da una parte i "dissidenti", che così non vogliono farsi identificare, ma che in ogni caso sono dimissionari avendo restituito le deleghe assessorili (Maurizio Delbello ed Elisa Polo), accettate dal sindaco. Con loro ci sono anche i consiglieri Emanuele Oriti e Paolo Giorda, che hanno espresso l'intenzione di passare all'opposizione. Dall'altra il sindaco e gli altri esponenti della maggioranza. I dimissionari chiedono il rispetto degli accordi pre-elettorali, che prevedono la presenza in giunta di tutte le 6 forze che hanno sostenuto la Olivotto e che il vice sindaco spetti ai Democratici Riformisti, oggi identificati come Partito Democratico. In questi due anni la coalizione - tre forze di centrosinistra e altrettante di centrodestra - ha già superato alcuni problemi, primo fra tutti quello del passaggio di Giorgio Laus dalla Lista Silvana Olivotto alla Lega Nord.

L'assessore Giorgio Laus

E nonostante i diretti interessati lo smentiscano, all'interno della Lega Nord locale la situazione è piuttosto calda, spaccata in due. E un referente, Francesco Monferà, che, come ha riferito, è stato invitato dai suoi vertici a non rilasciare in questo momento alcuna dichiarazione. Lega divisa. Anche in giunta, dove vi sono 3 assessori del Carroccio, i dimissionari Polo e Delbello e Giorgio Laus. «Non vorrei gettare benzina sul fuoco - dice il commissario provinciale della Ln, Francesco Moro -. Quello che mi preme è che l'amministrazione vada avanti e che chi ha causato questo stato di cose, ovvero i nostri assessori, ricompongano la compagine, in modo da dare a Grado la necessaria tranquillità politica». Quindi Moro scandisce: «Non accetto intromissioni di alcun genere e non accetto la testa di Laus. Sarà la Lega a vedere cosa si può fare per le deleghe. Laus ha la nostra piena fiducia».
Ma i problemi non mancano nemmeno nel Pd, dove ad essere stato messo sotto accusa è il presidente della sezione gradese, Emanuele Oriti.

I NUOVI ASSETTI E IL FUTURO DI PORTOROSEGA

Monfalcone, «il Comune ha un ruolo di garante»

Il segretario provinciale del Pd, Greco: grande attesa per quelle che saranno le scelte della Regione

Un'immagine d'archivio del porto di Monfalcone

MONFALCONE Attenzione verso la Compagnia portuale con l'ingresso del gruppo Maneschi, ma soprattutto grande attesa nei confronti delle scelte che assumerà la Regione, ora titolare del bene demaniale portuale. Per il centrosinistra, il futuro di Portorosega si misurerà sul ruolo che la Regione vorrà garantire al Comune di Monfalcone. Lo spiega il segretario provinciale del Pd, Omar Greco. «Abbiamo visto con interesse - esordisce - l'ingresso del gruppo Maneschi a Monfalcone. Si va verso l'aggregazione tra i porti, c'è bisogno di sinergia e la venuta del gruppo Maneschi, che controlla anche il Molo VII di Trieste e l'Interporto di Cervignano, mi sembra vada in questa direzione». Greco pone quindi la questione legata al passaggio del demanio alla Regione: «Lo abbiamo ribadito più volte in Consiglio comunale, ma anche come partito: nell'ambito delle scelte per la futura governance portuale, va tenuto in debito conto il ruolo del Comune di Monfalcone. Ciò non significa, come sostiene il Pdl, far gestire Portorosega alla città, ma assicurare la rappresentatività dell'ente locale, a garanzia degli interessi territoriali. Abbiamo chiesto all'assessore Riccardi di coinvolgere in un confronto tutti i soggetti interessati, per ragionare su questi importanti temi». Sull'Agenzia regionale dei porti dice: «Vorremmo capire quali saranno le strategie che attuerà la Regione, pur riconoscendone appieno le specifiche competenze». Sul Piano regolatore, «bisogna accelerare le procedure, per addivenire al prolungamento della banchina e alla creazione di nuovi accosti, fondamentali per la crescita di Portorosega».

Omar Greco

Il capogruppo consiliare, nonchè segretario provinciale di Rifondazione, Alessandro Saullo, osserva: «Il nostro compito è quello di sostenere il massimo sviluppo di Portorosega, legato al territorio, quindi, al Comune. Attendiamo inoltre di capire quali saranno i piani che vorrà proporre il gruppo Maneschi, ai fini delle garanzie di sviluppo e per l'occupazione. Ciò che ci preme - aggiunge - è che il porto non sia "succube" di altri territori e di altri enti portuali, mantenendo lo spazio di autonomia, considerata anche la peculiarità dello sviluppo portuale monfalconese e della nautica da diporto. La nostra è un'apertura di credito, in attesa di vedere quali saranno le proposte che scaturiranno, soprattutto da parte della Regione. Il ruolo che assumerà l'ente locale sarà chiaro per leggere il futuro di Portorosega. Attendiamo infine di vedere come si configurerà l'Agenzia regionale. È importante assicurare pari dignità tra gli enti portuali e l'impegno delle forze politiche di Monfalcone in questo senso deve essere trasversale». *(la. bo.)*

PROMEMORIA

Si riunisce questo pomeriggio alle 18.30 il consiglio comunale nell'aula di piazza Unità. Dopo il tempo dedicato alle domande di attualità, si passerà alla discussione di mozioni e delibere, tra cui quella relativa alla prima variazione al bilancio comunale di previsione per il 2009.

Oggi alle 17.30 al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi si terrà la tavola rotonda «Un futuro per quale Europa?» promossa dal Circolo della cultura e delle arti e dal Piccolo, a cura del vicepresidente del Cca Tito Favaretto.

IL CASO DELLE LETTERE DIFFAMATORIE

Heinichen: «Così ho sconfitto il Corvo»

«Uscendo allo scoperto ho rovinato il suo sporco gioco». Indagini verso la chiusura

di MAURIZIO CATTARUZZA

Sparito, volato via. Del Corvo che per più di un anno con sistematica periodicità ha tenuto sotto tiro il romanziere Veit Heinichen con lettere anonime piene di fango, di accuse infamanti, si sono perse le tracce. L'ultimo "dardo" l'ha lanciato lo scorso 7 febbraio, poi più nulla. Da quando lo scrittore è uscito allo scoperto mettendo in piazza il suo calvario, si è chiusa la partita. «Dopo un anno e mezzo sono finalmente uscito da una sorta di buco nero, la tensione stava ormai consumandomi», spiega con un ritrovato sorriso dalla sua villa in Costiera. «Il Corvo penso di averlo sconfitto, l'ho battuto sul tempo, gli ho rovinato il suo sporco gioco nel momento preciso in cui tutta la storia è diventata di dominio pubblico. Mi sono molto esposto, ma è stata una strategia efficace. Non aveva più senso continuare a sputtanarmi, ormai tutti sapevano tutto e quindi il fango non mi sarebbe più rimasto attaccato. Per lui sarebbe stato un lavoro inutile».

Che fa, adesso lo sfida?

No, non mi interessa sfidarlo, semplicemente le cose sono andate così grazie anche all'aiuto dei media. La mia storia è rimbalzata da Trieste a Parigi, da Monaco a Madrid fino a Oslo. E tutti mi hanno espresso la loro solidarietà. Ma soprattutto alla fine ho sentito attorno a me il sostegno di quella che considero la mia città. Non ero certo solo in questa battaglia.

Ma pensa che sia bastata soltanto la sua decisione di uscire allo scoperto per fermare la penna del Corvo?

Il discorso è più complesso. Da giallista dico che se fosse stato un fanatico, una persona sola, sicuramente sarebbe andato avanti. Chi è preso da certi deliri, prima o dopo commette un errore e soprattutto non si ferma. Si è rafforzata in me, quindi, la convinzione che il Corvo sia solo un esecutore.

Allora pensa al complotto?

Sì, a qualcosa del genere. O quantomeno dietro a queste lettere c'è un'attenta regia.

E quel suo ex compagno di bisbocce, interrogato e perquisito dalla polizia?

Mah, non ho nessuna certezza, non posso esprimere un giudizio definitivo tuttavia quella sua intervista rilasciata tempo fa al Piccolo ha alimentato le mie perplessità e i miei interrogativi. Io non accuso nessuno, c'è un magistrato che indaga, ma alcune sue dichiarazioni mi sono parse eccessive. Ci siamo frequentati in passato, ma non così assiduamente come sostiene lui. Non capisco a che pro dica certe cose...

Confessi, a chi ha pestato i piedi? Chi può volerle così male?

Penso che le spiegazioni vadano ricercate nel mio lavoro e nel mio impegno civico. Mi sono sempre battuto per recidere il cordone che lega questa città al passato e per lavorare per il futuro e questo evidentemente a qualcuno dà fastidio.

Un gruppo di scrittori, da Carlotto a Dazieri alla Oggero, ha lanciato un appello di solidarietà affinché continuino le indagini: questo significa che stanno per essere chiuse?

Lo scrittore tedesco Veit Heinichen da anni vive a Trieste: l'incubo del Corvo sembra essere finito. Non si fa più vivo dallo scorso 7 febbraio

Forse sì, ma non lo so con certezza. È da tempo che non vado in questura perché negli ultimi mesi ho viaggiato molto per promuovere il mio nuovo libro. La polizia scientifica doveva fare ancora qualche accertamento ma non mi stupirei se il caso venisse chiuso o accantonato, data anche l'assenza di nuovi elementi che finora erano costituiti dalle lettere. Comunque mi ha fatto un grande piacere ricevere tutte queste attestazioni di solidarietà da scrittori che apprezzo o che sono anche miei amici. Purtroppo questo brutto gioco della diffamazione con lettere anonime sta prendendo piede anche in altre parti. Il pericolo è che un po' di questo letame che viene sparso rimanga appicciccato a chi rimane vittima di questi attacchi.

Insomma se la polizia chiude l'indagine ci dovrà giocoforza pensare il suo commissario Proteo Laurenti....

Ridacchia. «Non mi pare sia ancora il caso. In questi mesi mi sono più volte confrontato con uno dei migliori profiler a livello mondiale. Mi ha suggerito di dimenticare alla svelta questa storia, di non scrivere nulla perché non ho la giusta distanza. Troppo coinvolto sul piano personale, solo adesso ne sto venendo fuori.

Allora non leggeremo mai la storia del Corvo...

Non è detto, lasciamo uno spiraglio. C'è sempre la possibilità che in futuro possa cambiare idea. A dire il vero l'inizio del romanzo ce l'ho già...

Dica...

Il libro comincia con un uomo impiccato in piazza Unità, davanti al Municipio. Ovviamente il Corvo. E da lì potrebbe partire a ritroso tutta la storia.

A proposito di libri, i più maliziosi sostengono che questa brutta vicenda, in fondo, le ha regalato un bel po' di notorietà: ha venduto di più in questi mesi?

Avrei fatto volentieri a meno di tutta questa pubblicità e peraltro non c'è stata alcuna impennata nelle vendite. Anzi, questa storia mi ha un po' danneggiato anche sul fronte editoriale.

Esagera?

No, le spiego. Numerosi giornali stranieri si sono occupati del mio caso ma nel contempo sono diminuite le recensioni.

L'ultima missiva risale allo scorso 7 febbraio

Dalle telefonate anonime ai volantini, un incubo durato più di un anno

L'incubo terminato il 7 febbraio scorso, data dell'ultima lettera inviata al giallista tedesco, inizia il 5 gennaio del 2008. E inizia con due telefonate anonime a cui, subito dopo, si aggiunge l'arrivo di missive con testo battuto al computer e indirizzo scritto a mano.

In quelle missive Veit Heinichen viene dipinto come un pericoloso pedofilo, scappato a Trieste dopo aver subito in patria una processo per abusi sessuali ai danni di alcuni minori. L'accusa infamante mossa contro il giallista inizia rapidamente a diffondersi in tutta la città. Lettere anonime infarcite di calunnie vengono inviate a ristoranti, gallerie d'arte, locali pubblici, circoli sportivi, giornali. E a quelle si affiancano volantini e adesivi che informano del «pericolo» Heinichen.

Il «corvo» è abile e scientifico: conosce alla perfezione le abitudini dell'autore delle «Lunghe ombre della morte» e batte a tappeto tutti i luoghi da lui frequentati. L'unica arma di difesa a dispozione dello scrittore appare quindi la denuncia. Una mossa che spinge gli investigatori della Mobile e il pm Lucia Baldovin ad indagare sulle accuse, rivelatesi tutte assolutamente infondate e inconsistenti, e a spostare poi il tiro sull'identità del «serial writer». Prendono così il via le ricerche nel giro di amicizie triestine dello scrittore. Gli inquirenti passano al setaccio la vita di conoscenti, colleghi e vecchi «compagni di bevute», arrivando alla fine ad individuare alcuni sospetti. Nei loro confronti prendono il via perquisizioni, intercettazioni e perizie calligrafiche. Ma nessun accertamento conduce all'esito sperato. La prova capace di incastrare definitivamente il «corvo» non si trova e anche gli ultimi nomi inseriti nella lista dei potenziali grafomani vengono depennati.

Nel frattempo lo scrittore della Foresta nera decide di rompere il silenzio. Lo fa il 16 marzo scorso con un lungo e appassionato intervento con cui svela la trama dell'intrigo nel quale, suo malgrado, è rimasto invischiato. Un intrigo che chiama in causa anche protagonisti torbidi di fatti di cronaca, da Alessandro Moncini ad Arnaldo Franceschino. Un intrigo che, appunto, si spezza il 7 febbraio, data dell'ultima lettera.

Il pm Baldovin

DOPO AVER MANCATO IL QUORUM PER SCALZARE IL PRESIDENTE TONON

Sgt, i dissidenti scendono in piazza

Mercoledì la protesta. «Vogliamo che emerga tutta la verità»

di PIETRO COMELLI

Una risposta di piazza al presidente Tonon. È quanto sta organizzando l'ala dissidente della Ginnastica Triestina. Dopo aver mancato di poco il quorum di firme necessarie a indire un'assemblea straordinaria del sodalizio, infatti, mercoledì alle 17.30 i sottoscrittori del documento anti-Tonon manifesterà il proprio dissenso in piazza della Borsa. Il salotto buono della città, certo, ma anche un punto "strategico" nella contesa della Sgt: in piazza della Borsa, infatti, c'è anche lo studio di Carmelo Tonon, professione avvocato.

Ecco che la partita all'interno della storica società biancoceleste, insomma, comincia a farsi dura. Non solo firme e lettere per arrivare a scalzare Tonon, adesso «per difendere la Ginnastica» si scende anche in piazza. Non prima di aver indetto una conferenza stampa, in programma domani alle 10 nella sala Coni dello stadio Rocco, per spiegare ancora una volta le proprie ragioni. E in sostanza rovesciare quanto sostenuto ieri dal presidente Tonon nell'intervista rilasciata al *Piccolo*.

Due atlete della Sgt in un saggio del 2008

«Parafrasando uno spot pubblicitario in voga al presidente potremmo rispondere: "Ti piace vincere facile?"», dice Lorenzo Vescia a nome dei dissidenti della Sgt. E poi spiega: «Se non ci viene fornito il numero dei soci diventa un po' difficile capire quante firme bisogna raccogliere - aggiunge - E poi dov'è il registro delle 2120 iscrizioni che Tonon dichiara? Abbiamo più volte chiesto senza successo di consultarlo...». Ai dissidenti non è andata giù nemmeno il mancato accoglimento delle firme aggiuntive (691 consegnate inizialmente, arrivate poi a 720). «Nello statuto non c'è scritto da nessuna parte che non si possano allegare altre firme per richiedere l'assemblea - spiega Vescia - Il presidente non comunica il numero dei soci e noi dobbiamo attenerci a cose non scritte...». Una battaglia che rischia di mettere in cattiva luce la Sgt, come sottolineato da Tonon, anche se chi ha fatto esplodere il caso difende a sua volta i colori biancocelesti. «Nessuno di noi vuole denigrare la Sgt, il nostro intento è di far emergere la verità, senza tenere nascosto nulla, proprio per il bene della società. Il problema è che non avendo avuto mai nessun dialogo - dicono i dissidenti - o meglio nessuna apertura da parte del presidente in carica, per forza di cose abbiamo dovuto prendere questa strada».

Un muro contro muro che, stando almeno all'ala anti-Tonon, vede i dissidenti in netta maggioranza. E allora come la mettiamo con i numeri: 720 firme contro i 2120 iscritti? «La nostra è una grande forza interna, non una parte come sostiene Tonon. Se andiamo a vedere il 99 per cento delle firme riguarda soci - sostiene Vescia - che frequentano abitualmente la sede di via Ginnastica. È gente che vive la Sgt in prima persona». E aggiunge: «La Ginnastica Triestina ha probabilmente 2120 soci, ma quanti di questi vivono quotidianamente la realtà della società?». Sono ormai posizioni non conciliabili che, non a caso, vedono i dissidenti rifiutare l'apertura manifestata da Tonon di «indire elezioni anticipate, ma solo dopo aver avviato la nuova annata». Nessuno crede alla volontà di successione e a pesare sono i «troppi silenzi» di questi anni. «Il presidente della Sgt dice che non vorrebbe che la Sgt finisse "in mano a persone non in grado di gestirla". Penso che chiunque arriverà domani - dice Vescia - quanto meno riuscirà a dare ascolto ai soci».

www.ilpiccolo.it

Quale rimedio per la Sgt?

Diteci la vostra scrivendo al nostro sito www.ilpiccolo.it

POSITIVO IL BILANCIO DELL'EVENTO MUSICALE

Il pubblico si accalca sotto il palco di Mtv (fotoservizio Francesco Bruni)

Venditori di birra in piazza: li bloccherà poco dopo la Digos

I Sonohra in concerto: più tardi erano alla festa al Mandracchio

Mtv, in piazza 50 chiamate di soccorso Venditori abusivi inseguiti dalla Digos

di MADDALENA REBECCA

Qualcuno si immaginava una sorta di calata degli Unni, pronti a distruggere tutto quello che incontrano sulla loro strada. Invece il popolo di Mtv che l'altra sera ha trasformato piazza Unità in una gigantesca e coloratissima discoteca all'aperto ha dimostrato di sapersi divertire senza troppi eccessi.

Certo ai piedi del maxi-palco allestito in piazza Unità, ammirato da tutta Italia in diretta tv, la birra circolava a fiumi, per la gioia di qualche venditore abusivo comparso con i mini frigo davanti alla Prefettura, bloccato però subito dagli agenti della Digos in borghese. Ma se si guardano i numeri delle persone ricorse alle cure di medici e infermieri per smaltire l'effetto della sbornia e di qualche spinello di troppo, ci si rende conto della portata limitata del problema. Sono stati una cinquantina in tutto, infatti, gli interventi di soccorso - quaranta dei quali effettuati nella postazione medica allestita dal personale del 118 a pochi passi delle Rive -, e appena quattro i trasferimenti in ospedale per accertamenti ulteriori. Cinquanta malori legati all'eccesso di alcol e droghe, insomma, a fronte di oltre 50 mila giovani e giovanissimi "malati" solo di musica, accorsi in città per seguire la festa dei Trl Awards.

Dell'imponente struttura allestita per ospitare quella festa, ieri a metà mattina restava solo la copertura alta quindici metri. Il palco era già stato smantellato prima di mezzogiorno grazie al lavoro senza sosta di una trentina di addetti, impegnati a trasportare tubi innocenti, spostare su e giù furgoni e accatastare assi di legno sotto un sole cocente. Tra loro anche Milo, un ventenne con le occhiaie che arrivavano fino alle caviglie e la t-shirt nera madida di sudore. «Ieri sera (sabato, ndr) sono tornato a casa alle 3 passate e oggi, alle 8 in punto, mi sono ripresentato in piazza. Adesso - raccontava attorno alle 11 all'amico che gli porgeva una bottiglietta d'acqua - la fatica inizia a farsi sentire. Ma ne è valsa la pena, è andato tutto alla grande».

Intenso e tempestivo si è rivelato anche il lavoro del personale Acegas. Gli addetti allo spazzamento strade nel giro di poche ore sono riusciti a far sparire i segni del passaggio delle decine di migliaia di fan sfegatati: bottiglie vuote accatastate fuori dai cestini di metallo, scatole di cartone abbandonate qua e là e - questa sì una nota dolente e ingiustificabile -, qualche fioriera divelta poco distante dalla piazza.

L'esuberanza dei tantissimi ragazzi arrivati in città da tutt'Italia tuttavia, spiegano dalla Questura, si è limitata a questo. Non sono state invece segnalate risse, scazzottate violente o situazioni tali da mobilitare l'imponente servizio d'ordine allestito per la serata. L'apparato di vigilanza ha coinvolto decine di agenti della Municipale, impegnati sia nei servizi stradali che nei controlli di carattere commerciale, e ancor più numerosi uomini di polizia e carabinieri. Presenti anche i vigili del fuoco, pronti a entrare in azione con un camion e una macchina attrezzata ad affrontare eventuali, e poco graditi, fuori programma.

Ma quelli, come detto, non ci sono stati. Un motivo di orgoglio in più per gli organizzatori dell'evento che parlano senza giri di parole di «straordinario successo». «Siamo entusiasti - spiega Guido Rossi, responsabile relazioni esterne di Mtv Italia -. Trieste si è dimostrata all'altezza delle aspettative e ha offerto una serata straordinaria, proprio com'era avvenuto nel primo concerto organizzato cinque anni fa. Piazza Unità è uno dei migliori palcoscenici a livello italiano ed europeo. Anche sotto il profilo logistico e a livello di collaborazione istituzionale, la città offre ottime risposte. Qui insomma si lavora bene e le preoccupazioni che potevamo avere in passato, legate alla nomea di Trieste città "vecchia", sono state completamente spazzate via. Lo straordinario successo dei Trl Awards - conclude Rossi - dimostra quanto questa realtà sia viva e in grado di attrarre i veri appassionati, giovani e meno giovani, oltre ai semplici curiosi. Per questo d'ora in avanti, al momento di scegliere dove organizzare i prossimi eventi di rilievo, Trieste sarà una delle prime, naturali opzioni da prendere in considerazione».

E ieri mattina già si lavorava allo smontaggio della macchina di Mtv (foto Silvano)

Fans scatenati l'altra sera in piazza Unità a caccia dei propri beniamini (Bruni)

ALLA DISCOTECA MANDRACCHIO

E per le star la festa "after-show"

Ingresso riservato, ma i fans presidiano la zona a caccia di autografi

A luci spente e diretta chiusa, sabato notte la festa dei Trl Awards non si è spenta affatto. Gli irriducibili, soprattutto i fans del programma venuti da tutta Italia, hanno continuato a dare la caccia alle star che circolavano tra l'Hotel Duchi d'Aosta, dov'era alloggiato gran parte del gruppo Mtv, e i bar intorno a piazza Unità. La mèta più ambita? L'after show preparato per artisti e organizzatori alla discoteca Mandracchio. Per entrare, però, ci vuole lo stesso pass che dava accesso al backstage: in pochi ce l'hanno, il resto dei fans rimane fuori accontentandosi di sbirciare i vip in entrata. Dentro, la serata si scalda pian piano.

I Bastard Sons of Dioniso, che hanno chiuso provocatoriamente lo show con gli strumenti impacchettati nel cellophane a rendere chiaro che la musica dell'evento (tutta, non solo la loro) non era suonata live, arrivano fra i primi e si piazzano su un divanetto con aria assorta. Il bassista Jacopo annota pensieri su un Moleskine: dopo nemmeno un quarto d'ora sono già fuori, liberi dalla dolce vita stile Mtv, in direzione Molo. Per gli acchiappa-autografi va meglio con i Lost e i Sonohra: appena dentro le due band si dirigono verso il bar, brindano al concerto e poi via, a ballare su un tavolino.

Alla festa entra subito anche Martina Stella, jeans dipinti addosso e tacco dodici, impegnata in conversazioni all'orecchio con l'attore dei "RIS" Andrea Montovoli. Carlo Pastore abbandona il completo nero della diretta e arriva al Mandracchio in anfibi e bombetta azzurra. Si rilassa finalmente anche Valentina Correani, la vj di Hitlist Italia che a questi Trl Awards ha sudato più di tutti: durante lo show ha tenuto botta con tre ore di diretta dal backstage sul canale Mtv Pulse, senza nemmeno uno stacco pubblicitario per tirare il fiato. Correndo qua e là è riuscita persino a mettere in testa a Max Pezzali una parrucca alla Carrà e fargli intonare il tormentone della serata "Com'è bello far l'amore da Trieste in giù". Al Mandracchio si aggira anche il vicesindaco Paris Lippi con figli entusiasti al seguito (lui è appassionato dei Deep Purple ma loro di Trl).

Gli aostani dARI si dividono fra la pista da ballo e l'entrata, unico spazio accessibile per fumare una sigaretta senza venir travolti dalla folla che spinge all'ingresso. Entrano alla spicciolata anche Max Pezzali con la moglie e Syria. Cesare Cremonini, dopo una toccata e fuga, tenta di tornare in albergo ma viene inseguito verso piazza Unità da fans armati di macchine fotografiche. Il "vip watching" è scatenato: tre ragazzine venute da Milano braccano i fuoriusciti dal party chiedendo ossessivamente chi c'è dentro e poi, convinte di avvistare Alisha Dixon in una macchina nera, scattano come centometriste verso le Rive. Senza sonno, col cuore a mille, hanno respirato la folata di mondanità pop formato teenager fino all'alba.

Elisa Grando

TERZO WEEK-END DI FILA CHIUSO CON UN SEGNO NETTAMENTE POSITIVO

Bene gli affari: applaudono anche alberghi e locali

Gli albergatori: stanze piene all'80%. Fipe: i grandi appuntamenti fruttano molto più delle crociere

È stato il terzo week-end di fila da incorniciare anche per alberghi, bar e ristoranti triestini. La manifestazione di Mtv ha creato una forte ricaduta d'immagine, ma anche economica, non inferiore a quella favorita dalla Bavisela e dal Giro d'Italia. «Possiamo valutare attorno all'80 per cento l'indice di riempimento degli alberghi in provincia, sullo stesso livello di quanto era accaduto sette giorni fa con la corsa rosa», ha affermato ieri Guerrino Lanci, presidente degli albergatori. «Ben pochi tra i giovanissimi anche se numerosissimi spettatori hanno passato la notte in una struttura della provincia - ha spiegato Lanci - ma in compenso vi hanno pernottato i cantanti, gli staff, gli organizzatori. A loro si sono assommati i commercianti di piazza Europa e i partecipanti a due importanti convegni: uno di parlamentari europei e un altro che si è tenuto all'Area di ricerca. L'effetto complessivo è stato notevole e ha coinvolto le strutture di vari livelli: dalle due alle quattro stelle».

«Nonostante la proibizione di vendere alcolici gli affari sono stati ottimi in tutta l'area di piazza Unità, piazza della Borsa, di Cavana e delle Rive - afferma Beniamino Nobile, presidente della Confesercenti - poi ne hanno risentito "a cascata" i locali in un raggio più ampio poiché sabato chi voleva bere un aperitivo o cenare in tranquillità se n'è rimasto più distante». Qualsiasi passaggio di gente, secondo Nobile, fa bene ai locali. «Basti l'esempio - afferma - che sull'asse via Trento-via Cassa di Risparmio, in virtù dell'annunciata collocazione del ponte, stanno salendo i prezzi dei vani e si registreranno nuove aperture di bar».

Il pubblico di Mtv in piazza Unità

Il tutto esaurito però era stato raggiunto soltanto due settimane fa. «Alla Bavisela - riferisce ancora Lanci - si era aggiunto il ponte del Primo maggio che aveva portato in città numerosi turisti e la conseguenza è stata che si sono riempiti pressoché tutti gli 8.500 posti disponibili nelle strutture ricettive della provincia».

Gli eventi dunque sono un fattore determinante per il turismo e l'economia della città, «molto più delle crociere - afferma Nobile - della cui semisparizione i locali triestini non ne risertiranno granché». Agli eventi e alla promozione del territorio però deve aggiungersi il miglioramento delle infrastrutture, oltre che di strutture di richiamo. «Servono il Palacongressi e il Parco del mare - sostiene Lanci - serve la terza corsia dell'autostrada, ma soprattutto servono collegamenti ferroviari più rapidi ed efficienti: non è pensabile dover impiegare oltre due ore per andare da Trieste a Venezia». *(s.m.)*

IL PRESIDENTE DELLA GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA

De Gioia polemico: «L'Ursus all'ormeggio 23 non può stare. La zona è inaccessibile»

L'Ursus, il pontone galleggiante che da mesi sta peregrinando in giro per il golfo, sembra essere stato l'unica vittima illustre della manifestazione di Mtv. Alla fine è stato attraccato all'ormeggio 23, tra il Molo Quarto e il Molo Terzo. «È la collocazione che era stata decisa nel corso di un incontro convocato la settimana scorsa dall'assessore comunale Paolo Rovis, ma previo sopralluogo - ha affermato ieri Roberto De Gioia presidente della Guardia costiera ausiliaria che ha in gestione l'Ursus - ma quel sopralluogo non ha avuto neppure il tempo di svolgersi. La zona è in realtà chiusa da varchi e recinzioni. Impossibile dunque visitare il pontone che pure ospita una mostra di artisti triestini, impossibile anche avvicinarsi per farne manutenzione. L'Ursus dunque rischia di nuovo l'abbandono».

L'Ursus davanti a piazza Unità

De Gioia non evita un'altra punzecchiatura a Trieste terminal passeggeri che ha ordinato lo spostamento dell'Ursus dalla Stazione marittima. «Abbiamo dovuto chiamare i rimorchiatori per spostarlo perché lì non poteva stare un minuto di più. Infatti tutta l'area brulica di navi da crociera e di megayacht...»

La Guardia costiera ausiliaria però non vede di buon occhio la sua sistemazione definitiva davanti all'ex Centrale idrodinamica, nell'ambito del Museo del porto vecchio. «Lì potrebbe stare d'inverno - sostiene De Gioia - ma perlomeno d'estate l'Ursus deve essere portato davanti alla città. Sembra che il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti commissionerà un progetto per la sua valorizzazione. L'Ursus potrebbe diventare il simbolo del Parco del mare che sorgerà appunto sulle Rive». *(s.m.)*

RUBATA NELLA NOTTE MERCE PER 3MILA EURO DI VALORE ALL'INGROSSO

"Piazza Europa", raid nelle bancarelle

Artigianato e bigiotteria spariti da due tendoni. Ambulanti: neanche Trieste è sicura

di MADDALENA REBECCA

La prossima volta, prima di prenotare il posto per partecipare a qualche nuova fiera, ci penseranno due volte. Perché, spiegano, «lavorare a Trieste non è più sicuro come in passato».

Lo sfogo arriva dalle titolari di due bancarelle arrivate in città per partecipare alla manifestazione «Piazza Europa» e derubate l'altra notte a pochi passi dalla chiesa di Sant'Antonio. Dallo stand di Rosanna Talamini, che offre oggetti in legno tipici della tradizione artigianale di Claut, è sparita merce per un valore complessivo di 350 euro. Decisamente peggio invece è andata a Maria, proprietaria di un banco di bigiotteria. A lei i ladri hanno rubato scatole intere di bracciali in argento, anelli con turchesi e altre pietre dure, orologi con gli stass venduti a 60 euro l'uno. «Quegli articoli li avevo pagati all'ingrosso più o meno 2500 euro - racconta con la voce piena di rabbia -. Ma il loro valore di mercato è ben superiore: rivendendoli in fiera, contavo di guadagnare almeno 4 mila euro».

La bancarella di bigiotteria derubata la scorsa notte. «Quegli articoli - racconta la titolare - li avevo pagati all'ingrosso più o meno 2500 euro ma contavo, rivendendoli, di guadagnarne almeno 4mila»

Lo stand di artigianato di Claut preso anch'esso di mira la scorsa notte dai ladri che si sono accaniti su "Piazza Europa". La merce sparita dal banco ha un valore complessivo di circa 350 euro (fotoservizio Andrea Lasorte)

Al di là del danno economico, tuttavia, ad amareggiare ancora di più le due commercianti è proprio aver constatato che «neanche a Trieste si può più stare tranquilli». «Io abito a Milano - spiega Maria, originaria dell'America Latina - e partecipo alle manifestazioni triestine da cinque anni. Questa è una delle città in cui venivo ad esporre con maggior piacere: è sempre stata una realtà sicura. Un posto dove puoi girare da sola di sera, certa che non ti succederà nulla. Invece questa volta ho notato a mie spese il cambiamento: nemmeno qui esiste più la tranquillità di una volta».

Per intrufolarsi dentro alla bancarella di bijoux i ladri non hanno tagliato la tenda, ma aperto semplicemente la cerniera dei pesanti strati di cerata. «Eppure mi avevano sempre detto che esiste un servizio di vigilanza - continua la titolare -. Dovrebbero esserci due guardie giurate che girano tra i banchi, ma non li ho mai visti. Anche questa mattina (ieri *ndr*), dopo aver scoperto il furto, ho sollecitato un loro arrivo, eppure fino a mezzogiorno non è arrivato nessuno. Nemmeno dall'Ascom, al momento, ho ricevuto un grande aiuto. Eppure per partecipare a questa fiera ho speso tanti soldi, dall'occupazione del suolo pubblico alle spese per il soggiorno. Solo di albergo mi sono partiti mille euro».

Una critica condivisa anche da Rosanna Talamini. «Quando partecipi a una manifestazione come questa ti fanno pagare anche l'aria che respiri - commenta, elegantissima nel suo abito tradizionale clautano -. Invece, quando capitano problemi simili, si affrettano tutti a dire che non è loro competenza risolverli. Quest'anno Trieste, città in cui vengo ad esporre ormai da trent'anni, mi ha davvero delusa. Bisognava vedere cosa c'era in giro ieri sera: giovani ubriachi, gruppetti di ragazze sguaiate e mezze nude. Sembrava la fine del mondo. Niente a che fare con la città che ricordavo io e della quale sono sempre stata contenta».

Per la signora Rosanna, tra l'altro, il furto dell'altra notte arriva al termine di un periodo già di per sé poco fruttuoso. «Ho esposto a Trieste anche in aprile - precisa -. Ma da Pasqua a oggi gli affari sono calati del 50%. Qui ormai si fa fatica a lavorare. Se poi ti derubano anche... Per fortuna, almeno, non mi hanno tagliato il tendone. In quel caso altro che 340 euro, il danno sarebbe stato ben più consistente. Per riuscire ad entrare, invece, i ladri hanno aperto lo *strap*. E una volta davanti al banco - conclude la commerciante - mi hanno preso un po' di tutto: dal crocefisso al cavalluccio di legno».

MATERIALE SEQUESTRATO

Oro e argento di contrabbando in furgone con targa ungherese

Il veicolo aveva appena oltrepassato il valico a Fernetti: i finanzieri vi hanno trovato anche 20 cartucce

Dieci lamine d'oro, per un peso complessivo di oltre un chilogrammo e un valore di circa 23 mila euro; e tre chili di grani e lamine d'argento. Li hanno scoperti l'altro giorno gli uomini della Guardia di finanza all'interno di un furgone con targa ungherese entrato poco prima in Italia dal valico di Fernetti. Lo stesso mezzo a bordo del quale, nascoste nel bagagliaio, sono state trovate venti cartucce calibro 9 e uno sfollagente telescopico.

Tanto i metalli preziosi quanto i proiettili sono stati sequestrati dalle Fiamme gialle in virtù di quanto prevedono i regolamenti vigenti. In base all'attuale normativa valutaria infatti chiunque attraversi la nostra frontiera con un quantitativo di oro del valore pari o superiore a 12.500 è tenuto a comunicarlo all'Unità di informazione finanziaria attivata presso la Banca d'Italia.

Finanzieri durante controlli

Una procedura non seguita dai due cittadini ungheresi che viaggiavano a bordo del furgone. Nei loro confronti, oltre al sequestro del prezioso carico, scatteranno anche sanzioni al momento da quantificare. Un'altra multa potrebbe derivare inoltre dal possesso delle cartucce e dello sfollagente. Possesso del quale è già stata informata la Procura dal momento che il trasporto senza autorizzazioni di munizioni e oggetti atti ad offendere configura un illecito di carattere penale.

Sempre a Fernetti, l'altro giorno, la Finanza ha fermato e controllato un secondo furgone, questa volta di proprietà di un cittadino di nazionalità serbo- montenegrino, titolare di una ditta di lavori edili attiva a Trieste. Nel suo veicolo, in procinto di lasciare l'Italia diretto verso la Slovenia, i militari hanno trovato una busta con 12 mila euro in contanti. Denaro che, anche in questo caso, non era stato segnalato all'autorità competente, vale a dire l'Agenzia delle Dogane, ed è stato di conseguenza sequestrato.

Altri due controlli effettuati dalle Fiamme gialle in Porto vecchio hanno portato infine alla scoperta di 20 grammi di marijuana e 5 semi della stessa pianta, e alla segnalazione del possessore alla Prefettura. *(m.r.)*

SPARITI QUADRI E FOTO RICORDO. BOTTINO DA 5MILA EURO

Furto all'Ambasciata d'Abruzzo

Non vini d'annata o bottiglie di whisky pregiato, ma quadri e foto ricordo. Questo il bottino del colpo messo a segno l'altra notte nel ristorante «Ambasciata d'Abruzzo» in via Furlani da un gruppo di ladri, evidentemente, appassionati d'arte.

Il valore di mercato dei dipinti rubati si aggira sui cinquemila euro, ma per il titolare, Roberto Di Rocco, la perdita senz'altro più consistente è quella delle fotografie, inestimabili perché legate a ricordi che nessuna cifra potrà mai ripagare. «Per questo - è l'appello lanciato dal ristoratore - chiedo a chi ha commesso il furto di restituirmi almeno gli scatti Per i ladri non hanno alcun valore, per me invece sono preziosi».

GLI SCATTI

Sottratte le immagini di Tiberio Mitri, Robert De Niro, Jack La Motta e del capitano di Love Boat

A sinistra l'ingresso del ristorante «Ambasciata d'Abruzzo» di via Furlani dove sono stati rubati quadri del valore di 5mila euro. A fianco il titolare del locale Roberto Di Rocco (foto Silvano)

A sparire dal locale di Campanelle sono stati quattro opere di Rosignano e un Tulipano di Cassetti, il pezzo più quotato tra quelli esposti in sala. Le immagini invece immortalano l'attore che impersonava il capitano di Love Boat - l'indimenticata serie televisiva ambientata a bordo di una nave bianca - , e il giorno del matrimonio, avvenuto a fine anni '40, del famoso pugile Tiberio Mitri. «Nel ristorante c'era poi una terza foto - spiega Di Rocco -. Ritraeva Jack La Motta e Robert De Niro sul set del film "Toro Scatenato". Me l'aveva regalata La Motta stesso durante un suo soggiorno in città».

Tutto fa pensare comunque che i ladri abbiano «ripiegato» su quadri e immagini , perché delusi dall'assenza di denaro. Prima di mettere gli occhi sui dipinti, infatti, avevano aperto il registratore di cassa alla ricerca di contanti. Ricerca però risultata vana, visto che nel locale non vengono lasciati né gli incassi della serata né le monete per il resto.

Nella conta dei danni, oltre alle opere rubate, vanno aggiunte anche due finestre rotte. «La prima non sono riusciti ad aprirla - spiega ancora Roberto Di Rocco -. La seconda, affacciata sulla veranda, l'hanno forzata con maggior decisione, forse utilizzando un cacciavite. E alla fine, purtroppo, ha ceduto. Non riesco a capire comunque chi possa aver commesso un furto simile. A chi può interessare la foto che il capitano di Love Boat mi inviò per posta direttamente dall'America dopo aver mangiato qui nel mio ristorante in compagnia del grande tenore "Carletto" Cossutta? Io non credo di avere nemici - conclude il patron dell'Ambasciata d'Abruzzo -, ma questo colpo, in effetti, mi sembra molto, molto strano». *(m.r.)*

CANTIERE ACEGAS-APS

Da via Sinico a scala Bonghi l'illuminazione a nuovo

Entro giugno le vie Sinico, Trevisani e San Pio X potranno contare su una nuova illuminazione stradale. Una seconda fase di interventi programmata dall'AcegasAps avrà poi per nodo centrale scala Bonghi e altre vie limitrofe del cosiddetto Rion del Re, nelle adiacenze di via Revoltella. Sono già in atto infatti gli interventi di rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica in via Sinico, dove da tempo i residenti lamentavano vistosi deficit della obsoleta illuminazione stradale con effetto accendi-spegni.

I primi scavi per i nuovi pozzetti sono stati effettuati e ora in più punti, sottolineati da diverse transennature, si stanno sostituendo cavi e lampadine. Questa prima fase coinvolge anche le vie Trevisani e San Pio X. Qui si stanno realizzando 14 nuove basi di fondazione destinate a ospitare i nuovi sostegni per una migliore redistribuzione degli apparecchi illuminanti, laddove c'era il bisogno di una posa luce più ravvicinata. Successivamente verranno sostituiti i sostegni già esistenti con altri di nuova fattura.

L'intervento AcegasAps, che era stato a più riprese anche sollecitato dalla Commissione consiliare trasparenza, è rivolto anche alle vie Valentini, Trevisani, Parenzan (dal numero 2 al 14), Barison, Vidacovich, Lonza e Fiumiani. «Si tratta - spiegano all'AcegasAps - di un sostanziale rifacimento degli impianti, con la sostituzione dei corpi illuminanti, delle linee aeree di alimentazione e di quella di buona parte dei sostegni esistenti».

Va specificato che non si tratta di una mera sostituzione dell'esistente in quanto l'intero impianto è stato completamente riprogettato, tant'è che saranno complessivamente installati 127 nuovi punti luce in sostituzione dei 115 attualmente in funzione e che per tipologia e vetustà hanno raggiunto il capolinea della loro utilizzazione. Nessun provvedimento sarà invece preso per via Timmel, dove pure vi è una forte carenza di illuminazione pubblica. Qui gli abitanti alla sera devono munirsi di torce elettriche per uscire di casa, vista la quasi totale mancanza di pali della luce. La strada che conduce a via San Pasquale è di proprietà dell'Ater e non del Comune. Da tempo, visto che la fruizione della via è ormai mista per la presenza di alcuni caseggiati privati, si parla di una intenzione di cederla al Municipio, che al momento se ne resta in silenzio.

Daria Camillucci

OPICINA

L'effigie rimossa dopo cinquant'anni

La statua di San Pellegrino

LA CIRCOSCRIZIONE PROPONE UNA SOLUZIONE PER IL MONUMENTO

«San Pellegrino, statua vicino all'asilo»

Potrebbe trovare posto all'entrata dell'asilo di via della Pineta la statua di San Pellegrino, protettore degli umaghesi. La nuova soluzione, concordata con i residenti, è proposta dalla Seconda circoscrizione che in una lettera chiede al sindaco Dipiazza di acquisire dall'Ater il terreno non edificabile a valle di via della Pineta, per farne parcheggi e un'area attrezzata per bambini.

L'attuale sistemazione della preziosa statua bronzea opera dello scultore Tristano Alberti, collocata ai margini di via della Pineta dopo essere stata rimossa dalla postazione originaria, non soddisfa nessuno. Come si ricorderà il manufatto per più di 50 anni era rimasto in un altro appezzamento di via della Pineta, recentemente ceduto dall'Ater a una impresa edile. La cessione del terreno e il conseguente spostamento della statua hanno creato una vera e propria sollevazione popolare. Della statua, prima di proprietà dell'Opera profughi e poi dell'Ater, si sono interessati anche l'assessore comunale alla cultura Massimo Greco e il dirigente d'area Adriano Dugulin, preoccupati per l'incuria in cui era stato abbandonato il manufatto del valore di circa 60 mila euro, lasciato per più giorni ai margini della strada dopo essere stato tolto dal suo piedestallo originario. Spiega il presidente della Circoscrizione Marco Milkovic: «La statua, posizionata ora in un luogo inadatto, potrebbe essere danneggiata da qualche auto».

In accordo con i residenti, la circoscrizione ritiene idonea per una nuova e definitiva collocazione un'aiuola posta a fianco dell'ingresso dell'asilo nido di via della Pineta. «Ho anche scritto al sindaco - aggiunge Milkovic - chiedendo che tratti con l'Ater per acquisire un'area inutilizzata dove si potrebbero fare dei parcheggi oggi mancanti».

All'Ater confermano di avere avuto più incontri con dirigenti comunali, ma di non aver mai parlato di una collocazione della statua vicino all'asilo, ma piuttosto di una eventuale sede provvisoria all'Orto lapidario. Soluzione che però i residenti respingono ritenendo che la statua debba restare a Opicina. Spiega l'avvocato dell'Ater Giorgio Ceria: «Potremmo essere disponibili a cedere la statua al Comune, ma la cessione dovrà essere decisa dai vertici dell'Ente. Nulla vieta comunque che la statua sia posta vicino all'asilo di via della Pineta, anche se si è sempre parlato dell'Orto lapidario». *(da. cam.)*

I CONTI DELLA SANITÀ: CONTROREPLICA DEL PDL

Franco Rotelli

Vladimir Kosic

Piero Tononi

Piero Camber

Bruno Marini

Roberto Dipiazza

Kosic: ispettore all'Ass, non serviva la delibera Piero Camber: senza argomenti l'attacco del Pd

di SILVIO MARANZANA

«Il decreto sull'ispezione non necessitava di una delibera di giunta. Non sono certo tanto sprovveduto da agire senza seguire scrupolosamente tutti i regolamenti e soprattutto senza aver preventivamente consultato i legali della Regione che, oltretutto, non sono stato certamente io a nominare». Così l'assessore regionale alla sanità Vladimiro Kosic ha replicato ieri alle accuse rivoltegli dal Partito democratico che ha tacciato di illegittimità il decreto con cui l'assessore, senza l'avvallo formale della giunta e senza la firma della direzione regionale, ha incaricato un ispettore a indagare nei conti dell'Azienda sanitaria triestina.

«Voglio evidenziare soprattutto due elementi - ha ribadito ieri Kosic -. Se i revisori dei conti svolgono una funzione precisa devono essere ascoltati poiché le segnalazioni che fanno rientrano in questo ambito. Mi lascia perlomeno perplesso il fatto che si getti discredito su questa funzione perché l'opera di controllo è un'opera che va a vantaggio di tutta la collettività. E poi voglio dire che ho visto l'ispettore soltanto all'inizio e alla fine del suo incarico, non ho mai esercitato alcuna influenza, né alcun condizionamento. E chi mi attacca che ha trasformato una questione tecnica in una battaglia politica».

Al centro dell'ispezione e del successivo invio del suo rapporto alla Corte dei conti è, com'è noto, il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli. Ma l'assessore non lesina altri particolari sulla questione. «Già il 5 maggio - afferma - ho sentito il manager ospedaliero Franco Zigrino dire a Rotelli "mi meraviglio della tua meraviglia". Tutte le decisioni infatti sono state prese in base a dati tecnici che sono in gran parte già stati forniti allo stesso Rotelli. Ancora, è stato poi Rotelli a chiedere un approfondimento della questione nell'ambito dell'Agenzia regionale della sanità e l'incontro verrà convocato rapidamente, probabilmente già questa settimana. Tutto si sta svolgendo - ha concluso Kosic - nella massima trasparenza».

È stato in particolare il consigliere regionale del Pdl Piero Tononi a denunciare presunti sprechi dell'Azienda sanitaria triestina: portarifiuti a pedale da 106 euro, portariviste da 215 euro, sedie e tavolini da 1.500 euro, un contratto di collaborazione di due anni con l'ingegner Antonio Villas del costo di 146.880 euro. Ieri Piero Camber, anch'egli del Pdl, ha fatto una chiosa già contenuta in un'interrogazione regionale. «Undici infermieri - ha spiegato - sono stati mandati a laurearsi a Empoli, mentre il medesimo corso è attivo anche all'università di Trieste. Di conseguenza si è pagato loro vitto, alloggio e assenza per una settimana al mese, anziché farli semplicemente ricorrere alle cosiddette 150 ore. Di fronte a tutte queste contestazioni - continua Camber - il Pd replica che manca una firma. Significa che sui contenuti non ha nulla da controbattere, a parte lanciare attacchi di pessimo gusto contro la persona dell'assessore».

«Sono un garantista - ha aggiunto Bruno Marini, altro consigliere del Pdl - per cui mi auguro che la Corte dei conti rilevi che tutto nell'Azienda sanitaria è in ordine. Ma gli attacchi del centrosinistra hanno trasformato una questione tecnica in un clamoroso autogol politico. La discesa in campo di tutto lo stato maggiore del Pd dimostra che Rotelli, stimato professionista, è anche perfettamente omologo a quello schieramento di cui ora è diventato quasi un ostaggio».

PER IL SINDACO I BILANCI DEL 118 ERANO NEGATIVI

Dipiazza martedì dall'assessore: «Voglio chiarire questa faccenda»

«Ho chiesto un incontro con l'assessore Kosic e ci vedremo martedì. Voglio vederci molto chiaro in tutta questa questione». Non era affatto tranquillo ieri sera il sindaco Roberto Dipiazza in seguito alla polemica che sta montando attorno alla sanità triestina. «Il Pd ha detto che il sindaco non si è mai lamentato della gestione della sanità locale, non è esattamente vero - ha continuato - il fatto è che non possiamo tutti intrometterci in questioni che non conosciamo completamente. Ma sul 118 ad esempio so che ci sono stati gravi problemi con sforamenti di bilancio fortissimi. Martedì però - ha concluso Dipiazza - voglio approfondire tutte le problematiche e poi prendere una posizione».

«Non ci facciamo intimorire da questi segnali, sappiamo benissimo che attorno alla sanità quella parte del Pd che fa riferimento ai Ds ha costruito un proprio centro di potere. Non è un caso, infatti, che ogni volta che si tocca la sanità scendono in campo i vertici dei Ds e la Cgil. La loro preoccupazione non è quella della tutela dei cittadini ma di difendere il centro di potere che hanno messo in piedi». Questa invece la forte presa di posizione del coordinatore regionale del Pdl Isidoro Gottardo.

«L'azione dell'assessore Kosic - aggiunge Gottardo - è trasparente, mette al centro la persona e la tutela dei suoi diritti, agisce in nome e conto di un programma e di un mandato elettorale che è quello che gli elettori hanno conferito al presidente Tondo. Gli attacchi personali a lui rivolti sono indecenti e sono il segnale di una volontà di intimidire chi con responsabilità non ha paura di toccare i centri di potere consolidati, con l'unico obiettivo non di sostituire quel centro di potere con un altro, ma unicamente di garantire il diritto dei cittadini. Non è casuale che al fianco dei Ds del Pd scenda in campo anche la Cgil dimostrando ancora una volta come questo sindacato è fiancheggiatore e braccio politico». *(s.m.)*

Tartini, Parovel riconfermato al primo turno di votazioni

Direttore del conservatorio fino al 2012: ha ottenuto la maggioranza dei voti

Massimo Parovel è stato riconfermato direttore del conservatorio Tartini per il prossimo triennio accademico dal 2009 al 2012. Il musicista e docente ha ottenuto la maggioranza assoluta delle preferenze al primo turno di votazioni, con 55 voti favorevoli su 91 aventi diritto, di cui 86 votanti.

L'altro candidato alla direzione del Tartini, Stefano Casaccia, ha ottenuto 23 voti. Sei - si legge in una nota - sono state le schede bianche e due le schede nulle.

In occasione della sua elezione, Parovel ha sottolineato come il Tartini, «nonostante la difficoltà ad attrarre i giovani a uno studio professionalizzante della musica colta e l'inesistenza di un bacino di riferimento attorno alla città», si mantenga «tra i conservatori medio-grandi d'Italia, con una tendenza al rialzo degli iscritti, tenendo conto del recente incremento delle domande di ammissione ai corsi di base, che sono 201 contro le 129 dello scorso anno».

Massimo Parovel

Il mese prossimo Parovel sarà a Bruxelles per ritirare il Ds Label assegnato dalla Commissione europea al Tartini - unico istituto italiano ad avere ottenuto il riconoscimento - per la formazione, riconosciuta valida a livello europeo.

Nato a Trieste, classe 1954, Parovel ha compiuto gli studi musicali a Trieste, Venezia e Milano, diplomandosi in composizione, in pianoforte e in musica corale e direzione di coro, oltre ad aver frequentato il corso triennale di direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano.

Ha svolto attività musicale in Italia e all'estero, dapprima in duo pianistico conseguendo primi premi in concorsi nazionali, poi dedicandosi alla direzione d'orchestra e all'elaborazione di materiali didattici. A 23 anni ha ottenuto il primo incarico di insegnamento al Conservatorio Marcello di Venezia, passando poi a insegnare in vari istituti musicali. Dal novembre 1997 Parovel ricopre l'incarico di direzione del Tartini, su designazione elettiva del Collegio dei docenti. Rieletto nel 1998, è stato successivamente riconfermato dal ministro per due ulteriori mandati. Con l'entrata in vigore dello Statuto del Conservatorio, è stato rieletto direttore per il triennio 2006-09 con la maggioranza assoluta delle preferenze al primo turno di votazioni, così com'è accaduto adesso per il triennio che lo porterà fino al 2012.

È stato più volte nominato presidente di commissioni ministeriali, sia per concorsi nazionali a cattedre, sia per il pareggiamento di Istituti musicali di varie città italiane. Parovel è anche componente della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario.

Sartorio di sera in attesa dell'estate

Oltre 200 persone alla "Notte". In agosto museo aperto fino alle 24

CULTURA

Successo dell'iniziativa

Sabato sera gli antichi inquilini del museo di largo Papa Giovanni XXIII, come il barone Giovanni Guglielmo Sartorio, hanno ripreso vita accompagnando gli ospiti della villa attraverso un itinerario storico e musicale. È stata questa l'iniziativa organizzata dall'assessorato comunale alla cultura, con i Civici musei di storia e arte, in occasione della quinta edizione della Notte europea dei Musei.

A destra il museo Sartorio in una veduta notturna, a sinistra la sala del trono del castello di Miramare

«La Notte è un'idea del ministero della cultura francese per promuovere la fruizione notturna dei musei - ricorda il direttore dei civici musei Adriano Dugulin -; con "Musei di sera" Trieste ha già una tradizione in quest'ambito, e non poteva non aderire».

Il programma della serata, articolato in sette atti e quattro concerti, ha visto i protagonisti della storia del Sartorio, interpretati da dipendenti e collaboratori dei Civici musei, raccontare le loro vicende al pubblico. «L'iniziativa è stata ideata e progettata integralmente da un gruppo di lavoro locale - dice Dugulin -. Il barone Sartorio, ad esempio, è stato interpretato da Mario Fraschino, il nostro responsabile della sicurezza che per l'occasione ha sfoggiato le sue doti di attore amatoriale». I momenti di teatro erano intervallati da quattro concerti realizzati in collaborazione con la Casa della musica. «È affascinante ascoltare musica in queste sale - afferma il direttore -: nelle ville le famiglie importanti coltivavano la tradizione di fare musica in casa. È un modo diverso di vivere il museo».

Nel primo atto della rappresentazione due attrici hanno messo in scena un'immaginaria intervista a Fulvia Costantinides. Tra il pubblico, anche la diretta interessata. «Hanno interpretato coerentemente i motivi che mi hanno spinto a creare la mia collezione - racconta Fulvia Costantinides -: non mi piace il termine 'mecenate', per me è stato un modo per ravvivare le radici di una storica famiglia greca di Trieste». Costantinides è soddisfatta della riuscita della serata, cui hanno partecipato più di duecento persone.

Anche quest'anno il Sartorio sarà sede della sedicesima edizione di Musei di sera. L'iniziativa dei Civici musei che si svolgerà ogni mercoledì d'agosto dalle 20 alle 24: «Ci saranno visite guidate e un'area spettacolo con 400 posti a sedere - anticipa Dugulin -. Le iniziative saranno legate alle celebrazioni per l'anniversario della comunità serba di Trieste: avremo anche una nuova animazione che consentirà di visitare il museo in modo originale».

Alla Notte europea dei musei ha partecipato anche il museo del castello di Miramare, che ha consentito l'accesso serale gratuito e ha organizzato due visite guidate alla mostra su Canaletto organizzata dal ministero per i Beni culturali e dalla Soprintendenza con il Museo del castello e la Fondazione CRTrieste.

Giovanni Tomasin

OPERAZIONE EFFETTUATA DAI VIGILI DEL FUOCO

Chiesa di via Cologna, la croce di nuovo sul tetto

I vigili del fuoco sul tetto della chiesa

La chiesa di via Cologna ha di nuovo la sua croce. Una squadra del comando dei vigili del fuoco, infatti, ha provveduto nei giorni scorsi a riposizionarla sulla sommità del traliccio dove, a seguito di avverse condizioni meteo, era stata tolta un anno fa. Dalla sede centrale di via D'Alviano sono partite un'autopompaserbatoio, con un caposquadra e cinque vigili, più un'autoscala e uno speleo alpino fluviale con altri tre vigili.

FEDRIGA REPLICA A BOSO

«Fernetti, Lega a favore dei cittadini»

«La difesa delle prerogative del Porto Franco e la loro promozione è un nostro punto irrinunciabile. Crediamo che tale difesa dello sviluppo possa e debba passare anche per condivisioni trasversali nell'interesse dei cittadini». Così scrive il parlamentare della Lega Massimiliano Fedriga, ribadendo la «posizione ufficiale» del Carroccio che sul nodo Fernetti si è schierato col presidente Ap Boniciolli. Ieri l'europarlamentare Boso aveva attaccato Fedriga parlando di «scelta personale» ed errata. Oggi Fedriga ribadisce la posizione «ufficiale».

CCA E PICCOLO: OGGI TAVOLA ROTONDA

Unione europea in crisi I rimedi da adottare

Nell'imminenza delle elezioni per il Parlamento europeo, il Circolo della cultura e delle arti (Cca) assieme al Piccolo promuovono oggi alle 17.30 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) la tavola rotonda «Un voto per quale Europa?» curata dal vicepresidente del Cca Tito Favaretto. Vi prenderanno parte Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine, i deputati Isidoro Gottardo (Pdl) e Alessandro Maran (Pd) e Giorgio Anselmi, segretario del Movimento federalista europeo. A moderare il dibattito, il direttore del Piccolo Paolo Possamai.

La manifestazione nasce dalla considerazione che nel contesto di una crisi economica globale dai tempi incerti, un'ulteriore crisi specifica - politica oltre che economica - interessa ormai da tempo l'organizzazione dell'Ue. Il perdurare di questa situazione interna e la gestione di una crisi economica globale imperniata più sull'azione - a volte discordante - dei singoli Stati hanno ulteriormente offuscato l'immagine dell'Ue, determinando - ricorda il Cca in una nota - «una diminuzione di interesse delle popolazioni nei confronti di questo soggetto europeo, mentre persiste, per contro, nei sondaggi di opinione, la percezione della necessità di un più forte attore politico continentale».

Ci si può chiedere se un maggiore ruolo del Parlamento europeo non sarebbe opportuno e necessario in una situazione di debolezza e di deformazione dei ruoli originari delle istituzioni europee. In questo senso, in vista delle elezioni europee, ai partecipanti alla tavola rotonda saranno posti dei quesiti, chiedendo una loro valutazione e un loro eventuale impegno - a livello di partito o di movimento - a farsi interpreti delle proposte che verranno condivise. Tra le domande da porre, quella sull'ipotesi che il presidente della Commissione europea sia designato, tenuto conto dei risultati delle elezioni, dalla maggioranza del Parlamento europeo. Secondo nodo, la disponibilità a operare affinché l'iniziativa legislativa sia attribuita anche al Parlamento europeo. Infine, che ruolo potrebbero svolgere le regioni d'Europa per rafforzare il Parlamento europeo?

@ Le nostre email
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040 37.33.209
040.37.33.290

18 MAGGIO

- **IL SANTO**
  San Giovanni I Papa
- **IL GIORNO**
  è il 138° giorno dell'anno, ne restano ancora 227
- **IL SOLE**
  Sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.33
- **LA LUNA**
  Si leva alle 2.15 e tramonta alle 13.46
- **IL PROVERBIO**
  È la volontà che fa l'uomo grande o piccolo.

"MAX" CELEBRA UN SECOLO DI ATTIVITÀ

MARIA PEGAN TITOLARE DI UNO DEI LOCALI PIÙ ANTICHI

La signora Maria Pegan che gestisce la trattoria "Max" di Opicina: alle origini si chiamava Caffè Forestieri (foto Lasorte)

I cent'anni della trattoria di Opicina dove pranzò Beatrice di Savoia

Festeggia un secolo, seppure sotto nomi diversi, la trattoria Max di Opicina, molto apprezzata anche fuori regione per la simpatia e per i delicati piatti che la sua titolare, Maria Pegan, continua a preparare da più di sessant'anni «Questo è uno fra i più vecchi locali della zona – racconta la signora Maria, sorridente per questo importante compleanno – e le prime tracce che testimoniano la presenza di un esercizio pubblico in questo edificio risalgono addirittura al periodo antecedente alla Grande guerra. Allora si chiamava pomposamente Caffè Forestieri perché è stato il primo locale ad avere la macchina per il caffè, qui in paese».

Nel corso degli anni l'osteria passa di mano; nel 1934 è acquisita dalla famiglia Gustin di Zolla di Monrupino e qualche tempo dopo, alla morte del marito della proprietaria, vi subentra il fratello Max, da cui prende il nome. Ma l'entrata in scena della signora Pegan avviene nel 1942, quando la guerra è già in corso: da qui di storie da raccontare ce ne sono molte

«Ricordo la primavera del '45 – spiega la signora Pegan – la guerra era finita da pochi giorni e i tedeschi presenti a Opicina stavano per lasciare la città La loro sede era situata proprio vicino alla nostra osteria e prima di andarsene in ritirata, vennero a salutare me e Max (divenuto suo marito nel 1946, ndr), regalandoci farina, sale, zucchero e altri generi alimentari Durante la guerra ognuno combatté per la propria nazione, però alla fine siamo tutti esseri umani, senza distinzione di razza o nazione»

> Finita la guerra i tedeschi in ritirata regalarono il loro cibo ai gestori. Il locale fu punto di ritrovo anche per i militari del Gma

Ma pure durante il periodo angloamericano il lavoro non manca e anche questa volta le truppe alleate sono di casa in questo locale. «Il nostro esercizio – continua la ristoratrice – è sempre rimasto aperto agli alleati e per ristabilire l'ordine non abbiamo mai dovuto chiamare la Mp (Military Police), che altrimenti avrebbe impedito l'accesso ai militari. Infatti accadeva sovente che scoppiassero liti furibonde, specialmente quando i fumi dell alcol facevano loro perdere la ragione. Spesso si potevano vedere bar e locali seriamente danneggiati per futili motivi. Noi invece chiedevamo il pagamento immediato alla consegna delle bevande e fortunatamente non ci è mai accaduto nulla di particolarmente grave»

Fin dai primi anni '50 la clientela si abitua a consumare un piatto unico durante la settimana, come la pasta, il brodo o la minestra accompagnato da un contorno, mentre la domenica sono gettonatissimi gli gnocchi in brodo o quelli di patate.

In quegli stessi anni arriva la televisione, che riesce ad accomunare grandi e piccini.

«Dopo lo storico ristorante Micel (oggi purtroppo scomparso) – ricorda la signora Maria – anche noi abbiamo acquistato il nostro primo televisore, una grande rivoluzione per l'epoca. Era il 1955 e in certe serate entrare nell osteria era quasi impossibile a causa di tante persone assiepate che volevano vedere i programmi televisivi. Spesso la folla tracimava anche sul marciapiede esterno. Ricordo che i clienti assistevano con molto entusiasmo a "Lascia o raddoppia" condotta da Mike Bongiorno oppure alle partite di calcio».

Nel frattempo l'osteria subisce un intervento di restauro e si trasforma in trattoria. Ma il vero boom avviene fra la fine degli anni '50 e i primi '60, quando l'unico mezzo di trasporto a buon prezzo è il tram e molti triestini, alla domenica, raggiungono la località di Opicina proprio con questo glorioso mezzo di locomozione. Un'opportunità per allontanarsi dal centro città e raggiungere l'altipiano carsico per passare un intera giornata all aria aperta. Anche in questa circostanza i tavoli dell'esercizio commerciale si animano. «In quel periodo – rammenta ancora la titolare – la gente si portava il pranzo da casa e da noi acquistavano soltanto il vino e il pane fresco, però non più di un pezzo a persona. Si creava così una sorta di osmiza».

Non solo gente comune ma anche nomi illustri del mondo dello spettacolo si sono fermati in questa trattoria, come Gino Latilla, Carla Boni, Bruno Pizzul, Adriano de Zan ed anche la principessa Beatrice di Savoia. La signora Maria serba un ottimo ricordo di queste persone. «Signori per bene, molto educati e senza pretese. Si facevano consigliare da me sulla scelta dei piatti e alla fine si dichiaravano sempre soddisfatti. La principessa Beatrice? Una ragazza semplice, senza arie»

Di episodi curiosi da raccontare ce ne sono diversi ma quello che Maria Pegan ricorda è quello di alcuni clienti scappati dalla finestra senza pagare il conto

«Molti anni fa – conclude Maria Pegan – prima che la nostra trattoria venisse riammodernata, avevamo una saletta laterale nella quale c'era una finestra che si affacciava su un cortile interno. Era un po' fuori dagli sguardi e così, in una giornata di forte lavoro, abbiamo servito una tavola con alcuni clienti, portando ogni ben di Dio. Alla fine questi uscirono dal locale saltando dalla finestra».

Oggi, la signora Maria è affiancata nella gestione dalla figlia Massimiliana e dal nipote Fabio che continua a proporre i classici piatti nel rispetto della tradizione di un tempo

Andrea Di Matteo

> Nel '55 il primo televisore con i clienti fin sulla strada per vedere Mike o le partite. Tra gli ospiti illustri Carla Boni e Gino Latilla

IL PICCOLO

18 maggio 1959 *di R. Gruden*

● Grazie all'avvenuta elettrificazione del tratto Mestre-Cervignano, inaugurata la linea elettrificata da Venezia a Trieste con un convoglio partito da Mestre con la benedizione del Cardinale Urbani.

● Presso la Lega Nazionale di Muggia ha avuto luogo la cerimonia di consegna delle bandiere di rappresentanza alla locale Scuola media statale e a quella di avviamento professionale «N. Sauro»

● La Triestina pregiudica la sua abitazione, dopo la sconfitta interna, ieri con la Sampdoria (1-2), davanti a diecimila spettatori, fra cui il Ministro Angelini, il sindaco Franzil e il Commissario Palamara.

● Parata di moda questa sera al Teatro Nuovo, con un defilé di modelli primaverili firmati, tra l'altro da Schubert e dalla triestina Gigliola Curiel. Presenteranno Vittorio Salvetti e Franco Ghiglieri

● «Tre confini sottoterra» è il documento radiofonico che il Programma Nazionale manda in onda questa sera. Dedicato a Cave del Predil, è stato realizzato da Licio Burlini e Italo Orto di Radio Trieste

■ **DAL 18 AL 23 MAGGIO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16

via Giulia, 1	tel. 040-635368
largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19)	040-766643
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia	040-232253
Sgonico (Campo Sacro, 1)	040-225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

via Giulia 1	
largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19)	
corso Italia, 14	
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia	
Sgonico (Campo Sacro 1)	040-225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

corso Italia, 14	040-631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	170,2
Via Carpineto	µg/m³	138,2
Via Svevo	µg/m³	102,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	18
Via Carpineto	µg/m³	20
Via Svevo	µg/m³	30

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	77
Monte San Pantaleone	µg/m³	118

IL GERMANISTA FESTEGGIA 70 ANNI A MALNISIO DIALOGANDO CON UN AMICO

Magris e Falaschi, ping-pong intellettuale

Argonauta della noosfera, cesellatore di parole, artigiano della penna nell'angolo in fondo a destra della sua personalissima isola letteraria (o dell arca di Noè, come definì il Caffè San Marco nelle prime righe dei suoi "Microcosmi"), **Claudio Magris** celebra i suoi (primi) 70 anni. E lo fa, accompagnato dalle quasi liriche fotografie di Danilo De Marco (che nulla tolgono all'indole semplice dello scrittore triestino), nell ex Centrale idroelettrica di Malnisio, in provincia di Pordenone, luogo d origine della famiglia Magris e seconda sede, dopo quella di Grignano, dell Immaginario Scientifico (fra i promotori dell'evento).

Il germanista, il **pomeriggio del 31 maggio** giocherà a ping-pong - con i pensieri al posto della pallina - con un altro grande della cultura contemporanea, il biologo e genetista **Arturo Falaschi**, per 15 anni direttore generale del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia. Una chiacchierata in libertà fra due personaggi (ma soprattutto fra due amici). Un incontro pubblico per festeggiare un traguardo anagrafico e - prima ancora - per narrare di vite, storie, miti, viaggi, natura. E naturalmente per parlare di etica e scienza: quella scienza, disse una volta Magris, che "deve essere oggetto di critica razionale", deve riconoscere "l'imprevedibile", "la fragilità dell'essere umano", le conseguenze insospettate di ricerche e manipolazioni genetiche; quella scienza, o quel progresso, "che ritorna di continuo sui suoi passi per superare le insidie create dal suo stesso cammino".

Ma non saranno solo parole, quelle di Malnisio durante l'incontro, in occasione del quale sarà messo a disposizione un pullman in partenza da Trieste, sarà anche presentato un libro dedicato allo scrittore - l'"Argonauta", per l'appunto - di Danilo De Marco e J.A. González Sainz (corredato da un Dvd, edito dalla Forum Editrice). Una raccolta di testimonianze di uomini e donne (compreso il figlio Francesco) vicini al germanista, e di immagini di straordinario impatto emotivo (compresa quella che nessuno mai vedrà, scattata dopo tre bottiglie di Sauvignon). Ci sono gli scritti di Gian Luigi Beccaria e George Steiner, di Carlos Ortega e Mauro Corona, di Norman Manea e Francesca Cernia Slovin

Claudio Magris in una foto di Danilo De Marco

L'iniziativa sarà coordinata da Fabio Carniello, direttore dell'Immaginario Scientifico, e avrà inizio alle 17. Per i triestini interessati, l Immaginario Scientifico ha previsto una gita organizzata, con un pullman che partirà da Piazza Oberdan **il giorno 31 maggio alle 13.30 e una visita guidata all'ex Centrale e al Science Centre prima dell'evento.** Per informazioni e prenotazioni si può contattare l Is al numero 040 224424 o all'indirizzo di posta elettronica info@immaginarioscientifico.it.

PRESENTATA LA NUOVA SILLOGE POETICA

Notte e mare nelle poesie della muggesana Cernigoi

È davvero difficile riconoscere nella nuova silloge in lingua di **Maria Cernigoi Maggio** - come lo era stato nella precedente raccolta di liriche uscita nel 2003 - la spassosa interprete dialettale che all'esordio, nel 2001, aveva saputo cogliere l'anima più autentica e briosa della sua Muggia

Già il titolo, infatti, di questa raccolta di poesie, **«Canterò la gioia della notte» (Litografia Zenit, 2009,** prefazione di Loris Tranquillini, presidente del Salotto dei poeti, contestualizzazione di Lucia Cernigoi, copertina e illustrazioni interne di Villibossi, euro 8,00) fa percepire in quale dimensione interiore si sia inoltrata l'ispirazione dell autrice protesa a cogliere tra emblematiche metafore, il profilo di un paesaggio dell'anima dove interrogativi, affanni e ricordi si schiudono al suono del dolore, ai colori della spiritualità, alla voce del disincanto e della solitudine

La silloge è stata presentata nella sala Millo di Muggia, in un incontro promosso dalla Biblioteca comunale di Muggia e dal Salotto dei poeti, con letture di Mariella Terragni, l'intervento dello stesso Tranquillini e la partecipazione di Duilio Buzzi e della poetessa Maria Pia Caggianelli

«Canterò la gioia della notte./ la musica che nasce/ in fondo al mare./ e il pianto nascosto/ d'ogni uomo./ sarà stella./ fra tante stelle»: sono versi questi - risuonano nella poesia «Straniero» con cui si conclude la pubblicazione - particolarmente significativi, perchè in essi oltre al titolo della silloge, si ritrovano i due elementi che guidano l'ispirazione di Cernigoi Maggio, ovvero la notte e il mare. Entrambi pregni di mistero e di simboli nel loro eterno esistere. E se la luna illumina la notte e i sogni, ma sa anche falciarli, nel mare profondo e ignoto l'autrice cerca risposte ai suoi «confusi e tormentati giorni» Giorni, in cui lontane sono le emozioni che tingevano le trepidanti attese dell'estate: dolcezze e stupori che ora hanno un malinconico ripiegamento e la consapevolezza della caducità. Ma c'è pur sempre lo scintillio del mare, una luce che sarà per sempre lì tra le stelle, anelito di spiritualtà che Cernigoi Maggio sa trasferire sulla pagina con profondo sentire e quella spontaneità che sa dare alla trasfigurazione poetica un autentico respiro e una serenità interiore capace di riscaldare il cuore del lettore.

Grazia Palmisano

Maria Cernigoi Maggio

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare)

Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi

POMERIGGIO DI GIOCHI

Porte aperte all'"Allianz" per i figli dei dipendenti

Uno guardo agli uffici di lavoro dei genitori e poi a divertirsi all'aperto, nel verde, tra giochi che resistono al tempo. Si consumata così l'"Open day" promossa nel pomeriggio di sabato dalla sede di Trieste dell'Allianz Assicurazioni, un momento dedicato ai figli dei dipendenti, in maniera del tutto ludica, anche per quanto riguarda l aspetto della cultura del lavoro: «L'idea di base è far conoscere da vicino ai ragazzi il luogo dove lavorano i loro genitori - ha sottolineato Alessandro Del Conte, portavoce della Comunicazione dell'Allianz - ma accanto a ciò abbiamo voluto creare un pomeriggio di aggregazione, gioco e puro divertimento, senza far insomma pesare ai bambini la visita guidata nei posti di lavoro».

Un centinaio circa i figli dei dipendenti, compresi nell età tra i 4 e i 14 anni, che hanno colorato il pomeriggio trascorso fra saloni, archivi e computer ma anche tra i piu abbordabili sistemi aggregativi, come il tiro alla fune, salto in lungo e le altre forme di intrattenimento proposte dallo staff di Zio Fest, la squadra di giocoleria scesa in campo per animare l'iniziativa targata Allianz, sviluppatasi in contemporanea anche nelle sedi di Milano.

«Stiamo meditando qualcosa per incrementare la nostra giornata delle "porte aperte" - ha annunciato Del Conte - per l edizione del prossimo anno probabilmente daremo piu sfogo all aspetto sportivo, magari con qualche gara interna, ma senza perdere di vista gli obiettivi della conoscenza di quanto regola il nostro lavoro». *(f.car.)*

Giochi per i cuccioli dell'Allianz

ALLA STAZIONE ROGERS I LAVORI DEGLI STUDENTI

«Monstrum», il riciclo diventa mostra

Dopo la "mattinata ecologica" per la raccolta differenziata intitolata "Svuota le cantine, tenutasi sabato alla Rotonda del Boschetto, organizzata dal Comune di Trieste, dall Istituto Comprensivo scolastico di San Giovanni e dalla VI Circoscrizione, con la distribuzione di materiale informativo da parte di bambini e ragazzi delle scuole e la raccolta di rifiuti ingombranti a cura di Acegas-Aps, il Progetto "3 Erre. Risparmio, Riciclo e Riuso - Gestisco i rifiuti, proteggo l ambiente", prosegue **domani, quando, alle 17, alla Stazione Rogers di Riva Grumula,** verrà inaugurata un esposizione dall originale titolo "Monstrum in mostra, cose meravigliose o terrificanti a vedersi".

Sarà qui presentata, sempre a cura del Comune di Trieste-Area Educazione Università e Ricerca e della Provincia, una sintesi dei lavori realizzati nel triennio 2006/09 da tutte le scuole e strutture educative comunali e alcune private del territorio provinciale, sui temi del Risparmio/Riuso/Riciclo. Ciò in linea con il "protocollo d'intesa" che sta alla base del Progetto "3 Erre" e che vede protagonisti appunto la Provincia, i Comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle-Dolina, Sgonico e Monrupino, a seguito di uno specifico stanziamento di fondi da parte della Regione.

Progetto che - lo ricordiamo - prevede azioni di sensibilizzazione della popolazione scolastica e non al tema dei rifiuti, del ciclo integrato, del risparmio e della raccolta differenziata, e che è rivolto in primo luogo agli alunni, studenti e ragazzi delle scuole della provincia e delle strutture educative comunali, per "educare i giovani sin dall'età prescolare ad una cultura dell'ambiente e quindi al rispetto di esso", coinvolgendo però anche le famiglie e in genere la popolazione adulta.

Obiettivi di tale sensibilizzazione sono la spiegazione dei concetti di eco sostenibilità e di risorsa, la presa di coscienza di un senso di appartenenza alla propria comunità e la consapevolezza di far parte di un "sistema interconnesso" (con strette relazioni tra individui e ambiente, tra ambiente, individui e società ecc.). E, di conseguenza, la comprensione della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti, degli effetti delle azioni dell uomo sull'uso delle risorse, del significato del risparmio e della valorizzazione delle risorse, materiali e immateriali, dell osservanza delle regole intese quale strumento di salvaguardia degli ambiti di libertà di ciascun cittadino nel rispetto dei diritti di tutti gli uomini.

Intanto, ancora a San Giovanni, nell'Istituto Comprensivo scolastico, il Progetto "3 Erre" proseguirà fino a dicembre 2009, con la "tracciatura" di una mappa ecologica del rione e la pubblicazione, sul portale telematico della scuola, dei materiali realizzati, mentre fino al 20 maggio, nell atrio della scuola primaria "L. Mauro" e nei corridoi della "Suvich", sarà visibile la mostra di foto, disegni e lavori realizzati dagli scolari durante un anno di attività di sensibilizzazione e di "laboratori di creatività" ispirati al riuso e riciclo.

La presentazione del progetto "3 Erre" alla scuola "Mauro"

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Gastone Bacchelli per il VI anniv. (18/5) dalla moglie Laura 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Fabio Ball da mamma e papà per il compl. (18/5) 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
- In memoria di Raffaele De Rosa nel II anniv. dalla moglie Uccia e dai figli Monica e Stefano De Rosa 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico bimbi).
- In memoria di Wanda e Mario Fatur (18/5) da Jolanda 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Lorenzo Mancuso (18/5) dalla moglie Sandra 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Natale Poropat nell'anniv. (18/5) dalla nuora Lia 15 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Giuliano Russian dai collaboratori del dipartimento di prevenzione 680 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Laura Valmarin nell'anniv. (18/5) dalla nipote Lauretta 10 pro Unione Italiana Ciechi
- In memoria dei propri cari da Licya Cavallini 50 pro Unione italiana ciechi e ipovedenti
- In memoria di Antonia Conazza da Iole e Edi Germani 50 pro frati di Montuzza
- In memoria di Maria Livia Crisman da Lily e Gian 20 pro il gattile di Giorgio Cociani
- In memoria di Gino de Denaro da Giovanni Torriano 50 pro cappuccini di Montuzza
- In memoria di Giorgina Zudek Gardelin (Bruna) da Walter e Maddalena Stanissa 30, dalle famiglie Dagri, Giacomini, Mosetti 100 pro Airc
- In memoria di Eliana Kobau ved. Grezar da Bruno Barzelatto 50 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Licia Michelazzi da Fulvia Vittorelli 20 pro frati di Montuzza
- In memoria di Nicolò Orlich dalla famiglia Negovetti 100 pro chiesa San Luigi
- In memoria di Maria Rocco Stor da Fulvia Vittorelli 20 pro frati di Montuzza
- In memoria di Marina Predonzan fam famiglia Strani 50 pro Fondazione Luchetta-D Angelo-Ota-Hrovatin.
- In memoria di Giuliano Russian da Loredana, Maila e famiglie 100 pro frati di Montuzza

CERIMONIA A PALAZZO VIVANTE

I migliori studenti videomaker premiati dal Rotary Trieste

I premiati dal Rotary a palazzo Vivante (foto Silvano)

Si è svolta nella sede dell Opera Figli del Popolo di Don Marzari a Palazzo Vivante la premiazione del doppio concorso promosso dal Rotary Club Trieste, rivolto agli studenti delle ultime due classi delle scuole superiori secondarie e degli istituti tecnici. L'impegnativa sfida che ha visto impegnati in questa terza edizione dei due contest 56 ragazzi di sei istituti cittadini, prevedeva la presentazione di inchieste video o in Power point su tre tematiche d'attualità (graffitismo, gioco d'azzardo e realtà di eccellenza), oppure di relazione scritte da sottoporre alla commissione del premio al termine di un ciclo di dibattiti sulla droga. Prima di passare alla premiazione vera e propria, Sergio Bonifacio presidente della Commissione rotariana di orientamento professionale ai giovani, si è detto piacevolmente colpito dalla vivacità d'interlocuzione dimostrata dai ragazzi durante gli incontri: «In una società problematica come la nostra, è confortante constatare che ci sono ancora ragazzi con un buon livello di consapevolezza riguardo alla pericolosità di alcuni comportamenti, elevati quasi a status symbol, che non temono di andare controcorrente».

Il primo premio per le inchieste è stato assegnato ex equo a tre reportage sul gioco d'azzardo degli studenti dell'Oberdan **Federica Volpe, Pier Giuseppe Simeone e Eugenia Formica; Francesca Ciccarelli** del "Da Vinci", e dei ragazzi della sezione audiovisivi dell **Istituto Galvani** che hanno girato un corto al Dipartimento delle Dipendenze dell'Ass n°1 Triestina. Secondo classificato il video sul graffitismo di **Morgana Burolo, Martina De Cesco e Marta Ferluga** del Carducci, e l'elaborato sul vizio del gioco di **Giuditta De Pretis** dell Istituto Nordio. Al terzo posto **Alessandra Tropea e Raffaella Surian del Carducci** (graffitismo) e **Mattia Secoli** del Nordio (azzardo). Le relazioni che hanno partecipato al concorso sulle problematiche legate alla droga, hanno assegnato il primo premio ex equo a **Raffaella Surian e Morgana Burolo** (Carducci), **Lerose Giada e Yair Misan** (Oberdan). Secondo posto invece per **Carolina Ritossa, Emanuele Grafitti e Deveny Barnaba** del liceo Oberdan, mentre **Antonio Campagnolo** (Carducci) e **Federica Dapiran** (Nordio) si sono qualificati terzi

Patrizia Piccione

MATTINO

● PRO SENECTUTE
Il centro diurno «Com.te M Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi a Bibione, Arta Terme, Grado e Auronzo. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16 30, pomeriggio dedicato al ballo.

● INVECCHIARE INFORMATI
Oggi dalle 9 alle 12 l'Ada - Onlus (associazione per i diritti degli anziani) promuove un incontro su tema «Invecchiare informati: il reddito» nella sede di Domio n. 189 (nei pressi dell incrocio con via Flavia, deviazione per San Dorligo della Valle - Domio). Conduce Loretta Marsili. L'ingresso è libero. Informazioni tel 040826400.

● SEMINARIO ALL'ARIES
Aries organizza oggi alle 10 il seminario «Le opportunità per le imprese regionali nel mercato brasiliano». Gli interessati a partecipare all'iniziativa sono invitati a compilare la scheda di partecipazione e rispedirla a mezzo fax. L'ufficio Internazionalizzazione resta a completa disposizione per ogni eventuale informazione (Aries - Area Internazionalizzazione tel. 0406701220 e-mail internazionalizzazione@aries.ts.camcom.it. Intervengono: Antonio Paoletti, presidente Camera di commercio; Nicola Minervini, esperto di marketing internazionale; Vartui Kurkdjian; Gilberto Petraz. Dalle 14 incontri personalizzati con i relatori.

POMERIGGIO

● RACCOLTA DI RACCONTI
Oggi alle 17, alla Biblioteca statale presentazione della raccolta di racconti «Mamma? Mamme, madri, matrigne oppure no», curato da Annalisa Bruni, Savena Chemotti e Antonella Cilento (Padova, Il Poligrafo, 2009). Dopo il saluto della direttrice dell'istituto, Maria Letizia Sebastiani, incontro/colloquio con Annalisa Bruni, Federica Marzi e Patrizia Rigoni, che parleranno dei temi proposti dalle venti autrici dell'antologia.

● ASSOCIAZIONE PANTA RHEI
Oggi alle 17 30 nella sede dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2, è in programma «La poesia albanese del Novecento». Conferenza - recital di Franca Olivo Fusco. Info: tel. 040632420, cell 3356654597, e mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org

● SALOTTO DEI POETI
Oggi alle 17 30, il «Salotto dei poeti» accoglierà in via Donota n. 2, III piano (Lega Nazionale) Carla Carloni Mocavero, che intratterrà soci ed amici sulla sua poesia. Alle letture provvederà l'autrice. Presenterà Loris Tranquillini. L'ingresso è libero.

● UNIVERSITÀ AUSER
Oggi alle 17 al 4.o Distretto Sanitario di via Pasteur 41/E III piano inaugurazione della mostra di pittura degli iscritti al corso di disegno e pittura

● NOTE E PAROLA
Nell'ambito della VI edizione la rassegna «Note e Parola», oggi alle 19, nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa in via Manzoni 22, si terrà ad ingresso libero il concerto «Da Nord a Sud attraverso i secoli» tenuto dall'organista m.o Roberto Canali

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» informa che oggi il tema della serata è dedicato a «Funghi di primavera - 2.a parte», proiezione multimediale presentata dal micologo Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, 2.o piano. Ingresso libero

● MOSTRA DI BENCI
S'inaugura oggi alle 18.30, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra personale della pittrice Gabry Benci, che sarà presentata da Marianna Accerboni. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 7 giugno con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

● LEGGE 194
Nell'ambito degli incontri periodici tenuti da esperti promossi dal Cav, segnaliamo l'appuntamento di oggi alle 18 nell'aula magna dell'ospedale infantile Burlo Garofolo (via dell'Istria 65/1) sul tema, di notevole rilevanza, «Applichiamo la legge 194». Con la partecipazione di Angela Fabbri, presidente del Cav di Forlì e casa «La Tenda».

● ITALIA NOSTRA
Per iniziativa di Italia Nostra - sezione di Trieste, l'arch. Claudio Visintini terrà una conferenza sul «Liberty a Trieste - analisi e rilievo di alcune architetture», oggi nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, alle 17 30.

SERA

● CIRCOLO METROPOLIS
Il Circolo del cinema Metropolis propone per oggi il film «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano (Giappone, 1999) al Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 3200480460 metropolis.trieste@gmail.com

● EXPOMITTELSCHOOL
Oggi, alle 19 30, ospite in via San Nicolò Helmut Kocherm, presidente di Merano wine festival & gourmet, che ne presenterà la prossima edizione

VARIE

CENTRO D'ARTE MUSICALE

■ Aperte le iscrizioni al centro estivo della scuola Centro d'arte musicale, lezioni di strumento, attività teatrale, lingua spagnola e attività manuali (giochiamo a fare i cuochi). Info. segreteria della scuola con il seguente orario: dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì e dalle 17 alle 19 sempre da lunedì a venerdì. Tel. 040765889 oppure 3203046274

SITI ARCHEOLOGICI

■ La Soprintendenza ha organizzato una serie di visite guidate itineranti attraverso l'antica città romana di Trieste, alla scoperta della basilica paleocristiana di via Madonna del Mare e i monumenti di via dei Capitelli. Le visite il 21 maggio e 4 e 18 giugno. Orario delle visite: dalle 15 alle 17 30, con partenza dalla basilica di via Madonna del Mare. Non è necessaria la prenotazione. Le visite guidate saranno gratuite. Negli stessi pomeriggi e sempre dalle 15 alle 17.30 saranno aperti al pubblico l'Antiquarium di via Donota e l'Antiquarium di via delle Mura. L'accesso ai siti è gratuito.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

ASSOCIAZIONE IL CENTRO

■ L'associazione «Il Centro» propone le visite culturali a: 6/7 giugno: la ferrovia Vigezzina: da Domodossola a Locarno (Ch); 27 giugno: le miniere di Cave del Predil, 18 luglio, biciclettando sulla Drava (A). I programmi sono a disposizione in segreteria. Info: «Il Centro», via Coroneo 5 (I piano). Tel./fax: 040630976; infoline: 3407839150; Google: il centro trieste

POETESSA PREMIATA

■ Sabato 9 maggio nel salone del Circolo Sottufficiali in via Cumano 5, alla poetessa Caterina Perlain è stato assegnato il primo premio nel Concorso letterario «Premio Incontri» per la poesia «Il grido del nibbio».

CONTRIBUTO AFFITTI

■ Il Sicet Sindacato inquilini casa e territorio, con sede in via S. Francesco n. 4/1 tel. 040370900, informa che è aperto il bando di concorso per ottenere dal Comune un contributo sugli affitti pagati nell anno 2008. La scadenza è inderogabilmente il 20 maggio. Per tutte le informazioni necessarie lunedì dalle 8 alle 14 da martedì a venerdì dalle 8 30 alle 12 e mercoledì e giovedì dalle 15 alle 17.

FONDAZIONE ANANIAN

■ La Fondazione Filantropica Ananian ha previsto di assegnare nel 2009 sussidi di studio per complessivi 17.500 a giovani iscritti o che intendano iscriversi nel 2009 a (una o più) master class o altri corsi di specializzazione nel campo della musica. L'avviso e il formulario sono disponibili sul sito internet www.fondazioneananian.it. Le domande andranno consegnate dall'11 maggio al 4 giugno 2009 a mano presso la sede della Fondazione Filantropica Ananian in via Pascoli 31 a Trieste, dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 12.30. Per informazioni tel. 0403736284 oppure info@fondazioneananian.it.

Università della Terza Età

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer Word mattina 9 30-11.30; aula A 15 30-17.20, Recitazione dialettale; aula A 17 30-18.20, Canto corale; aula Razore 15.10-17, Lingua inglese: Corso intensivo - conclusione corso. Alle ore 16 - inaugurazione della mostra degli elaborati dei nostri laboratori. Sezione di Muggia. Sala UNI3 9-11, Bigiotteria; Sala UNI3 9.30-11 30 Hardanger

Università Liberetà-Auser

largo Barriera Vecchia 15

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P Veronese 1 Ore 17-18, Letteratura italiana, Triestina ed oltre; 17-19, Lingua e cultura inglese II livello A. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli Ore 15 30-18.30, Tombolo Corso A. Nell'ambito del corso di disegno e pittura dei maestri Fiego, Girolomini e Rozmann, alle ore 17 presso il 4° Distretto Sanitario di Via Pasteur n. 41/E II piano (sopra l'Auser di Melara), inaugurazione della Mostra di fine corso

AUGURI

MARISA ED ENZO Sono passati cinquant'anni! Auguri per le nozze d'oro da tutti coloro che vi vogliono bene

DONATELLA-GIORGIO Un augurio da tutta la famiglia per i venticinque anni di matrimonio. Buon anniversario!

LILLI Auguroni affettuosi per i 70 anni a questa bella signora che ora vive ad Aviano da tutta la famiglia Tutta

MARIELLA La promettente etoile della Scala oggi compie 60 anni. Sida, Xenia e tutta la famiglia ti fanno un mondo di auguri

ANNA Auguri per i tuoi cinquant'anni dal marito Fabrizio e dalle figlie Francesca e Jessica. Buon mezzo secolo

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza.

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente, i nomi dei festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13

■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nei limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9 30-13

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

SPIAGGIA APERTA AI QUATTROZAMPE

Cani al mare? Per i padroni un test di civiltà

Finalmente anche i cani potranno refrigerarsi al mare dalle 20 alle 8 del mattino! Non rappresenta certo una priorità per la città, sono ben altre, ma sicuramente dimostra attenzione e sensibilità almeno verso gli animali! Potrei sbagliare, ma credo che le insistenti richieste di un'area ad hoc fossero legate soprattutto al "senso di colpa" e al desiderio di molti padroni di non lasciare da soli e al caldo in casa i loro beniamini durante le numerose ore dedicate alla improrogabile tintarella. Ho qualche dubbio, infatti, sulla capacità di abnegazione di quanti, dopo aver trascorso un'intera giornata al sole, siano disposti a tornare a casa per "condurre il cane al mare"; meglio dirottare sul Carso, più fresco e... con ottime trattorie per concludere la giornata (dove ci scappa anche l'osso per il cane). Vedremo, pare che il provvedimento sia sperimentale e, quindi, migliorabile ma credo che "il cittadino che protesta" colpirà ancora. Sicuramente è un formidabile banco di prova per dimostrare la grande civiltà dei triestini: da parte di coloro che hanno recepito questa richiesta ed offerto questa chance e da parte dei padroni dei simpatici quattrozampe che non ci faranno trovare al mattino il litorale cosparso di deiezioni. Buone vacanze a tutti e buona provvista di guanti e sacchetti!

Giuliana Giuliani Cesàro

CRITICHE

Park Sant'Antonio

Mi conforta vedere che tante forze culturali e politiche della città sono contro il Park Sant'Antonio.
I grafici dei due progetti (Riccesi e Carena) pubblicati dal Piccolo fanno venire i brividi: tutto posticcio, blade runner, due tombe di famiglia. Abito lì e so che tanti la pensano come me. Dove giocheranno i bambini? Il verde solo nei negozi dei fioristi? E quell'atmosfera giocosa, paesana, gemutlich? Il senso di frescura, il profumo dei cespugli? L'offerta di una sosta per chi ha le gambe stanche? Un posto per darsi qualche bacio. Tutto questo non conterebbe più niente?

Paolo Cendon

REPLICA

Topless bar

In merito alla questione del «topless bar», hanno scritto che finalmente in quell'«ospizio di città» che è Trieste c'è un po' di divertimento. Quindi, in una città che offre, passeggiate in riva al mare, musei, cinema, teatri di tutti i tipi con spettacoli di tutti i tipi, pub, ristoranti, pizzerie, «osmize», sagre estive, trattorie, bar, gelaterie, concerti, disco-bar, locali dove prendere l'aperitivo, manifestazioni come «Piazza Europa», mercatini di Natale, mercatini internazionali, Bavisela e Barcolana a cui partecipa gente proveniente da tutto il mondo, discoteche in spiaggia d'estate ecc., i triestini non hanno nessun'altra occasione per divertirsi che vedere ragazze con il seno scoperto? Oppure, in mancanza di locali che offrono cose di questo tipo, finiscono a schiantarsi in autostrada per andare fuori Trieste a vedere la lap-dance, che invece c'è a Monfalcone e in altre zone del Goriziano (io ringrazio Iddio che non ci siano nella nostra città, ma siccome lì nessuno si scandalizza, non si ha il diritto di essere schifati, perché non si ha la libertà di pensare le cose in un modo se in altre zone si pensa al contrario – classico dei triestini!)
Non commento neanche, poi, il fatto che si colleghi il poco divertimento che c'è a Trieste con gli incidenti in autostrada... La gente si schianta in autostrada perché corre o perché si mette al volante ubriaca o perché ha fatto uso di stupefacenti (o perché le arriva una macchina addosso), non perché nella sua città non ci sono divertimenti!
Il mio ragazzo ritiene che Trieste sia piena di risorse, ma che non le valorizzi abbastanza; ma pensa anche che da qui a dire che, se non c'è il topless bar, a Trieste non si sa come divertirsi...
Trieste è così tanto un ospizio che è stata scelta come una delle tappe italiane del musical «Mamma mia!» e ha appena ospitato Mtv!
Mi viene da rispondere con una frase che ho sentito dire da molti friulani (ai quali evidentemente hanno insegnato i valori): «Gente che parla così, non sa cosa vuol dire vivere in un posto dove non c'è niente veramente!». Se i triestini per divertirsi hanno bisogno di vedere una lap-dance o dei seni scoperti, il problema di Trieste non è la città, ma i suoi abitanti.

Lettera firmata

QUESITI

Il futuro del Porto

Il presidente del Consiglio ha dichiarato nella recente trasmissione «Porta a porta» quanto segue: «Abbiamo una città importante come Genova e un porto e un'attrezzatura importante che sta morendo; le navi che arrivano dall'Oriente preferiscono fare il periplo di tutta l'Europa e arrivare ai porti del Nord piuttosto che andare a Genova perché non c'è il collegamento ferroviario opportuno da Genova al Nord Europa... la questione del terzo valico che è stata dichiarata anche dal ministro dell'opposizione come qualche cosa di non indispensabile, non urgente...».
Se Genova – che tra i porti ha sempre avuto i migliori bocconi – muore, vuol dire che Trieste è già all'inferno.
Il presidente che pure parla del terzo valico e del traffico d'Oriente scalante a Genova non parla mai però - assieme a Scajola - di un rigassificatore all'interno di quel porto mentre lo stesso sarebbe perfettamente fattibile entro le dighe del porto di Trieste sicché mettendo le cose assieme, non si riesce a capire quale sia il ruolo di Trieste in questa Italia e come i nostri politici se lo raffigurino. Alcune cose, tra loro connesse alle dichiarazioni di Berlusconi: 1) ci sono o no i quattrini per la Piattaforma logistica e per il fantomatico Molo VIII? E ora, con la crisi finanziaria, con il terremoto, con la caduta del Pil e delle entrate tributarie dove pensano di raccattarli? 2) In tema di collegamenti ferroviari, le aree del Porto Vecchio che pur in condizioni difficilissime lavorano - come l'Adria Terminal - sono strangolate dall'interruzione del traffico ferroviario e dal degrado del parco binari. Ciò è in flagrante violazione all'Allegato VIII che prevede il mantenimento del Porto in efficienza. Chi ha proposto questa interruzione? Chi la ha approvata? Chi l'ha messa in opera? Chi ha mancato di esercitare i dovuti controlli ove previsti? 3) Per quanto riguarda il collegamento con i Porti del Nord via Danzica-Alto Adriatico, cosa si può dire della passata offerta del porto di Rostock quale terminalista del Molo VII? Questa è stata cassata con una singolare e poco documentata rapidità! Eppure Rostock, che è a mezza strada tra i porti russi e l'Hansa, sta avendo un ottimo sviluppo anche nel settore delle crociere; 4) Perché il presidente dell'Autorità portuale non si fa forte dell'Allegato VIII e pretende dal governo i necessari e dovuti finanziamenti? Forse perché - ammaestrato da precedenti altrui esperienze - ritiene di potere essere dimissionato su due piedi? 5) Infine i nostri politici hanno preso nota di un recente schema di disciplina delle tasse e dei diritti marittimi che prevede un loro aumento sulla base del tasso ufficiale di inflazione ma nella misura del 70% e poi 75% per gli altri porti, mentre a Trieste l'aumento sarebbe del 100% e ciò allo scopo di non creare turbative concorrenziali.
Ma l'Allegato VIII - sempre in vigore - esclude del tutto la riscossione di diritti che non siano a pagamento di servizi prestati.

Adriano Verani

L'ALBUM

Le signore triestine del bridge si laureano campionesse italiane

La squadra femminile del Circolo del Bridge di Trieste, composta da Aurelia Catolla, Sara Cividin De Sario, Ornella Colonna, Barbara Pecchia, con la partecipazione dell'eccellente coppia Caludia Pomares e Vanessa Tortelli, ha vinto il titolo italiano nei Campionati a Squadre che si è svolto a Salsomaggiore dal 30 aprile al 3 maggio. Le nostre non sono certo nuove a risultati di tutto prestigio: le vittorie nel '97 e '98 nella Coppa Italia, la medaglia d'oro nei Campionati Italiani del '99 e una lunga serie di medaglie d'argento e di bronzo. L'esito di questo campionato, che ha visto le nostre giocatrici superare durante l'ultimo turno di gioco con una netta vittoria la favorita rappresentativa della Nazionale, conferma la squadra ai vertici del Bridge Italiano.

PORTO

Scalo abbandonato

Nel prendere nota di due segnalazioni pubblicate l'1 maggio e presentate dai lettori G. de Cola e F. Belloni, in merito a una frase attribuita al sindaco Dipiazza, ho rilevato che il primo cittadino, per contestare un dissenso sostenuto dall'Associazione Porto Franco internazionale sulle proposte comunali per il nuovo piano regolatore portuale, avrebbe detto che «quei quattro signori gli hanno proprio rotto le scatole».
Una singolare notizia che ha creato maggior sconcerto nelle mie aspettative di vecchio triestino al quale ormai resta soltanto il ricordo di un fiorente passato del nostro storico scalo. Il curioso episodio mi ha fatto tuttavia venire in mente un giudizio citato nel volume 2 di «Trieste e il Porto» della Biblioteca del Piccolo, dove al capitolo intitolato «Mille progetti per il Porto Vecchio», si afferma che «una sorta di maledizione generata dalle complicazioni burocratiche, dalla sovrapposizione di competenze e da veti politici incrociati, ha abbandonato lo scalo di fine Ottocento al suo destino».
Un destino inspiegabile che da oltre cinquant'anni colpisce profondamente il nostro territorio, troppo limitato, causandovi un continuo impoverimento politico che soltanto un nuovo ordinamento potrebbe sanare per rendere ancora vantaggiose le impareggiabili risorse possedute.

Guido Placido

GIRO

Moto rimossa

Domenica sera alle 21.50 sono rientrato a Trieste con il treno dopo un fine settimana trascorso a Milano.
Sono andato a recuperare il motorino, che avevo lasciato regolarmente parcheggiato il venerdì precedente poco prima delle 15 negli appositi stalli di piazza Libertà ma, sorpresa, il motorino non c'era più. Dopo un'affannosa ricerca di chiarimenti venivo a sapere che tutta la zona era stata dichiarata di sosta vietata con un'apposita e temporanea ordinanza del sindaco a causa del concomitante Giro d'Italia. Preciso che il venerdì pomeriggio non vi era alcuna segnalazione del temporaneo divieto di sosta!
Mi sono dovuto quindi recare in via Genova al comando dei vigili urbani per farmi comminare un divieto di sosta da 38 euro e ricevere le indicazioni per recarmi in autobus in via Rio Primario (dietro la Risiera) per andare a recuperare il motorino dopo il pagamento di altri 148 euro alla ditta di rimozioni. Alle mie rimostranze presso i vigili di via Genova, mi veniva segnalato che esiste un regolamento municipale che obbliga i possessori di moto-autoveicoli lasciati in sosta regolare ad andare a verificarli ogni 24 ore. Deduco che anche lasciando il proprio veicolo regolarmente parcheggiato, può capitare che nel giro di massimo 48 ore si possa non trovarlo più.
Molto probabilmente, se avessi lasciato il motorino in sosta vietata su qualche marciapiede, lo avrei sicuramente ritrovato (e probabilmente senza multa)!
Quindi, a me, il Giro d'Italia - anche se non avevo alcuna intenzione di assistervi – è costato come una prima a teatro: 186 euro di spese vive ed una mattinata di permesso dal lavoro che devo recuperare. Approfitto di questo spazio per far riflettere su questi stupefacenti atti che di certo minano il senso civico dei cittadini.

Carmelo Pennetta

LA RISPOSTA

«Il pubblico ha premiato la manifestazione "Muggia sotto le stelle"»

Desidero rassicurare il sig. Della Valle che su questa rubrica esprimeva la sua grande preoccupazione per il futuro promozionale di Muggia.
Mi permetto di farle notare una certa confusione nel descrivere la sua opinione sulla mostra mercato che si è tenuta sulla piazza Caliterna dal 29 al 3 maggio, in quanto prima la definisce squallida e poi si complimenta con gli espositori e l'organizzatore e si accanisce però contro quel funzionario o assessore che ha avallato tutto ciò. Essendo stata un'iniziativa proposta da privati, in un periodo in cui non c'erano altre attività su quel la piazza, il Comune ha ritenuto di concedere il suolo pubblico, vedendo nell'iniziativa anche un'attrattiva per visitatori e muggesani. Visto il successo e l'ottima organizzazione, ci auguriamo tra l'altro che venga riproposta anche in futuro.
Da come parla deve avere una grande esperienza nel campo degli eventi e magari, prima di organizzare qualsiasi manifestazione, le chiederemo di apporre il bollino «Della Valle» come sinonimo di qualità, un po' come quello «Del Monte» lo è per la frutta!
La informo, inoltre, che la manifestazione sportiva da lei citata è stata presa in considerazione come tutte le proposte che da anni arrivano a questa amministrazione da tutte le associazioni del territorio che hanno sempre trovato puntuale risposta e disponibilità delle strutture comunali. C'è stato anche un incontro in cui lei era presente in qualità di responsabile dell'evento, ma forse non ricorda, dove abbiamo cercato una soluzione condivisa, in quanto il periodo da lei proposto era concomitante con il Carnevale estivo e la sfilata notturna. Senza nulla togliere all'evento sportivo, è nostro dovere salvaguardare la continuità storica del Carnevale legato anche alla data della sfilata estiva che sempre più riscuote interesse.
In merito poi al calendario di «Muggia sotto le stelle» che lei tanto denigra, ci tengo innanzi tutto a scusarmi per l'offesa gratuita da lei rivolta a tutti gli artisti che negli anni hanno partecipato a questa manifestazione e del pubblico che ha riempito la piazza ogni sera in programma. Visto però che l'edizione 2009 non è stata ancora presentata mi chiedo se lei sia un preveggente o un prevenuto... e comunque de gustibus non disputandum est.

Roberta Tarlao
assessore
alla Promozione
della città,
cultura e sport
Comune di Muggia

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Una guida attenta agli sprechi limita lo smog

Nei congressi, nei seminari, ma anche nelle chiacchere da bar, continua a tener banco il problema dell'inquinamento da traffico. Gli inquinanti, si sa, sono tanti, ma paradossalmente oggi, essendo praticamente risolta l'emissione degli ossidi di carbonio e di azoto, grazie alle marmitte catalitiche, viene posta grande attenzione all'anidride carbonica, gas praticamente innocuo che spesso si aggiunge addirittura all'acqua per creare le bollicine che la rendono frizzante. Viene usata anche industrialmente per caricare alcuni tipi di estintore, come refrigerante degli impianti di refrigerazione, come ghiaccio secco o come fertilizzante.

Sintetizzando al massimo, si tiene sotto controllo il biossido di carbonio (l'anidride carbonica, appunto) perché, quale componente ideale dei residui della combustione, indica quanto si è consumato. Ed è evidente che meno si consuma, meno si inquina.

A dire il vero meno del 30% delle emissioni non naturali di anidride carbonica sono da addebitare al traffico in generale e ancor meno alle auto. Un 33 % proviene dalle industrie. Viene definita gas serra, assieme all'altrettanto innocuo vapore acqueo, al metano e all'ozono perché tutti contribuiscono all'arcinoto effetto serra. Ricordiamoci, però, che senza anidride carbonica, la temperatura al suolo sarebbe di meno 18 gradi. Un po' freddino.

Ritornando alle macchine, è evidente che il miglior metodo per diminuire gli effetti inquinanti è quello di impostare una guida attenta agli sprechi. Evitando le brusche accelerazioni e sfruttando, per rallentare, piuttosto il freno motore che i freni veri e propri, utilizzando fino all'ultimo la forza di inerzia del veicolo (facendo comunque attenzione a non tamponare), si migliora l'ambiente e si depauperano meno le proprie tasche. Meno inquinamento, più euro.

I veicoli ad emissione zero, che sono quelli esclusivamente elettrici, sono da considerarsi esaustivi sull'argomento solo se l'elettricità accumulata è stata, a monte, prodotta senza combustione, quindi fonte idrica, eolica o fotovoltaica, per non parlare del nucleare.

Accanto alle trazioni a Gpl o metano, sicuramente ottimali, ma ancor oggi frenate dalla scarsa diffusione dei relativi distributori, molta importanza presentano le vetture ibride, spinte da un normale motore a combustione interna e da uno elettrico. Il primo può ricaricare le batterie che quindi non necessitano più di un punto di ricarica esterno (altro elemento, la cui disponibilità limita la diffusione di vetture elettriche pure), e vi è la possibilità di recuperare energia in frenata. Una centralina comanda e coordina il funzionamento di uno o l'altro propulsore.

Comunque è bello constatare che l'industria, questa volta ben supportata dalle leggi sugli incentivi per l'acquisto di vetture meno inquinanti, si sta muovendo con molta determinazione, prevedendo, tra l'altro, la sostituzione delle vecchie batterie al piombo, che sono state il vero ostacolo alla diffusione dell'elettrico, con batterie al litio che consentiranno l'accumulo di molta più energia a parità di peso.

Non passeranno molti anni per vedere importanti trasformazioni nel nostro modo di andare. In strada.

RINGRAZIAMENTI

■ Si parla spesso di malasanità mentre io vorrei raccontare un caso di buona sanità. Mi chiamo Antonio Porcella, vivo a Roma, ho una galleria d'arte che affaccia sulla bellissima piazza di Spagna e sono presidente dell'associazione Piazza di Spagna-Trinità dei Monti. Tornando da un viaggio a Miami, a fine aprile, mi è stato riscontrato un edema alla testa. Tramite amici e conoscenti che mi avevano parlato bene dell'ospedale di Cattinara di Trieste e del dottor Lionello Tacconi sono andato a farmi operare. Ho trovato un clima molto cordiale, un'équipe amorevole che mi ha seguito e assistito in modo eccelso e una serietà e professionalità sia nel personale medico sia infermieristico, risolvendo il mio problema in pochi giorni. Ringrazio dunque tutto il personale dell'ospedale di Cattinara e specialmente il dottor Lionello Tacconi che si è dimostrato un professionista serio e un bravissimo medico.

Antonio Porcella
Roma

■ Si ringrazia i tecnici del Comune di Trieste, l'assessore Paolo Rovis, per l'impegno e la soluzione trovata all'annosa e perigliosa situazione a monte del civico 10/3 di via Moncolano, installando un nuovo punto luce che rende la via più sicura e vivibile. E in particolare il consigliere della Lista Dipiazza Alfredo Cannataro che personalmente si è impegnato presentando una mozione al consiglio comunale che è stata approvata all'unanimità.

Salvatore Cariddi

■ Sarei profondamente grata al «Piccolo» se volesse ospitare nell'apposito spazio il mio più sentito ringraziamento al personale della Coin Spa che a seguito di una mia accidentale caduta sulla scala mobile posta all'interno del locale si è prodigato con tanta sollecitudine e gentilezza a soccorrermi fino all'arrivo dell'ambulanza che provvedeva a trasferirmi al Pronto soccorso di Cattinara. Non conosco i loro nomi, ma ringrazio tutte quelle persone che mi sono state affettuosamente vicine in quel particolare momento.

Grazia Drioli

COSTI

Alta velocità in centro

Leggo il 13 maggio che per l'Alta velocità a Trieste servono 1344 milioni. Sono sbalordito! L'alta velocità esiste già da lungo pezzo in corso Italia. Non mancano i rumori da autodromo, né i relativi fumi di scarico a deliziarci. A quando un circuito cittadino come quello di Montecarlo?

Ramiro Orto

PROMEMORIA

Frontman negli anni Ottanta degli Smiths e da quasi vent'anni solista tra i più controversi della scena musicale paladino dei diritti degli animali e del vegetarianesimo: in coincidenza con il suo cinquantesimo compleanno, il 22 maggio esce "Saint Morrissey. Psicobiografia dell'ultima popstar" di Mark Simpson.

Vinicio Capossela ha chiuso a Londra il suo Solo Show Tour, con cui ha portato la sua musica e le sue performance in giro per tutta Europa, con un concerto che ha registrato il tutto esaurito alla Queen Elizabeth Hall.

LA FIERA DEL LIBRO DI TORINO

Rushdie: «Vivo sotto sorveglianza come Saviano ma non riusciranno a metterci il bavaglio»

di SERGIO BUONADONNA

TORINO Torino ha calato l'asso di briscola. La presentazione del nuovissimo romanzo di **Salman Rushdie** è stato il colpo grosso della Fiera del Libro Mondadori non ha badato a spese pur di incorniciare la consacrazione "italiana" dello scrittore anglo-indiano giunto con il suo romanzo "L'incantatrice di Firenze". Lo ha presentato nel Salone dei cinquecento gremitissimo di appassionati messisi in coda da ore pur di non perdersi l'ammaliante Salman Che non ha deluso le attese ed ha anche condito di ironia il suo "show".

«Mi sono ispirato anche all Orlando Furioso ha esordito – perché quando giovane studente sono venuto per la prima volta in Italia ho scoperto quanto la Firenze del Cinquecento e la corte dei Medici fossero simili all'India dello stesso periodo e alla corte del Mogol Akbar il Grande». Il romanzo racconta la storia della principessa indiana, Qara Koz, caduta nelle mani dei signori della guerra nemici del Mogol, che se la passano l'un l'altro fino a consegnarla ad un mercenario ottomano col quale arriverà nella Firenze dei Medici. Qui avverrà il suo riscatto, tornerà ad essere una signora, ma finirà con l'essere considerata una strega. Questo è il nucleo centrale dell'opera che per converso vanta un giovin signore che farà il viaggio all'incontrario in cerca della madre Un mistero alimentato dallo stesso autore, per il quale «non si sa se quel che racconta il biondo straniero, arrivato in India da una lontanissima sconosciuta città, sia vero o falso, non si sa se tutte le storie che racconta e quelle che vive siano realtà o finzione Tutto il romanzo vive dell ambiguità tra il reale e l'immaginario, tra il vero e il fantastico, ma l ho scritto ben sapendo che questa è la natura stessa dell'arte, della letteratura, che è una bugia che racconta la verità»

Ma la vera sorpresa, stando a Rushdie «è quanto le realtà di Firenze e dell'India fossero inaspettatamente simili e vivessero un proprio rinascimento. Simili anche nei costumi: grande licenziosità e, se in Italia erano sempre un po' ubriachi, in India fumavano oppio. Le donne dei nobili erano protette e rinchiuse fino al giorno di matrimoni politici combinati, da una parte e dall altra, e con la sparizione delle fanciulle eccore prende spazio il fenomeno della prostituzione»

Infine Rushdie è tornato sulla sua difficile situazione personale di uomo costretto a vivere sotto continue minacce di morte e dunque sotto sorveglianza. «Un attacco alla libertà così come sta avvenendo in Italia a Roberto Saviano perseguitato per il suo "Gomorra" Ma nessuno – ha concluso – riuscirà a metterci il bavaglio»

Altro appuntamento internazionale di primo piano quello con **Bjorn Larsson.** Anche per lo scrittore svedese una nuova uscita, l'atteso libro di racconti che nell'edizione originale si chiama "Il sogno del filologo" ma per quella italiana Emilia Lodigiani, l'editrice di Iperborea che lo ha scoperto undici anni fa portandolo in Italia con il fortunatissimo "La vera storia del pirata Long John Silver", e che quest'anno è anche madrina della Fiera, ha immaginato un titolo per noi molto più accattivante: "Otto personaggi in cerca (con autore)". D'altronde la chiave pirandelliana attraversa i racconti ciascuno imperniato sul sogno di un ricercatore (filologo, biologo, scienziato, letterato e altri ancora) di trovare la verità attraverso le indagini. «Una verità – spiega Larsson – che il più delle volte rimane invece solo nelle intenzioni come quella del bibliofilo, un altro dei miei personaggi, che cerca invano il famoso quaderno mai ritrovato di Flaubert, il quaderno in cui mi piace sognare che possa essere custodito il segreto della letteratura».

Star italiana da un milione di copie, mister **Giorgio Faletti** giunto in Fiera con un thrillerone dal titolo apodittico "Io sono Dio" (Baldini Castoldi Dalai). Riferito a chi? E La storia per quale lo scrittore astigiano ha dovuto trasferirsi tre mesi a New York e andare nel lontanissimo Vietnam, ma ce l'ha fatta. Cinquecento pagine su copertina nera non deluderanno l'esercito dei suoi lettori

Ambientata nella Grande Mela segnata dall' 11 settembre, la storia è davvero carica di esplosioni, tra un fotografo di guerra free lance dal difficile passato Russell Wade e la poliziotta del 13° Distretto Viviane Light. «Ho vinto una gara contro i tempo – racconta lo scrittore – l'editore lo voleva assolutamente per presentarlo a Torino e quasi no credeva ai suoi occhi quando un mese fa gli ho portato le 350 cartelle conclusive. Per un po' di tempo avevo barato perché non avevo la storia del tutto chiara in testa, ma New York mi ha improvvisamente aperto il nastro del film»

Spazio ai friulani e giuliani nel rush finale della Fiera. A una **Susanna Tamaro** apparsa con il suo "Luisito" (Rizzoli) un piccolo romanzo sulla forza dei sentimenti da lei raccontato in pochi minuti «perché io vado veloce come la bora di Trieste», ha risposto un Tullio Avoledo che ha insistito molto sulle paure che ci stanno dilaniando. «Mi piace dare al lettore delle prospettive nuove esplorando tutto ciò che non è affatto scontato, perché il mondo è cambiato in peggio ed alimenta la paura la paura dei ladri, degli automobilisti, dell'imprevisto, degli zombie, la paura di chi non abbiamo neanche mai visto o conosciuto»

E di rose ha parlato **Pino Roveredo** dato che il suo recentissimo romanzo è, appunto, "Attenti alle rose" (Bompiani). Le donne sono dei fiori delicati ma pungenti come e più delle rose. Lo sa bene Sergio, il protagonista di Roveredo che come sempre ha scelto «prima il titolo» ha raccontato ieri allo Stand Friuli Venezia Giulia. Amori sbagliati, una separazione dolorosa dalla moglie, il tarlo della gelosia, Sergio si fa pungere troppo dalle rose e spesso non sa difendersi, non impara

«Le rose – racconta lo scrittore triestino – sono state un pretesto per raccontare sentimenti diversi, la rosa del pazzo che mi ricorda il manicomio, la rosa carciofo: la vicenda di una donna che per quarant'anni ha dovuto vivere con un uomo che doveva perfino lavare, un uomo che chiamava l'amore con uno schiocco di dita, e quando lui muore finalmente riacquista la vita; la rosa stuprata» D'altronde io «non sono un predestinato della sfiga e non sono diventato l'opinionista della miseria? Perciò meglio curarle le rose...».

La scrittrice triestina Susanna Tamaro

Due scrittori che sono stati protagonisti ieri negli incontri con gli autori alla Fiera del libro di Torino: Giorgio Faletti e Salman Rushdie, che ha presentato il suo nuovo romanzo "L'incantatrice di Firenze"

Tamaro: «Racconto la forza dei sentimenti»

Filippo Tommaso Marinetti, l'anima del Futurismo

LA QUINTA EDIZIONE FINO A DOMENICA

Con una Serata futurista apre giovedì èStoria all'Auditorium di Gorizia

GORIZIA Centocinquantasette relatori italiani e internazionali storici, autori, saggisti, studiosi, editorialisti, inviati – per una tre giorni di 52 incontri al "villaggio della storia" di Gorizia, nel cuore della città, da venerdì a domenica. Sono solo alcuni "numeri" della quinta edizione di èStoria: una tre giorni di attualità e riflessioni a tutto campo sui passaggi più rilevanti che hanno attraversato la Storia, intorno al tema "Patrie. Cittadinanza e appartenenze dalla polis greca al mondo globale".

Sarà la Serata futurista di giovedì, in programma all'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia, a siglare ufficialmente l'inaugurazione di èStoria. Curata e promossa dall'assessorato al Parco Culturale del Comune di Gorizia in collaborazione con la Fondazione Carigo, vedrà protagonista, Massimiliano Finazzer Flory, attuale assessore alla Cultura del Comune di Milano: sarà una vera e propria festa aperta alla città. Due – alle 19 e alle 20.30 - le repliche previste per la performance della durata di mezz'ora circa. L'ingresso è libero. Alle 21 gli spettatori si uniranno ai promotori di èStoria in un brindisi futurista

La Serata futurista vuole celebrare la nascita del Movimento attraverso passaggi da alcuni dirompenti Manifesti, che, articolandosi nel tempo, hanno segnato le tappe della rivoluzione futurista nei diversi campi del sapere, delle arti e della vita Verranno letti testi tratti da Fondazione e Manifesto del Futurismo (1909) e Manifesto dei drammaturghi futuristi (1911); con un'incursione tra le parole in libertà di Marinetti "Zang Tumb Tuuum" (1912), "La fontana malata" di Aldo Palazzeschi (1909) e le dichiarazioni programmatiche di Giovanni Papini che, con accesa vis polemica, affronta sulla rivista Lacerba il Perché son futurista (1913) La Serata sarà arricchita da contributi musicali a tema. Interprete al pianoforte Daniele Lombardi, noto per il suo particolare repertorio d'esecuzione moderna della musica futurista di compositori quali Alberto Savinio o Alfredo Casella. Performance di danza contemporanea con Michela Lucenti completano questo viaggio nell'immaginazione senza fili, nell'utopica tensione di superare le possibilità muscolari e tendere a "quell'ideale corpo moltiplicato" del motore lungamente sognato dall'immaginario futurista

èStoria 2009 proseguirà, da venerdì, ai Giardini Pubblici di Corso Verdi, dove saranno allestiti gli spazi di incontro con i protagonisti: la tenda Erodoto, 380 posti, e la Tenda Apih, in omaggio al grande storico triestino Elio Apih, con 160 posti

IL CASO. NEGLI ANNI OTTANTA ERA TOCCATO ANCHE A MONICA VITTI

Debenedetti: «Così ho scoperto d'essere morto»

Nella notte di sabato l'agenzia Agi ha diffuso la notizia della scomparsa dello scrittore

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Antonio Debenedetti ha scoperto d'essere morto poco dopo mezzanotte. Sabato sera, infatti, è rientrato nel suo appartamento di Roma un quarto d'ora dopo le 24. La segreteria telefonica aveva registrato uno straziante messaggio di Antonio Troiano, responsabile delle pagine culturali del "Corriere della Sera". Porgeva le condoglianze alla famiglia e si diceva addolorato per la perdita improvvisa di un caro amico, oltre che di un bravissimo collega e di uno scrittore affermato

Debenedetti, un po' frastornato, ha richiamato Troiano in redazione «Era già pronto a dedicarmi un pezzo e, magari, anche un richiamo in prima pagina. Poi mi ha ricordato che era toccato anche a Hemingway e Moravia di assistere all'annuncio della loro morte. Io, però, mi sento troppo piccolo per sostenere il paragone», racconta il giornalista e scrittore

Ma chi era stato a seminare la notizia della morte? Semplice: nove minuti dopo la mezzanotte, con un lancio di dodici righe, l'agenzia giornalistica Agi aveva dato credito a una telefonata che annunciava alla redazione la morte improvvisa di Debenedetti.

Evidentemente senza fare troppe verifiche, l'agenzia giornalistica ha messo subito in rete la notizia. Con questo testo: «È morto improvvisamente a Roma nella sua abitazione lo scrittore e giornalista Antonio Debenedetti, aveva 72 anni. Nato a Torino, esordì giovanissimo con la raccolta di poesie "Rifiuto di obbedienza". Seguirono negli anni opere narrative tra le quali vanno ricordate "Ancora un bacio" del 1981, "Se la vita non è vita" del 1991, che gli valse il Premio Strega e il Premio Viareggio, e negli anni seguenti "Amarsi male", "Un giovedì dopo le cinque" e, l'ultimo, "In due" dello scorso anno. Come giornalista, dal 1963 ha lavorato al "Corriere della Sera" come editorialista e inviato speciale ed è stato per lunghi anni collaboratore della Rai»

Non una parola sul fatto che Antonio fosse il figlio di Giacomo Debenedetti, uno dei più lucidi e dei più preparati studiosi della letteratura del Novecento. Uno dei primi, in Italia, a capire quanto la lezione della psicoanalisi avesse influito su tutta una generazione di scrittori e poeti. Tra cui c'era Umberto Saba, che tra l'altro trascorse un periodo della sua vita nella casa del saggista a Roma. E fu sempre quello che affettuosamente veniva chiamato Giacomino a cogliere tutta la portata del genio di Marcel Proust e della sua fluviale "Recherche"

«Il problema è - dice Antonio Debenedetti - che quel lancio dell'Agi è stato notato in molte redazioni. Alcuni notiziari televisivi della notte hanno prontamente rilanciato la notizia. Insomma, parecchie persone mi hanno dato per morto anzitempo»

Con il sorgere del sole, le cose si sono chiarite Debenedetti è stato bombardato da richieste di interviste, che sono state subito diffuse in Internet, ma anche da Radio Capital, dal Gr2, dal Tg5 e da altre testate giornalistiche. «Un solo commento posso fare - conclude Debenedetti -. Questo nostro mestiere di giornalisti si fa in maniera sempre più affrettata. Sarebbe utile ritornare a insegnare ai giovani le regole basilari. Una per tutte? Le notizie, prima di darle per buone, devono essere controllate».

Debenedetti, comunque, non è il primo personaggio ilustre a essere sepolto antitempo. Nel 1988, il quotidiano francese "Le Monde" annunciò con grande enfasi la morte di Monica Vitti, l'attrice preferita di Michelangelo Antonioni. Lei si limitò a smentire ringraziando chi le aveva allungato la vita. Anche allo scrittore triestino Stelio Mattioni era toccata negli anni '80 una storia simile, ma lui aveva smentito la notizia prima della pubblicazione.

Il giornalista e scrittore Antonio Debenedetti

MUSICAL. UNICO SPETTACOLO DOMANI AL ROSSETTI

Storia e leggenda di Elvis Presley secondo Chersa

Il cantante triestino rilegge la vita di "The King" utilizzando anche rari documenti filmati

TRIESTE Corona, alla fine, quasi il sogno di una vita: mettere in scena uno spettacolo nel quale il suo idolo, Elvis Presley, ha comunque una parte dominante, ma senza che lui, Oscar Chersa, si limiti al ruolo ristretto di cantante di una cover band. C'è tanta passione e molto rispetto in questo "Le Radici di Elvis", in scena per una sola serata domani al "Rossetti". Un musical interamente autoctono, visto che è stato ideato, prodotto e sarà cantato anche sul palco dal talentuoso musicista muggesano, folgorato fin da piccolo da "The King", dalla sua musica e dalla sua storia. Un'infatuazione che è diventata mestiere, trasformando Chersa in un applaudito crooner e cantante di piano bar che si esibisce nei locali regionali e sloveni, e di tanto in tanto, assieme alla sua band, fa rivivere la storia musicale di Elvis nei posti più impensati.

E, in fondo, la stessa trama parla di un ragazzo che vuole farsi strada nel mondo del rock, con una voce narrante (quella dell'attore triestino David Calabrese) a punteggiarne successi e disillusioni, cinque attori a tener viva la trama e alcune autentiche memorabilia a mantenere perennemente l'uomo di Memphis sullo sfondo. Chersa ha fatto le cose sul serio, appoggiandosi per i filmati d'epoca al triestino Bruno Pause, uno dei primi collezionisti al mondo di Presley, che nella sua casa-museo di Muggia conserva rarità di valore assoluto. Preparatevi, tra l'altro, a vedere la scena filmata dei funerali del Re di Graceland, nel 1977, e altre autentiche chicche.

Anche per la parte musicale Chersa ha fatto le cose in grande. Alle sue rinnovate "Flaming Stars", tra le quali spiccano le individualità del chitarrista Marco Steffè, di Leo e Gerry Zanier dei Bandomat e del sassofonista Angelo Chiocca, ha voluto aggiungere altri elementi, per un totale di 34 musicisti on stage, compreso il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir di Latisana. Nell'arco dell'atto unico di poco più di due ore sarà infatti la musica a farla da protagonista, con una ventina di pezzi ed arrangiamenti che per una sera trasformeranno il Viale in un rione di Memphis, scaldando il cuore di quanti Elvis e il suo mito l'hanno vissuto in prima persona ma anche di quei giovani che volessero approcciarsi a un tema poco conosciuto e andare a ripetizione di rock n' roll. *(f.b.)*

Oscar Chersa interpreta Elvis Presley

CINEMA. GIORNATA ASIATICA AL FESTIVAL

L'Oriente a Cannes con la Vendetta di Johnny To

E dalle Filippine arriva il noir a tinte forti "Kinatay" firmato da Brillante Mendoza

di ANDREA CROZZOLI

CANNES Far East Cannes. Giornata asiatica in concorso ieri al 62mo Festival del Cinema con **"Vengeance" di Johnny To**, regista hongkongonese ben conosciuto in regione attraverso il festival udinese dedicato al cinema dell'estremo oriente. Dopo l'ironico e lieve "Sparrow" presentato lo scorso anno a Berlino, il prolifico Johnny To arriva sulla Croisette in concorso con questa sua "vendetta" interpretata dal roker francese Johnny Hallyday. Tre killer ad Hong Kong sterminano una famiglia, muoiono marito e due figlioletti mentre resta agonizzante ma viva la moglie di origini francesi. Arriva da Parigi, volando, il padre (Hallyday ancora in piena forma dopo cinquanta anni di carriera alle spalle) con un passato di chef e prima ancora di assassino a pagamento, che vuole assolutamente vendicare questo insensato sterminio. Assolda tre killer locali conosciuti per caso nell'esercizio delle loro funzioni; uccidono, infatti, nello stesso albergo dove alloggia Hallyday, la ragazza del loro boss in compagnia dell'amante segreto. Il quartetto così composto parte alla ricerca degli assassini della figlia e dei nipotini per regolare i conti.

Aperto omaggio ad uno dei cineasti più amati da Johnny To, quel Jean-Pierre Melville che del 1967 con "Le samourai" (uscito in Italia con titolo di "Frank Costello Faccia d'angelo") e interpretato da Alain Delon nei panni eponimi, firmò uno dei suoi film più belli. Talmente bello da essere stato già oggetto di un omaggio nel 1999 da Jim Jarmusch con "Ghost Dog - Il codice del samurai". L'omaggio di Johnny To doveva essere ancor più esplicito col personaggio del cuoco/killer Frank Costello, come nel film di Melville, proposto proprio a Delon, che ha declinato dopo un paio di incontri iniziali, passando il ruolo a Johnny Hallyday. Ma nel film non c'è solo l'omaggio Melville e al polar, c'è anche tanto Kurosawa nelle sparatorie con i killer dai lunghi impermeabili neri che si fanno scudo con enormi cubi di carta riciclata; tanto Sergio Leone nell'ironia che stempera la tensione e tanto Sam Peckinpah nelle morti splatter al rallenti; il tutto condito con la sapienza cinefila di Johnny To che conosce il mezzo a perfezione.

Johnny Hallyday (sinistra) e Johnny To

Dalle Filippine l'altro film in concorso Polonia **"Kinatay" di Brillante Mendoza**, un noir nel senso letterale del termini in quanto per due terzi il film si svolge di notte ed in particolare a bordo di un Suv dove una ragazza, dopo essere stata percossa, viene legata, poi tagliata a pezzi e i suoi resti sparsi in giro per una sempre notturna e inquietante Manila. Kinatay, che in filippino significa "massacro", è tratto da un fatto vero raccontato al regista da un giovane ragazzo. Mendoza spesso usa, durante il film, il tempo reale, ovvero far vivere allo spettatore tutta la durata dell'orrore attraverso interminabili sequenze che seguono i tempi della realtà.

Ieri a Cannes c'erano anche i dirigenti della Friuli Film Commission per la presentazione del Film Commission Day che si terrà a Roma il prossimo 18 giugno 2009.

Quella friulana è infatti una delle più attive in Italia, ricoprendo un ruolo sempre più importante nel panorama dell'audiovisivo. Balzata agli onori della cronaca nazionale con il pluripremiato film "La ragazza del lago", dalle meravigliose location tutte friulane, la Friuli Film Commission ha offerto i suoi servizi poi, tra i tanti, a due premi Oscar come Giuseppe Tornatore per La sconosciuta e Gabriele Salvatores per "Come Dio comanda" coinvolgendo nel loro lavoro di fornitrici di servizi, referenti essenziali per la logistica e l'organizzazione delle produzioni, diversi Comuni e altri enti territoriali.

RASSEGNA. MUSICA DA CAMERA

Arrivano da tutto il mondo le 16 formazioni in gara per il Premio Trio di Trieste 2009

TRIESTE Ha preso il via a Trieste l'undicesima edizione del "Premio Trio di Trieste", concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte, quest'anno dedicato esclusivamente a formazioni di Trio e Quartetto con pianoforte. Delle 19 formazioni ammesse al Concorso, si sono accreditati 16 gruppi: 12 trii e 4 quartetti provenienti da tutto il mondo. Da questa mattina iniziano, alla Sala Tripcovich (alle 9 e alle 14.30) le prove eliminatorie del Concorso. Le prove sono aperte al pubblico, che potrà accedere in Sala tra un concorrente e l'altro. La prima eliminatoria - con musiche di Mozart, Beethoven e Fauré - si svolgerà nei giorni oggi e domani, dopodiché ci sarà la prima votazione della giuria. Mercoledì e giovedì si passerà alla seconda eliminatoria, cui accederà al massimo una decina dei complessi presenti. Prova finale venerdì.

I concorrenti del Premio Trio di Trieste

IL FESTIVAL DI CORMONS

"Ogre" stupisce a Jazz&Wine

CORMONS È lusinghiero il bilancio di Jazz&Wine of Peace Collio. La rassegna ha portato al Teatro Comunale di Cormons stelle di prima grandezza del firmamento musicale come Tommy Emmanuel, Sarah Jane Morris, Maria João, e ha coinvolto pure ristoranti, osterie, bar sia della stessa Cormons sia di Dobrovo (Slovenia), attraverso il circuito dei "concerti aperitivo" e "round midnight", ottenendo circa 1700 presenze. La conclusione - domenica 24 maggio, alle 12, con gli italiani Clobeda's, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso sul monte Quarin, ingresso gratuito - non potrà che rappresentarne un degno suggello.

Anche l'appuntamento con **Maria João** è stato caratterizzato da un notevole successo e da un palese entusiasmo di pubblico per il ritorno nella nostra regione dell'artista lusitana. Che, a Cormons, per la prima volta al di fuori del suo Portogallo, ha offerto il suo nuovo progetto dal titolo **"Ogre"**. Di Maria João, "Ogre" rappresenta la svolta in senso elettronico. Pezzi di Charlie Mingus, Nirvana, dal Pinocchio disneyano vengono trasfigurati più che rivisitati richiamando Moby, Bjork, Art of Noise, il rock progressivo sinfonico di Yes, Genesis e King Crimson, il jazz, la musica classica contemporanea di Nono o Berio, e altri stili ancora. La voce di Maria João, solitamente, si pone al servizio degli strumenti (e non viceversa!), utilizzata unicamente per il suo valore fonico più che per particolari finalità espressive. Ne consegue che la cantante ha un ruolo che non predomina sugli altri componenti della band: João Farinha (Fender Rhodes), Julio Resende (piano), Joel Silva (batteria), André Nascimento (elettronica). Con l'adeguato tempo di rodaggio, e, forse, con una scelta di canzoni a comporre un progetto ancor più unitario, a Cormons l'impressione è stata che di "Ogre", lontano un miglio dall'arte cui Maria João ci ha lungamente abituati, sentiremo ben presto un gran parlare.

Alex Pessotto

VENERDÌ NEI CINEMA

In "Una notte al museo 2" Napoleone Bonaparte rivela che Berlusconi sarebbe suo discendente

ROMA Nella versione italiana di "Una notte al museo 2: la fuga", seguito di quel film che tre anni fa portò alla 20th Century Fox ben 574 milioni di dollari, si parla a sorpresa anche di Silvio Berlusconi.

Nel film tutto da ridere, nelle sale da venerdì, a un certo punto il personaggio di Napoleone Bonaparte rivela che Berlusconi discenderebbe proprio da lui, a causa di un'antica relazione amorosa sull'Isola d'Elba che gli ha permesso di lasciare in Italia tanti discendenti. «Uno dei miei pronipoti - dice Napoleone nel film - è alla mia altezza, è un pezzo grosso, è un uomo molto potente e spiritoso, che una volta cantava sulle navi». Di tanto in tanto dice anche dei «mi consenta».

SCRIVERÀ SOLO OPERE

Riccardo Cocciante rivela: «Il concerto del 30 maggio all'Arena di Verona sarà per me l'ultimo»

ROMA «Questo sarà il mio ultimo concerto dal vivo e non credo che farò mai più dei tour. E dico basta anche alla routine dei dischi da sfornare solo per obblighi contrattuali. Ora voglio scrivere soprattutto opere popolari». Così Riccardo Cocciante annuncia il suo ritiro dalla scene come cantante.

Il suo ultimo impegno dal vivo sarà quello di sabato 30 maggio all'Arena di Verona. I suoi fan prenotano da tutta Italia, anche perché lui sarà al centro di una macchina musicale imponente, con 90 orchestrali e 100 coristi. Ma cosa farà ora che è libero da obblighi di incisioni di dischi e da tour? «Dalla Cina mi chiedono di rappresentare Giulietta e Romeo all'Esposizione Universale di Shanghai del 2010».

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. L'ITALIANA IN ALGERI. Musica di G. Rossini. Teatro Verdi, venerdì 29 maggio, ore 20.30 (turno A); sabato 30 maggio, ore 17 (turno S), domenica 31 maggio, ore 16 (turno D); mercoledì 3 giugno, ore 20.30 (turno B); sabato 6 giugno, ore 16 (turno F); martedì 9 giugno, ore 20.30 (turno C); mercoledì 10 giugno, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita di biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTI APERITIVO 2009. QUINTETTO DI FIATI E PIANOFORTE DEL TEATRO VERDI. Sala Victor de Sabata-Ridotto del Teatro Verdi, domenica 24 maggio, ore 11.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 21.00 «SHAKE» con Ersiliadanza. Nell'ambito del festival «Trieste per la danza 2009». 1h.

■ TEATRO MIELA

PUPKIN KABARETT. Oggi dalle ore 21.21: puntuale come il rimorso «PUPKIN KABARETT» ultima serata del cabaret più seguito nella Venezia Giulia. La compagnia più instabile del panorama teatrale italiano svende le ultime battute della stagione rimaste in giacenza nei magazzini del Teatro. Cast al gran completo. E la mitica Niente Band. Per una comicità solidale e socialmente inutile. Ingresso € 7.

LE NUOVE ROTTE DEL JAZZ 2009. Giovedì 21 maggio, ore 21.30: BUGGE WESSELTOFT (Norvegia). Venerdì 22 maggio, ore 21.30: JAZZANOVA (Germania). Sabato 23 maggio: NICOLA CONTE «Jazz Combo» (Italia). Ingresso € 15, prevendita € 13 (biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

ANGELI E DEMONI — 16.30, 18.50, 21.15
di Ron Howard con Tom Hanks. Proiezione digitale (anche al Giotto alle 17.45, 20.00, 22.15)

■ ARISTON D'ESSAI www.aristontrieste.it

CHE - L'ARGENTINO — 16.00

CHE - GUERRIGLIA — 22.00

BERLINO - SINFONIA DI UNA GRANDE CITTÀ (1927) — 18.30
di Walter Ruttman

BERLINO - SINFONIA DI UNA GRANDE CITTÀ (2002) — 20.30
di Thomas Schadt

Solo mercoledì e giovedì: «TULPAN»

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

ANGELI E DEMONI — 16.00, 17.00, 18.00, 19.15, 20.00, 21.15, 22.00
dal best seller di Dan Brown un film di Ron Howard, con Tom Hanks. a Cinecity anche con proiezione digitale ore 16.00, 19.15, 22.00

17 AGAIN RITORNO AL LICEO — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Zac Efron.

SAN VALENTINO DI SANGUE IN 3D — 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
vivi il terrore del 1° horror in 3D! Per la visione in 3D è previsto un sovrapprezzo di 2,50 €, applicato a tutte le tariffe

STAR TREK — 17.30, 20.00, 22.20
dal creatore di Lost

X-MEN LE ORIGINI WOLVERINE — 15.55, 18.00, 22.20
con Hugh Jackman

STATE OF PLAY — 20.00
con Russell Crowe e Ben Affleck

HANNAH MONTANA. THE MOVIE — 16.05
con Miley Cyrus

Da mercoledì 20 maggio VINCERE 17.30, 20.00, 22.20 di Marco Bellocchio con Giovanna Mezzogiorno e Filippo Timi, in concorso al Festival di Cannes

Da venerdì 22 maggio UNA NOTTE AL MUSEO 2 - LA FUGA con Ben Stiller
Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse)

■ FELLINI www.triestecinema.it

IL TOPINO DESPEREAUX — 17.00
Animazione. A solo 4 €

LEZIONI D'AMORE — 18.30, 20.20, 22.00
Con i premi Oscar Penelope Cruz, Ben Kingsley, Dennis Hopper

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

ANGELI E DEMONI — 17.45, 20.00, 22.15
di Ron Howard con Tom Hanks (anche all'Ambasciatori alle 16.30, 18.50, 21.15)

STATE OF PLAY — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Russell Crowe, Ben Affleck, Robin Wright Penn

IL SANGUE DEI VINTI — 15.40, 17.35, 19.50, 21.50
con Michele Placido. Dal best-seller di Giampaolo Pansa

Da mercoledì VINCERE alle 16.00, 18.00, 20.10, 22.20

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

17 AGAIN, RITORNO AL LICEO — 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Zac Efron, Matthew Perry

STAR TREK — 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
Il futuro ha inizio

X-MEN LE ORIGINI WOLVERINE — 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Hugh Jackman, Ryan Reynolds, Liev Schreiber

HANNAH MONTANA THE MOVIE — 16.30
dalla Disney con la superstar Miley Cyrus.

GENERAZIONE 1000 EURO — 18.30, 20.30
Dal successo letterario che ha conquistato il Web

GRAN TORINO — 22.15
di e con Clint Eastwood.

■ SUPER

IL RITORNO DEL VIOLENTATORE — 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

ANGELI E DEMONI — 17.45, 18.30, 20.30, 21.15

STAR TREK — 20.00, 22.15

EARTH - LA NOSTRA TERRA — 17.15
Straordinario documentario Disney

SAN VALENTINO DI SANGUE — 18.00, 20.10, 22.10
V.m. 14

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore
TUTTA COLPA DI GIUDA — 17.45, 20.00, 22.00
di Davide Ferrario. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

ANGELI E DEMONI — 17.45, 20.30

THE READER — 19.45, 22.00

Rassegna «Kinemax d'autore»
KATYN — 17.45, 20.00, 22.00

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
• MINERVA • EINAUDI
• NERO SU BIANCO
• TRANSALPINA (TS)
• FELTRINELLI • FRIULI (UD)
• AL SEGNO (PN) • GORIZIANA (GO)

NARRATIVA ITALIANA

1. **L'Italia in seconda classe** - di P. Rumiz (Feltrinelli)
2. **Il gioco della verità** - di S. Casati Modignani (Sperling&Kupfer)
3. **Attenti alle rose** - di P. Roveredo (Bompiani)
4. **Vita all'improvvisa** - di D. Fo e F. Rame (Guanda)
5. **La strada di Smirne** - di A. Arslan (Rizzoli)

SAGGISTICA

1. **Disputa su Dio e dintorni** - di C. Augias - V. Mancuso (Mondadori)
2. **La santa casta della Chiesa** - di C. Rendina (Newton&Compton)
3. **Il Sultanato** - di G. Sartori (Laterza)
4. **Conti con me stesso** - di I. Montanelli (Rizzoli)
5. **Città d'autore** - di E. Guagnini (Diabasis)

NARRATIVA STRANIERA

1. **Il silenzio dei chiostri** - di A. Gimenez-Bartlett (Sellerio)
2. **Luogo incerto** - di F. Vargas (Einaudi)
3. **Educazione siberiana** - di N. Lilin (Einaudi)
4. **Angeli e demoni** - di D. Brown (Mondadori)
5. **Non deve accadere** - di A. Holt (Einaudi)

LO SCRITTORE SVIZZERO DI LINGUA FRANCESE

Jacques Chessex, il coraggio di raccontare la realtà scrutando negli angoli bui

Fazi propone con "Il vampiro di Ropraz" una delle voci più originali della letteratura europea

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

I vampiri di carta, a lui, interessano poco. **Jacques Chessex** ha sempre provato a raccontare altri mostri, nei suoi libri. Orchi che non hanno nulla da spartire con i personaggi della fantasia. Babau che vestono come noi, parlano come noi. Rispettano i riti della quotidianità esattamente come noi. Ombre che, per gran parte della loro vita, passano inosservate. Non destano scandalo, non attirano sospetti.

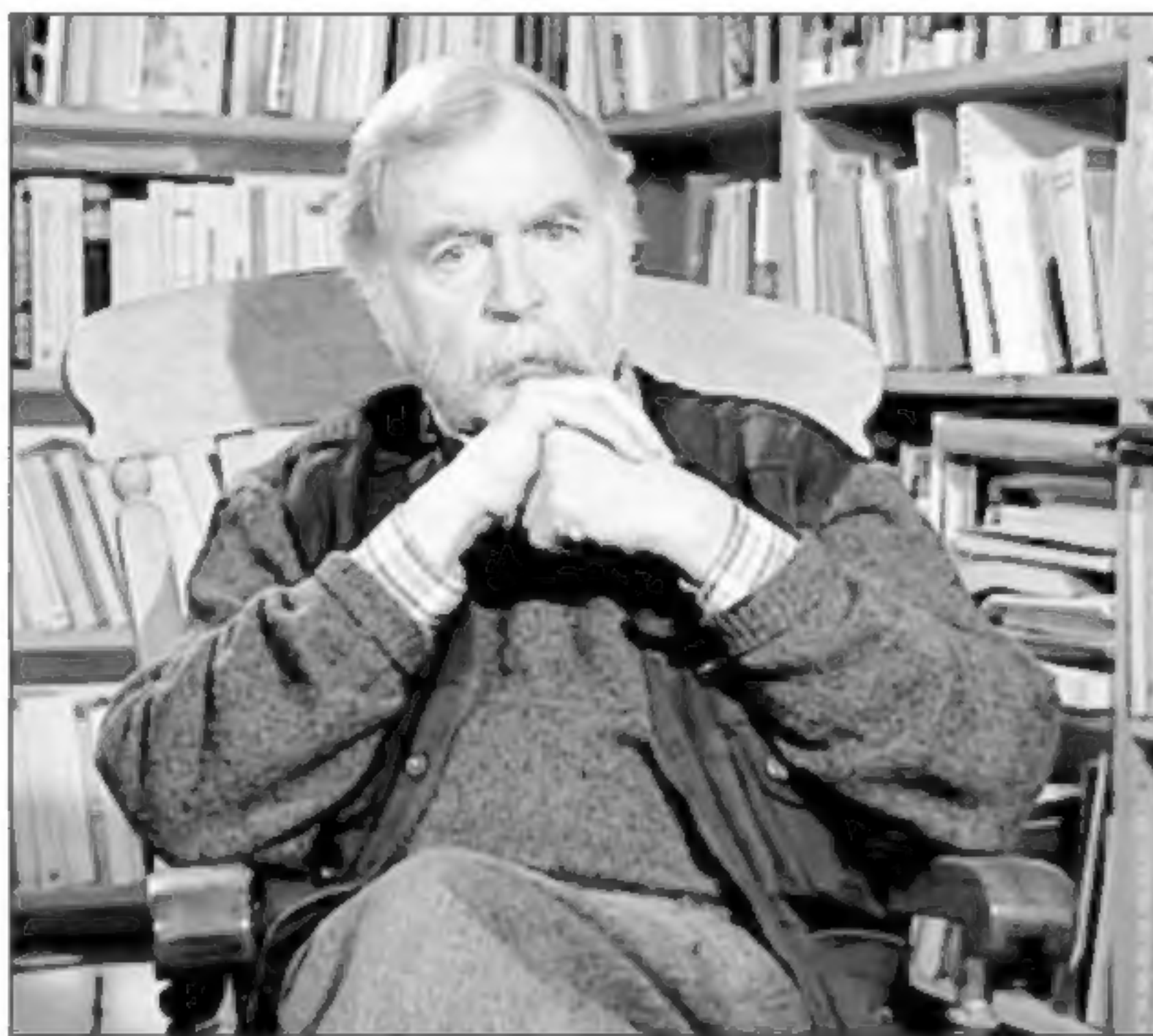
Persone reali, come quelle portate di peso nel romanzo "L'orco", che nel 1974 ha fatto vincere allo scrittore di Payerne, nella Svizzera francese, il prestigiosissimo Prix Goncourt. Persone spesso anche banali, come quelle che abitano le pagine del **"Vampiro di Ropraz"**, tradotto da Maurizio Ferrara per **Fazi Editore (pagg. 91, euro 14)**.

Perso il padre Pierre, illustre linguista valdese, quando aveva 22 anni, e segnato in profondità dal suo suicidio, Chessez è indubbiamente una delle grandi voci della letteratura europea. Un autore molto prolifico, anticonformista, attaccato a un'idea di comunismo che non ha rinnegato neanche in questi anni segnati dalle abiure di massa. Un narratore e poeta che, come ha scritto "L'Humanité", non scrive «per dare conforto intellettuale, o il riposo dei sensi, o una qualche riconciliazione con il mondo. Va a scavare là dove non si ama affatto andare. Afferma quello che di solito ricacciamo nelle tenebre dell'intimo. Sceglie di stonare, di spingersi fuori dai ranghi».

"Il vampiro di Ropraz" è l'esempio limpido del suo desiderio di raccontare il mondo senza concedere sconti. In questo romanzo breve, ma intensissimo, mette in scena un paese opaco e austero, Ropraz, all'inizio del Novecento. In quell'angolo di Svizzera francese, dominato dalla solitudine, dalla superstizione e dalla violenza, la tomba di una fanciulla morta pochi giorni prima viene ritrovata aperta. Il corpo è stato riportato alla luce, profanato, masticato, violentato. Una furia bestiale si è scaraventata sui poveri resti di quella morta anzitempo.

L'orrore, lo sgomento, si trasformano presto nel terrore di qualcosa di innominabile. Il vampiro, il profanatore di tombe e di corpi. La paura collettiva, poi, cresce a dismisura quando altri due cadaveri di donna vengono scoperti con i segni evidentissimi del passaggio della belva umana. Bisogna fare presto. Trovare un colpevole. Isolare quel "morbo" terribile che rischia di contagiare l'intera regione. E di spingersi, chissà, anche più in là.

I sospetti non risparmiano nessuno. Chiunque abbia atteggiamenti ambigui, chiunque venga scoperto fuori posto, rischia di vedersi piombare addosso l'accusa d'essere il vampiro. Fino a quando viene arrestato un garzone di vent'anni. Taciturno, solitario, con le donne non è mai riuscito a stabilire rapporti "normali". Sembra perfetto per l'occasione: è lui il mostro. O, meglio, Ropraz fa in fretta a trasformare quell'insicuro giovane in un repellente assassino.

Il finale del "Vampiro" è di quelli che fanno tremare le gambe. Perché, questo è il messaggio di Chessex, non è dal mostro che dobbiamo guardarci, ma da chi ci vive accanto.

Lo scrittore Jacques Chessex, svizzero di lingua francese, ha vinto il Prix Goncourt

"UN LUOGO INCERTO" EDITO DA EINAUDI

Vargas, nelle tenebre con ironia

Non è un uomo, anche se si firma Fred Vargas. Scrive splendidi romanzi polizieschi, con venature gotiche, ma in realtà è una ricercatrice di archeozoologia al Centro nazionale francese per le ricerche scientifiche. Non ha problemi a parlare di morti ammazzati, creature delle tenebre, intrighi diabolici, ma lo fa con una grazia e un'ironia davvero magistrali.

Insomma, chi legge un romanzo di **Fred Vargas** (che ha scelto questo pseudonimo in omaggio alla sorella Jo, una pittrice che firma le sue opere con il nome d'arte Vargas) poi va a cercare anche tutti gli altri. E **"Un luogo incerto" (Einaudi, pagg. 392, euro 18,50)**, l'ultimo di una lunga serie tradotto in italiano da Margherita Botto, può essere un ottimo punto di partenza per chi ancora non conosce l'autrice di "Io sono il Tenebroso", "Chi è morto alzi la mano", "Un po' più in là sulla destra".

Al centro della storia, come sempre, c'è un poliziotto decisamente anomalo: Adamsberg. Uno che non perde mai la calma. Nemmeno se si trova a che fare con una serie di scarpe trovate in fila davanti al vecchio cimitero di Highgate, con dentro anche i piedi. Nemmeno se vede materializzarsi il terrore di una vecchia leggenda: quella del vampiro Plogojwitz.

Per trovare il bandolo della matassa, Adamsberg dovrà abbandonare la sicura Parigi per addentrarsi nel cuore di un mondo che conosce appena: i Balcani. Dove antiche superstizioni convivono con moderne malvagità.

L'ULTIMA EQUAZIONE

Il primo romanzo di Mark Alpert, laureato in astrofisica ed editor della prestigiosa rivista "Scientific American", è un thriller al tempo stesso adrenalinico e intelligente, che partendo da una teoria scientifica rivoluzionaria - giocata sulle ricerche di Einstein - trascina il lettore in un vortice di colpi di scena.

L'ultima equazione
di Mark Alpert
Editrice Nord, pagg. 376, euro 18,60

L'EUROPA NON SI FIDA DEI POLITICI ITALIANI

Sono i più pagati di tutti ma anche i più assenteisti, i più non conoscono le lingue e via accusando: è la fotografia degli europarlamentari italiani documentata dal giornalista Alessandro Caprettini in un libro-inchiesta che esce a poche settimane dalle elezioni europee.

L'eurocasta italiana
di Alessandro Caprettini
Piemme, pagg. 161, euro 14,50

IL CAPO DELLE TEMPESTE

"Il Capo delle Tempeste" è fra le poche opere che Nina Berberova (1901-1993) decise di far tradurre solo dopo la sua morte. Pubblicato postumo, il romanzo ha come protagoniste tre eroine investite dal vento della storia, che per non soccombere trovano appiglio nell'arte e nella curiosità verso la vita.

Il Capo delle Tempeste
di Nina Berberova
Guanda, pagg. 266, euro 16,00

LA NOVITÀ DEL KEN FOLLETT SPAGNOLO

Dal giovane autore definito "il Ken Follett spagnolo", un romanzo di avventura nel deserto della Giordania scandito da un ritmo serrato, che sa fondere abilmente fatti storici, trame spionistiche e cronaca attuale, andando alle radici profonde di antichi rancori e rivalità.

L'ultima ora nel deserto
di Juan Gómez Jurado
Longanesi, pagg. 382, euro 18,60

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
Via col Video (Trieste)
Video House (Trieste)
Blockbuster (Udine)
Da vedere (Pordenone)
Videosonik (S. Canzian d'Isonzo - Go)

FILM PER TUTTI

1. **Twilight** - di Hardwicke (Eagle Pictures)
2. **Quantum of Solace** - di Forster (20th Century Fox)
3. **Ultimatum alla Terra** - di Derrickson (20th Century Fox)
4. **Death Race** - di Anderson (Universal Pictures)
5. **The Code** - di Leder (Mondo Home Entertainment)

FILM PER RAGAZZI

1. **Bolt** - di Williams-Howard (Buena Vista)
2. **Wall-E** - di Stanton (Video System)
3. **Madagascar 2** - di Darnell e McGrath (Paramount - Dreamworks)
4. **Boog & Elliot 2** - di O' Callaghan & Wilderman (Sony Pictures)
5. **Un uomo chiamato Flingstone** - (Warner)

MENTRE IL MUSEO DEL CINEMA DI TORINO ORGANIZZA UNA RETROSPETTIVA

Ritornano i grandi capolavori di Bellocchio

Sul mercato home video scelta di opere da "I pugni in tasca" a "Nel nome del padre"

Il regista Marco Bellocchio, protagonista anche a Cannes

di DANIELE TERZOLI

Unico italiano in concorso quest'anno a Cannes, **Marco Bellocchio** vanta con i grandi festival un rapporto privilegiato fin dall'esordio con «I pugni in tasca», presentato nel 1965 a Locarno e poi a Venezia, immediatamente accolto come una delle più folgoranti opere prime mai realizzate in Italia.

La carriera di Bellocchio è continuata nel corso del tempo con regolarità autoriale, seguendo alcune traiettorie principali che spaziano dalle indagini psicanalitiche alle forme del cinema di impegno civile, passando attraverso incursioni nei mondi teatrali e della lirica. Il mercato home video offre una discreta selezione delle sue opere: «I pugni in tasca», produzione indipendente girata praticamente in casa fra Bobbio e Piacenza, è uscito in dvd per 01 Distribution e sa farsi apprezzare nel suo ruvido bianco e nero originale grazie a un accurato lavoro di restauro. Scarseggiano purtroppo gli extra, che sarebbero stati indispensabili per un film acclamato come anticipatore della rivoluzione sessantottina (ma per approfondire c'è sempre la monografia di Antonio Costa edita da Lindau); rimane poi una certa perplessità nello scoprire, attraverso le interviste, che i ruoli interpretati da Lou Castel e Paola Pitagora avrebbero dovuto inizialmente essere per Gianni Morandi e Raffaella Carrà.

«La Cina è vicina» (1967), altro film portatore di rabbiose tematiche contestatarie, fa parte di un gruppo di titoli di Bellocchio pubblicati da Ripley's Home Video; vi rientrano anche «Il gabbiano» (1977), riscrittura del dramma di Checov in una villa veneta, per le interpretazioni di Giulio Brogi e Laura Batti; «Gli occhi, la bocca» (1982), con Lou Castel nuovamente impegnato sui set psicodrammatici di una famiglia borghese; «Enrico IV» (1984), azzardata trasposizione da Pirandello che ha come punto di forza un cast con Claudia Cardinale, Leopoldo Trieste e Marcello Mastroianni.

«Nel nome del padre» (1972), duro attacco al modello repressivo di educazione impostato dal cattolicesimo, fa invece parte di una manciata di titoli proposti da Medusa anche in cofanetto: ne fanno parte «La condanna» (1991), premiato a Berlino con l'Orso d'argento; «Il principe di Homburg» (1997) dalla tragedia ottocentesca di Heinrich von Kleist; e il pirandelliano «La balia» (1999) con la coppia Bentivoglio/Bruni-Tedeschi; un disco extra contiene il documentario «Addio al passato», girato per il centenario della morte di Giuseppe Verdi.

Sempre per Medusa è appena uscito il film collettivo «Amore e Rabbia», firmato nel 1969 da Bellocchio assieme a Godard, Bertolucci, Pasolini e Lizzani. L'antimilitarista «Marcia trionfale» (1976), con Franco Nero e Michele Placido, è ancora reperibile in edizione Millenum Storm; è invece scomparso dai listini, si spera solo provvisoriamente, «L'ora di religione» (2002), mentre gli ultimi film del maestro piacentino, dalla rilettura degli anni di piombo e del caso Moro di «Buongiorno notte» (2003) al più intimista «Il regista di matrimoni» (2006), sono regolarmente in dvd per 01 Distribution.

Fra i grandi assenti rimangono «Sbatti il mostro in prima pagina» (1972), «Salto nel vuoto» (1980), «Diavolo in corpo» (1986), «La visione del sabba» (1988) e «Il sogno della farfalla» (1994). Nel frattempo, il Museo Nazionale del Cinema organizza in questi giorni a Torino la retrospettiva integrale «La rabbia e l'amore».

La locandina di The Host

DEL COREANO BONG JOON-HO

Spettacolare "The Host"

Bong Joon-ho è uno dei protagonisti della nuova ondata del cinema coreano emersa alla fine degli anni Novanta: una cinematografia che ha affiancato e superato la precedente scuola di Hong-Kong, imponendo all'attenzione del mondo artisti come Kim Ki-duk ma anche maestri del cinema popolare come Park Chan-wook (la sua «trilogia della vendetta» è distribuita da E-Mik) o Kim Ji-woon (di cui Medusa ha pubblicato il noir "Bittersweet Life" e l'horror "Two Sisters", mentre "The Good, the Weird and the Bad" ha appena avuto una prima italiana al Far East Film Festival di Udine).

Di Bong Joon-ho, che a Cannes ha presentato in questi giorni il suo nuovo film "Mother", si era già potuto apprezzare in Italia "Memories of Murder" (2003), un thriller tesissimo costruito sulla storia vera di un killer seriale che aveva terrorizzato Seul negli anni Ottanta; clamoroso successo di pubblico in patria ma anche apprezzatissimo a livello internazionale, dopo un premio per la sceneggiatura al Torino Film Festival il film aveva trovato distribuzione dvd con E-mik/Dolmen. Il successivo film del regista coreano, **"The Host"** (2006), è stato campione assoluto di incassi in Corea, ed esce finalmente in dvd per Eagle Pictures. Oltre al doppiaggio in italiano c'è la traccia audio inglese (assente purtroppo quella originale coreana). Per il resto, il film conserva tutto il suo impatto spettacolare da blockbuster di fantascienza: una variazione sul tema di Godzilla, ambientata nelle acque del fiume Han a Seul, dove un mostro marino emerge a causa dello smaltimento nelle acque di sostanze chimiche frutto di esperimenti militari.

AUSTRALIA

Il dramma delle generazioni rubate nelle terre d'Oceania, nel film più personale di Baz Luhrmann: intriso di tutti sentimenti che il regista riserva non solo alla sua terra di origine, ma anche ai kolossal hollywoodiani, da «Via col Vento» al «Mago di Oz».

Regia: Baz Luhrmann
Con: Nicole Kidman, Hugh Jackman
Distribuzione: 20th Century Fox

COME DIO COMANDA

Ammanniti secondo Salvatores, parte seconda: dopo «Io non ho paura» il regista ha girato in Friuli una fiaba nerissima, con la storia di tre uomini alle prese con il «fango», imprimendo la lezione dei drammi shakespeariani alla realtà.

Regia: Gabriele Salvatores
Con: Elio Germano, Filippo Timi
Distribuzione: 01 Distribution

THE ORPHANAGE

Prodotto da Guillermo Del Toro, «El Orfanato» è il primo e ultrapromettente lungometraggio di Bayona: una ghost story di grande rigore formale, che rivisita i cliché del genere in forma magistrale, regalando brividi a piene mani.

Regia: Juan Antonio Bayona
Con: Belen Rueda, Fernando Cayo
Distribuzione: Key Films Video

RAI REGIONE

Da oggi la Radio a occhi aperti su Folkest e il Festival èStoria

La Radio ad occhi aperti apre oggi presentando i maggiori appuntamenti musicali in regione fra cui l'edizione 2009 di Folkest. Ospite Andrea Del Favero,. Dalle 13.33 Tracce parla della mostra su Harry Bertoia, grande artista, scultore e designer con Gilberto Ganzer direttore dei civici musei di Pordenone. A seguire l'edizione 2009 di èStoria, Festival internazionale di storia, dedicato quest'anno a "Patrie. Cittadinanza e appartenenze dalla polis greca al mondo globale". Gli anziani: più informazioni per vivere meglio. Se ne parla nella diretta di martedì mattina. Aldo Colella, esperto di comunicazione, apre il pomeriggio che comprende anche la presentazione del festival Vocalia che a Maniago vedrà quest'anno il ritorno di Gino Paoli. Organizzatori e partecipanti all'ottava edizione di Sapori pro Loco, la kermesse gastronomica ma non solo, tradizionale appuntamento di Villa Manin, saranno ai microfoni mercoledì mattina per presentare le novità di quest'anno. Si parla delle esperienze delle cooperative sociali giovedì alle 11. Periscopio si occupa di diete tradizionali e di diete su base genetica. Jazz e dintorni ospita i Mad' scrambler.

Venerdì alle 11 viene presentato il libro di Silva Bon Un fascista imperfetto. Enrico Paolo Salem podestà "ebreo" di Trieste. Nel pomeriggio incontro con I Papu, il duo comico pordenonese che quest'anno festeggia il primo ventennale del proprio sodalizio. La rubrica musicale si occupa del concerto dell'Orchestra della Società Filarmonia al Giovanni da Udine, di quello del Maestro Gon per i mercoledì del Conservatorio Tartini e del Concerto-aperitivo, del 24 maggio, al Ridotto Victor de Sabata

Libri a Nord Est sabato incontra l'ammiraglio Elio Sandroni con la sua "Odissea di un sommergibilista dal mar Rosso al Mediterraneo fra il 1940 e il 1943"; nella seconda parte, il volume "Le stelle danzanti" di Gabriele Marconi sull'impresa fiumana di Gabriele D'Annunzio. Domenica alle 12.08 va in onda la decima puntata de l'Alfabeto friulano delle rimozioni di Paolo Patui. Il personaggio di questa settimana è Carlo Leopoldo Lualdi.

Per i programmi televisivi domenica alle 9.45 circa sulla terza rete a diffusione regionale il magazine di Alpe Adria e, a seguire, un documentario su raccolta del grande grafico e disegnatore Alberto Martini alla Pinacoteca di Oderzo.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 20.30
FACCIA A FACCIA CON CASINI

A Otto e mezzo il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini sarà ospite di Lilli Gruber e Federico Guiglia per un faccia a faccia sui principali temi dell'attualità e, in particolare, sulle prossime elezioni europee, sul disegno di legge sulla sicurezza e sulla crisi economica. All'interno la rubrica Il punto a cura di Paolo Pagliaro.

RAITRE ORE 12.25
I FARMACI GENERICI

Farmaco generico, questo sconosciuto. Tra gli ospiti in studio, per parlarne con Corrado Augias nel corso del programma "Le Storie - Diario Italiano", ci saranno il presidente di Farmindustria, Sergio Dompè e il dottor Carlo Gargiulo, ormai noto volto della tv.

RAIDUE ORE 23.20
CENTAURI A SCORIE

Il campione di Moto Gp Jorge Lorenzo scende in pista contro la scoria dei presentatori Ariedo Quadrelli (Digei Angelo), a Scorie. Una gara senza esclusione di colpi dove i due centauri promettono di regalare emozioni e spettacolo a non finire. Giudici imparziali della gara Nicola Savino e Laura Barriales.

RAIDUE ORE 21.05
RICOMINCIARE CON GAUCCI

In esclusiva per «Ricominciare» Alda D'Eusanio ospita per la prima volta, dopo il suo rientro in Italia, Luciano Gaucci. L'ex patron del Perugia Calcio svelerà i retroscena dei fatti che lo hanno visto protagonista, i quattro anni vissuti ai Caraibi e il ritorno nel nostro Paese.

I FILM DI OGGI

L'INDOMABILE ANGELICA
di Bernard Borderie con Ettore Manni, Robert Hossein, Roger Pigaut.
GENERE: AVVENTURA (Francia, 1967)

RETE 4 17.05

Saputo che il marito si trova in Sardegna, s'imbarca su una nave che viene catturata dai pirati. Quarto e penultimo film sulle avventure della Marchesa degli Angeli, inventata da Anne e Serge Golon, e il più "italiano" del ciclo. Seguito da Angelica e il gran sultano (1967).

007 SOLO PER I TUOI OCCHI
di John Glen con Roger Moore, Carole Bouquet, Topol Topkins, Julian Glover.
GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1981)

RAITRE 21.10

Al largo delle coste greche la nave britannica 'St. Georges' affonda con il suo prezioso carico: un sofisticato trasmettitore Tac.

TOKYO DRIFT
di Justin Lin con Lucas Black, Brian Tee, Bow Wow, Nathalie Kelley.
GENERE: AZIONE (Usa, 2006)

ITALIA 1 21.10

Terzo capitolo di Fast and Furious. Dopo un incidente avvenuto durante una gara di macchine, Sean Boswell rischia di finire in riformatorio, ma viene invece spedito dalle autorità dal padre, che vive a Tokyo. Sui banchi di scuola incontra Neela e fa amicizia con Twinkie che lo introduce nel giro di gare di drifting.

SLEVIN PATTO CRIMINALE
di Paul McGuigan con Josh Hartnett, Morgan Freeman, Ben Kingsley, Lucy Liu.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)

ITALIA 1 23.15

Uno sprovveduto, imperturbabile perché affetto da atarassia, dopo aver perso lavoro, fidanzata e portafoglio, si trasferisce a casa diNick.

MALÈNA
di Giuseppe Tornatore con Monica Bellucci, Giuseppe Sulfaro, Luciano Federico.
GENERE: DRAMMATICO (Ita / Usa, 2000)

RETE 4 23.25

Ambientato in Sicilia negli anni della Seconda guerra mondiale, è la storia della folle passione che un ragazzino, Renato Amoroso, nutre per la donna più bella e desiderata del paese: Malèna. Mentre Renato scopre la sessualità immaginando Malèna, lei vive la sua parabola da giovane moglie, poi vedova, a prostituta.

ALIEN 3
di David Fincher con Lance Henriksen, Deobia Oparei, Sigourney Weaver.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1992)

SKY MAX 14.20

Nel 2525 la giovane Ellen Ripley, combattivo ufficiale, va a schiantarsi con la navetta spaziale ed alcuni compagni su uno sperduto pianeta.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 10.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia
09.30 Tg 1 Flash
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Verdetto Finale.
15.10 Festa italiane.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.15 La vita in diretta.
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 SPORT
> **La partita del cuore**
La Nazionale cantanti sfida, per beneficenza, la formazione "Alex 10+", capitanata da Alex Del Piero.

23.25 Tg 1
23.30 Porta a Porta.
Con Bruno Vespa.
01.05 TG 1 Notte
01.35 Che tempo fa
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Sottovoce.
Con Gigi Marzullo.
02.15 Rewind la Tv a grande richiesta.
Con Cinzia Tani.
02.45 SuperStar

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.25 Italian Academy 2
06.55 Quasi le sette.
Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due.
Con Milo Infante.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.55 Tg 2 Medicina 33
14.00 Italian Academy 2.
Con Lucilla Agosti.
15.00 Italia allo specchio.
Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui.
Con Alda D'Eusanio.
17.30 Elezioni Europee 2009 - Tribuna Elettorale
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Piloti.
19.30 Squadra speciale Lipsia.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TALK SHOW
> **Ricominciare**
Conduce Alda D'Eusanio.
Un viaggio nella memoria popolare tra ieri e oggi.

23.05 Tg 2
23.20 Scorie.
Con Nicola Savino, Digei Angelo.
01.15 Tg Parlamento
01.55 Almanacco.
Con Alessandra Canale.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 Tg 2 Costume e società
02.20 Ombre.
Con Stefania Rocca.

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.00 Cult Book
08.15 La storia siamo noi.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima.
10.05 Cominciamo bene.
Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Le storie - Diario italiano.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Il tesoro delle Fiji.
Film Tv.
Di Johnatan Shiff
16.50 Giramondo doc.
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole
21.05 Tg3

21.10 FILM
> **Agente 007 - Solo per i tuoi occhi**
Di J. Glen. Con R. Moore.
007 alla ricerca di un sonar rubato.

23.20 Replay.
Con Marco Civoli.
00.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Mediashopping
07.10 Quincy.
08.10 Hunter.
09.00 Nash Bridges.
10.05 Febbre d'amore.
10.30 Ultime dal cielo.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia
11.40 Un detective in corsia.
12.25 Distretto di polizia
13.30 Tg 4 - Telegiornale
13.55 Meteo
14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
15.45 Wolff un poliziotto a Berlino.
16.50 Sentieri.
17.05 L'indomabile Angelica.
Film (avventura '67).
Di Bernard Borderie. Con Michèle Mercier, Robert Hossein, Roger Pigaut.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.20 Meteo
19.35 Tempesta d'amore.
20.30 Walker Texas Ranger.
Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> **Il Comandante Florent**
Con Corinne Touzet.
Florent indaga su un giro di squillo e su una ragazza sparita.

23.25 Malèna.
Film (drammatico '00).
Di Giuseppe Tornatore.
Con Monica Bellucci, Giuseppe Sulfaro.
01.25 Tg 4 Rassegna stampa
01.40 Passwor*d
Il mondo in casa.
Con Emilio Fede.
02.40 Vivere meglio.
Con Fabrizio Trecca.
03.50 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5 / Borse e Monete
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque.
Con Barbara D'Urso, Claudio Brachino.
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise, Fabrizio Bracconeri, il giudice Santi Licheri.
13.00 Tg 5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne
16.15 Pomeriggio Cinque.
18.00 Tg5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario?.
Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La voce della supplenza.
Con Ficarra e Picone.

21.10 MINISERIE
> **I Cesaroni**
Con Claudio Amendola
Giulio si candida per difendere la romanità della Garbatella.

23.30 Matrix.
Con Alessio Vinci.
01.30 Tg 5 Notte
01.55 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La voce della supplenza.
Con Ficarra e Picone.
02.30 Mediashopping
02.45 The Guardian.
Con Alan Rosenberg, Charles Malik Whitfield, Dabney Coleman.
03.30 Mediashopping

ITALIA1

06.35 Draghi e draghetti
06.50 Fragolina
07.05 Doraemon
07.35 Pippi calzelunghe
07.50 L'isola della piccola Flo
08.15 Bentornato Topo Gigio
08.30 Gadget e gadgettini
09.00 Willy, il Principe di Bel Air.
09.25 Xena
10.20 Baywatch.
11.15 Supercar.
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.00 Studio Sport
13.40 Dragon Ball GT
14.05 Detective Conan
14.30 I Simpson
15.00 Una Miss tutta tonda.
Film Tv (commedia '03).
Con Marissa Jaret.
16.55 Hannah Montana
17.30 Bakugan
17.45 Gormiti / Spongebob
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 Studio Sport
19.30 I Simpson
19.50 Camera Café.
20.30 La ruota della fortuna.

21.10 FILM
> **The Fast and the Furious: Tokyo Drift**
Di J. Lin. Con L. Black.
Si infiammano le strade di Tokyo.

23.15 Slevin - Patto criminale.
Film (thriller '06).
Con Josh Hartnett, Bruce Willis, Lucy Liu, Morgan Freeman, Ben Kingsley.
01.30 Poker1Mania
02.25 Studio Sport
02.50 Studio Aperto - La giornata
03.05 Talent 1 Player
03.25 Media shopping
03.45 I Soprano
04.35 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life.
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Il tocco di un angelo.
11.25 Movie Flash
11.30 Matlock.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 L'ispettore Tibbs
14.00 Totòtruffa '62.
Film (comico '61). Di Camillo Mastrocinque.
Con Totò, Nino Taranto, Geronimo Meynier.
16.00 Movie Flash
16.05 Relic Hunter.
17.05 Atlantide, Storie di uomini e di mondi
19.00 JAG - Avvocati in divisa.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.00 ATTUALITÀ
> **L'infedele.**
Conduce Gad Lerner.
La politica sotto la lente d'ingrandimento di Gad Lerner.

23.30 Delitti
00.30 Tg La7
00.55 Movie Flash
01.00 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
01.40 L'intervista
02.10 Alla corte di Alice.
Con Cara Pifko, Michael Riley, Michael Murphy, Michael Healey.
03.10 Due minuti un libro
03.15 CNN News

SKY 1

06.25 Amore, bugie e calcetto.
Film (commedia '07).
Con Claudio Bisio.
08.25 Mimzy - Il segreto dell'universo.
Film (avventura '07).
Con Timothy Hutton.
10.05 L'amore non basta.
Film (drammatico '08).
Con Giovanna Mezzogiorno
11.40 Mr. Brooks.
Film (thriller '07).
Con Kevin Costner, Demi Moore, William Hurt.
13.45 The Eye.
Film (horror '08).
Con Jessica Alba.
15.25 Amore, bugie e calcetto.
Film (commedia '07).
Con Claudio Bisio, Filippo Nigro.
17.25 Plutonio 239 - Pericolo invisibile.
Film (drammatico '06).
Con Paddy Considine.
19.05 Next. Film (azione '07).
Con Nicolas Cage, Julianne Moore.

21.00 FILM
> **Gomorra**
Di M. Garrone. Con T. Servillo.
Cinque storie di orrore quotidiano nella Napoli di oggi.

23.20 No risk no love.
Film (commedia '02).
Con M. Tander.
01.25 Mr. Brooks.
Film (thriller '07).
Con Kevin Costner, Demi Moore, William Hurt.
03.45 I padroni della notte.
Film (poliziesco '07).
Con Joaquin Phoenix, Mark Wahlberg.
05.45 Speciale: Nel nome del male

SKY 3

12.30 Animal.
Film (commedia '01).
Con Rob Schneider.
14.00 Una moglie bellissima.
Film (commedia '07).
Con Leonardo Pieraccioni.
15.40 Prestami la tua mano.
Film (commedia '06).
Con Alain Chabat.
17.15 Come tu mi vuoi.
Film (commedia '07).
Con Cristiana Capotondi.
19.10 Doppia anima.
Film (commedia '92).
Con Alec Baldwin.
21.00 Cocktail.
Film (commedia '88).
Con Lisa Banes.
22.50 La mia vita a stelle e strisce. Film (comico '03).
Con Massimo Ceccherini.
00.30 Un giorno ancora.
Film (drammatico '07).

SKY MAX

12.45 Minaccia sotto il mare.
Film (azione)
14.20 Alien 3.
Film (fantascienza '92).
Con Sigourney Weaver.
16.20 Blind Injustice - Verità violate. Film (thriller '05).
Con Jamie Luner
17.55 Croc - Caccia al predatore.
Film (azione '07).
Con Michael Madsen.
19.30 La maledizione di Tutankamon
22.30 Open Water.
Film (thriller '03).
Con Blanchard Ryan.
00.20 Alien 3.
Film (fantascienza '92).
Con Sigourney Weaver.
02.20 Quel treno per Yuma.
Film (western '07).
Con Russell Crowe.

SKY SPORT

13.00 Goal Deejay
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Serie A Highlights
14.30 Gnok Calcio Show
15.15 Torneo fondazione Milan: Adidas Cup
15.30 Fan Club Roma
16.00 Fan Club Napoli
16.30 Fan Club Fiorentina
17.00 Fan Club Juventus
17.30 Fan Club Milan
18.00 Fan Club Inter
18.30 Guarda che lupa
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Campionato italiano di Serie A: Milan - Roma
23.00 Mondo Gol
00.00 Guarda che lupa
00.30 Numeri Serie A
01.00 Attenti a quei due - Rossi e Vialli Show

MTV

14.00 MTV Confidential
14.30 Nobile Mobile
15.00 Paris Hilton's my new BFF
16.00 Flash
16.05 Lovetest
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Chart Blast
19.00 Flash
19.05 Sex with... Mom and Dad
19.30 Parental control
20.00 Flash
20.05 Paris Hilton's my new BFF
21.00 MTV the Most
22.00 All access
23.00 Flash
23.05 Central Station
00.00 The QOOB Show
01.00 Brand: New Videos

ALL MUSIC

06.30 Star.Meteo.News
09.45 The Club
10.00 Deejay Chiama Italia.
Con Linus, Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 Inbox
13.30 The Club
14.00 Community.
Con Valeria Bilello, Ivan Olita.
15.00 All Music Loves Urban.
Con Camilla Cavo.
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 Alive
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Rapture. Con Rido.
00.30 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.10 Storie tra le righe: l'altra rassegna stampa
08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Il primo cittadino.
10.30 Novecento Contro Luce.
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.05 A.com Automobilissima
13.15 Itinerari di culto
13.30 Il Notiziario Meridiano
13.50 ... Animali amici miei.
14.30 Ritmo in Tour
15.40 Saul 2000
16.40 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
18.35 Super Calcio Udinese
19.00 Super Calcio Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Diamoci del tu
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Campionato di Calcio Serie B: Triestina - Ancona
22.45 Videomotori
23.00 Il Notiziario Notturno
23.45 Colpo grosso.
Film (commedia '60).
Con Frank Sinatra.

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Est Ovest
14.35 Tuttoggi scuola
14.55 Alter ECO
15.25 Slovenia Magazine
15.55 Zoom. Con Edda Vilor.
16.25 L'universo è
16.55 Il settimanale
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R Telegiornale in lingua slovena

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: La borsa e la vita; 8.00: GR 1; 8.25: Questione di titoli; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.25: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: A tutto campo; 14.15: Con parole mie; 14.45: Ho preso il trend; 15.00: GR 1; 15.25: Musicultura; 15.35: GR 1 - Scienza; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.40: Radioeuropa; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel Frattempo; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16.00: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Boris Kolar: Iqbal Hotel - 13.a pt; segue: Music box; 11.00: Studio D - Noi e l'economia; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Anton Ocvirk: Presentazione della monografia; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario; 17.10: Dizionarietto musicale; 18.00: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.30: Ciao belli; 15.00: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.00: Cordialmente; 22.00: Dee giallo; 23.00: B side; 0.00: Deenotte; 2.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 08.50: La traversa (Ramiro Orto/ Andro Merkù, dal vivo); 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Osservatorio (replica); 23.00: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rai.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55, Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodie, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sulle aree alpine occidentali. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con annuvolamenti più consistenti nel corso del pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani consistenti sulla dorsale appenninica con locali piovaschi. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvoloso con attività cumuliforme sui rilievi appenninici.

DOMANI IN ITALIA

Locali instabilità sul Triveneto e aree appenniniche meridionali con locali rovesci. Stabile e soleggiato sulle restanti aree.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	17,3	24,8
Umidità		60%
Vento		5 km/h da O
Pressione	in diminuzione	1016,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	13,9	26,2
Umidità		51%
Vento		3,6 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	14,9	29,3
Umidità		34%
Vento		15 km/h da S-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	16,7	24,9
Umidità		69%
Vento		6 km/h da O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	13,8	26,1
Umidità		48%
Vento		5,4 km/h da N-O

UDINE	min.	max.
Temperatura	13,2	29
Umidità		35%
Vento		8 km/h da O

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	13,6	28,5
Umidità		37%
Vento		4 km/h da S

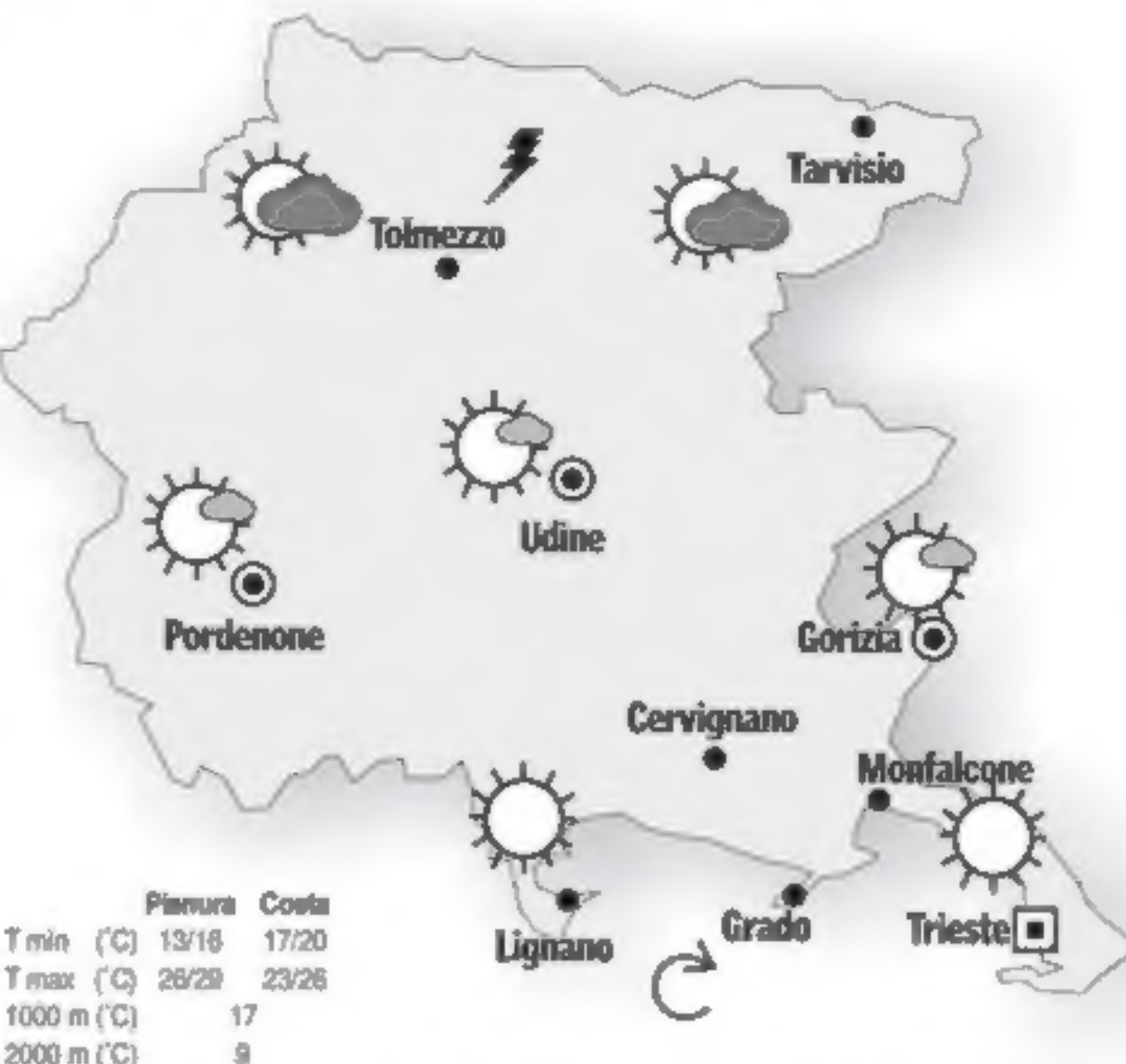
IN ITALIA

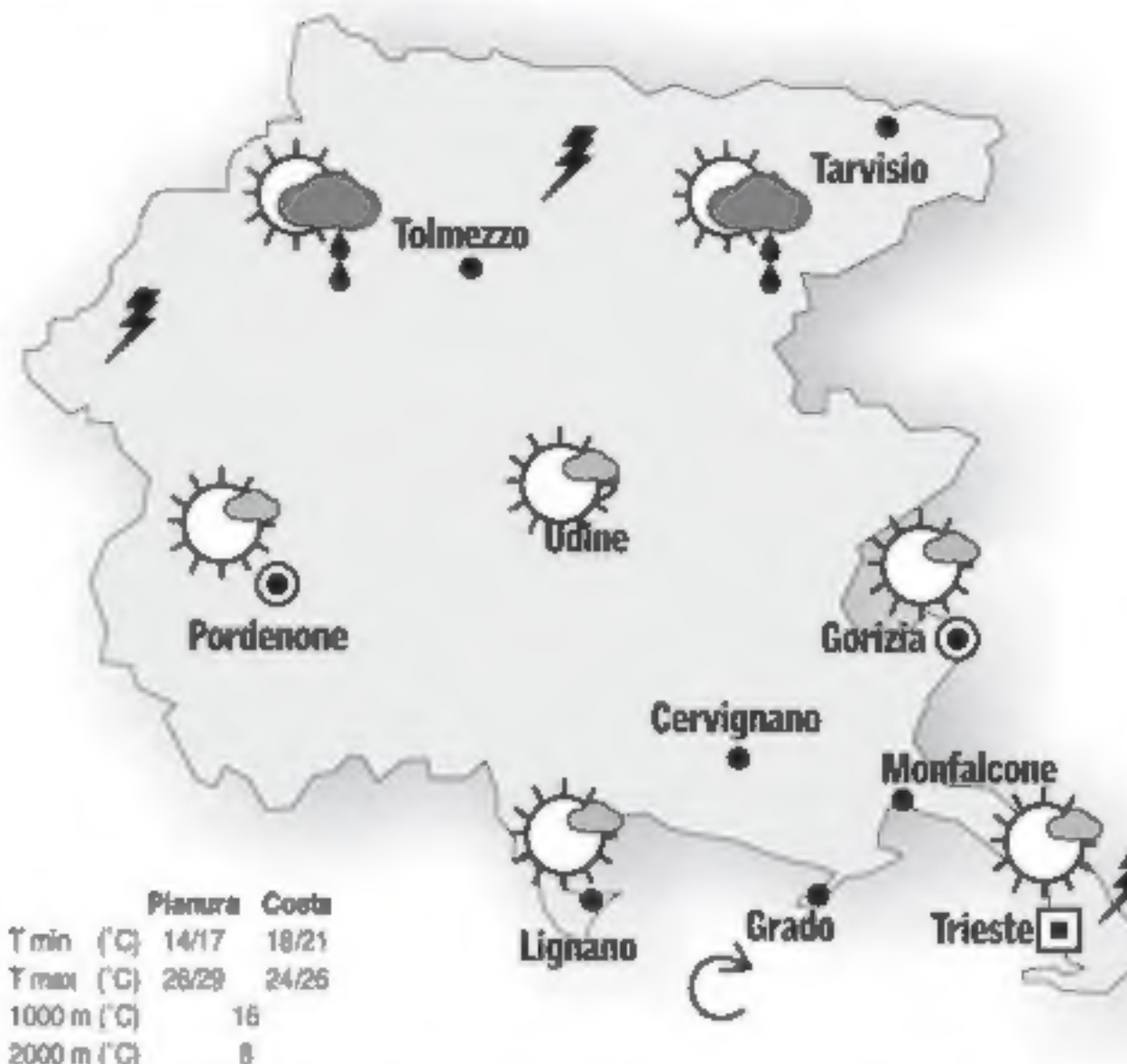
Città	min	max
ALGHERO	13	25
ANCONA	14	22
AOSTA	8	20
BARI	16	25
BOLOGNA	15	26
BOLZANO	14	27
BRESCIA	15	26
CAGLIARI	15	23
CAMPOBASSO	14	23
CATANIA	19	26
FIRENZE	15	29
GENOVA	19	23
IMPERIA	17	23
L'AQUILA	14	26
MESSINA	21	24
MILANO	15	24
NAPOLI	20	29
PALERMO	17	24
PERUGIA	14	28
PESCARA	14	23
PISA	14	26
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	18	25
ROMA	16	29
TORINO	13	22
TREVISO	15	27
VENEZIA	14	26
VERONA	14	27
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	13/16	17/20
T max (°C)	26/29	23/26
1000 m (°C)	17	
2000 m (°C)	9	

OGGI. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti cielo variabile e sarà possibile qualche locale rovescio o temporale pomeridiano. Venti a regime di brezza.

DOMANI. Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso. Sui monti cielo variabile con probabili locali rovesci o temporali, non esclusi anche sulla fascia orientale e sul Carso. Venti a regime di brezza.

TENDENZA. Mercoledì avremo cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche nube pomeridiana sui monti. Soffierà a tratti borino e le temperature massime in pianura potranno raggiungere i 30°C.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	14/17	18/21
T max (°C)	26/29	24/26
1000 m (°C)	16	
2000 m (°C)	8	

OGGI IN EUROPA

Il tempo del nostro Continente all'inizio della settimana resterà dominato dalle medesime figure bariche tra loro antagoniste: da un lato la grande circolazione di bassa pressione atlantica, con centro intorno alle Isole britanniche, dall'altro un lungo corridoio di alta pressione, esteso dalle Azzorre all'Europa Nord-orientale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	18,8	3 nodi O-N-O	16.34 +35	11.10 -21
MONFALCONE	quasi calmo	18,4	4 nodi O-S-O	16.39 +35	11.15 -21
GRADO	poco mosso	18,5	8 nodi O-S-O	16.59 +32	11.35 -19
PIRANO	quasi calmo	19	5 nodi O-N-O	16.29 +35	11.05 -21

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	9	25	LUBIANA	9	24
AMSTERDAM	10	17	MADRID	15	28
ATENE	18	28	MALTA	17	24
BARCELLONA	14	21	MONACO	10	18
BELGRADO	16	29	MOSCA	6	9
BERLINO	9	18	NEW YORK	7	16
BONN	12	17	NIZZA	16	23
BRUXELLES	10	17	OSLO	6	15
BUCAREST	12	27	PARIGI	10	17
COPENHAGEN	7	11	PRAGA	6	19
FRANCOFORTE	8	18	SALISBURGO	13	27
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	12	27
HELSINKI	4	14	STOCCOLMA	1	15
IL CAIRO	22	36	TUNISI	17	23
ISTANBUL	19	28	VARSAVIA	10	16
KLAGENFURT	13	27	VIENNA	8	18
LISBONA	12	22	ZAGABRIA	11	27
LONDRA	8	17	ZURIGO	7	20

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto. In amore è meglio lasciar da parte i rimpianti e i ricordi. Un invito.

TORO 21/4 - 20/5

Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Molto slancio negli affetti. Sincerità.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Le combinazioni planetarie vi spingono a realizzare progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Contate sul magnetismo che esercitate sugli altri. Un invito inatteso.

CANCRO 21/6 - 22/7

Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Maggiore autocontrollo.

LEONE 23/7 - 22/8

Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

VERGINE 23/8 - 22/9

Piccole contrarietà nel lavoro che vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Momenti rilassanti in amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi e organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un invito per la sera.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati. Inviti.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori riuscirete nei vostri intenti. In amore occorre avere più grinta. Un invito per la sera.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza e un arco di tempo molto più lungo di una sola giornata.

PESCI 19/2 - 20/3

Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Li sfidarono i Titani - **3** Abbreviazione di modello - **6** Catasta per il rogo - **9** Lo è l'avvenimento realmente accaduto - **12** Si seguono in prosieguo - **13** Si protendono nei mari - **15** Fabbricano fuochi artificiali - **18** Parte della giornata - **19** L'imperatore... a Canossa - **21** La tipica risposta dell'indeciso - **22** Genere di crostacei - **23** Per amarla Zeus cambiò il giorno con la notte - **24** In mezzo al prisma - **25** La vitamina B, - **27** Di forma che ricorda l'ovale - **28** Azzeccare un pronostico - **31** Il nome dell'attore Castel - **32** Un re d'Israele che regnò dopo Salomone - **33** Centro di pesatura - **34** Distingue il... bel tipo - **37** Un uralo-altaico allevatore di renne.

VERTICALI: 1 Sempre pronto a collaborare - **2** Sede di un centro di studi nucleari in provincia di Varese - **3** Grosso centro del Pescarese - **4** Studiosi di lingue asiatiche - **5** Fare ingiuste distinzioni - **6** Che ha più punti mediani - **7** Iniziali dell'attore Everett - **8** Un indice per strumenti - **10** La patria di Anacreonte - **11** La peculiarità... di un solido a punta - **14** Coda sonora - **16** Viene rapita da Osaka in un'opera lirica - **17** Antico 3 - **20** Una virtù... dell'Alfieri - **22** Non prega mai - **26** Spiazzi per trebbiare - **29** Nucleo Operativo Corpi Speciali - **30** Un titolo nobiliare - **33** Venne punita da Giove - **35** Iniziali di Montesano - **36** Idea... appena accennata.

INDOVINELLO
Un probabile delinquente

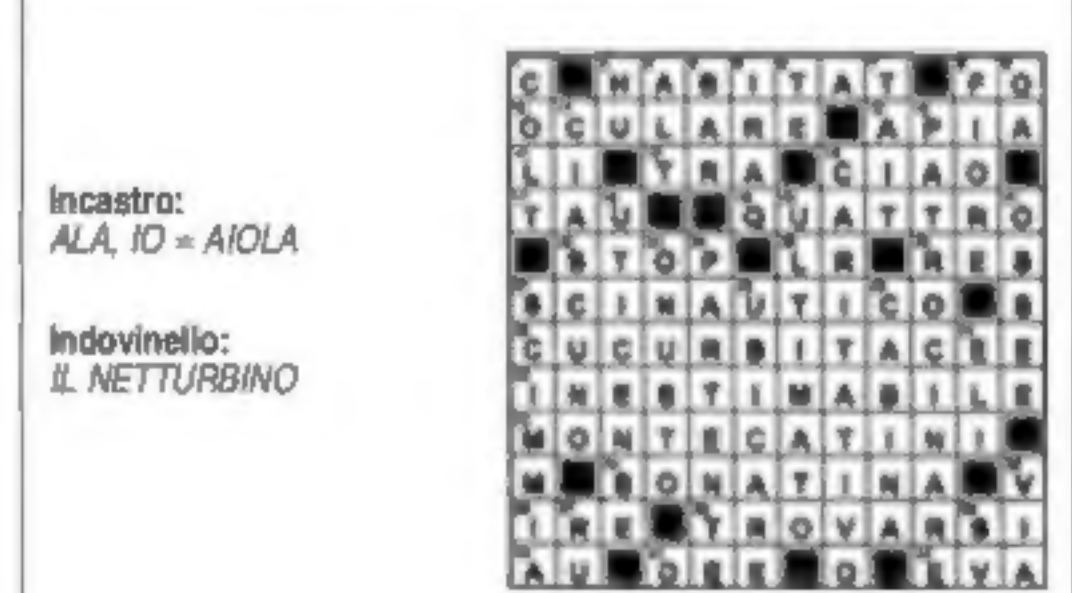
Di questo tale, a bella posta armato,
con le giuste riserve si può dire
che, operando secondo le sue mire,
fatto ha un paio di colpi e s'è imboscato!

Zoroastro

CAMBI DI CONSONANTI (4,6 = 4,6)
Ai concorsi statali

Pochi emergono e poi la prospettiva,
già tanto amara, resta sempre dura!
Per altri invece non si muove foglia:
puntualmente verrà la bocciatura.

Febel

LE SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
ALA, IO = AIOLA

Indovinello:
IL NETTURBINO